Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 19 dicembre 2018
anno XCV n.50 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Aquileia 'ricostruita' a pag. 9
Intervista al presidente Antonio Zanardi Landi

Libro dei Patriarchi a pag. 29
Il Pio Paschini svela documenti inediti

Messaggio natalizio dell'Arcivescovo

"Dio ci viene incontro"

"Natività e annuncio ai pastori", miniatura del Sacramentario di Reichenau (1020 circa), Oxford, Bodleian Library, appartenuto a sei patriarchi aquileiesi

Cari fratelli e sorelle, l'apostolo Paolo, scrivendo al discepolo Tito, annuncia il Santo Natale con questa espressione: *"È apparsa la Grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini"*. Quando Maria dà alla luce il suo figlio primogenito nella povera stalla di Betlemme, appare tra noi uomini la Grazia di Dio; ci viene incontro la compassione infinita di Dio ed ha il volto e il cuore di Gesù. Coloro che accorrono alla sua culla per adorarlo e scoprire questa Grazia di Dio ricevono in contraccambio il dono della gioia.
Così successe ai pastori che, seguendo l'invito dell'angelo, arrivarono davanti a Gesù, adagiato nella mangiatoia tra Maria e Giuseppe, e dopo averlo adorato se ne tornarono felici lodando Dio.
La gioia che Gesù ha diffuso nel mondo con la sua nascita è un soffio di serenità e di pace nuovo per gli uomini perché viene dal cuore di Dio. Essa penetra nelle profondità della nostra anima e scioglie anche le amarezze più dolorose, le amarezze che le fatiche e gli errori della vita hanno depositato dentro di noi. Il mio augurio è che questa gioia divina del Santo Natale di Gesù avvolga il nostro cuore. Lo auguro a tutti voi, fratelli e sorelle che mi leggete; lo auguro alle famiglie che per Natale si ritrovano; lo auguro al nostro caro Friuli che ha un'antica anima cristiana. A causa delle amarezze, delle delusioni e degli sbagli della vita il cuore diventa pesante e si ripiega su se stesso. La gioia che Gesù diffonde con la sua nascita rende il cuore leggero, sollevato grazie ad una serenità nuova.
Abbiamo bisogno di cuori leggeri che trasmettono serenità attraverso il sorriso del volto e offrono accoglienza spontanea e generosa a chi è vicino. Ne hanno bisogno i nostri bambini che sono attirati dal piccolo Gesù che nel presepio spalanca le braccia verso di loro e verso di tutti.
L'invito che i pastori si fecero l'un l'altro lo ripeto anche a voi: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo Bambino che il Dio ci ha fatto conoscere". Troviamo il tempo, in queste feste del Santo Natale, di andare nelle nostre chiese per partecipare alla Santa Messa e sostare in preghiera davanti al presepio. Come i pastori torneremo alla vita quotidiana col cuore che ha respirato la gioia di Gesù.
Buon Natale a tutti con la benedizione del Signore che viene.

+ Andrea Bruno Mazzocato
Natale 2018

All'interno, a pagina 6
LETTERA DI MONSIGNOR ANDREA BRUNO MAZZOCATO AI SINDACI
«Insieme, nel rispetto dei ruoli, combattiamo per la pace, la buona politica e contro la denatalità»

Secondo figlio, asilo meno caro a pag. 7

Tolmezzo, l'ospedale si amplia a pag. 15

Antonio, i nostri giovani e la verità del Natale

La vicenda del giornalista precario di 29 anni, di Trento, vittima dell'attentato terroristico di martedì scorso a Strasburgo, ha smosso il cuore degli italiani come dei friulani. Ha risvegliato il nostro lato buono, suscitando una partecipazione inusuale per il clima di cattiveria crescente che secondo il Censis caratterizzerebbe il Paese in questi ultimi tempi. «Antonio non era un tipo comune – ha scritto un grande quotidiano – o meglio lo era, ma per tanti versi non lo era». In che senso si può dire questo? Chiediamocelo con lealtà, davanti al Presepe.

Vi racconto chi era

Se scrivo è solo perché tutti devono sapere chi abbiamo appena perso. Antonio Megalizzi era solo un collega o un amico: era un fratello. Antonio era il migliore di tutti noi. Amava la radio, la politica, il giornalismo, l'Europa. Chi non lo conosce non apprezzerà mai la sua voce unica, il suo sguardo ironico sul mondo, la sua grazia ed empatia con le persone, la sua voglia di raccontare la realtà.

Non scorderò mai, mai, mai i nostri discorsi a occhi aperti in un Parlamento europeo vuoto con le luci soffuse, quando tutti erano già andati a cena. C'eravamo solo noi e gli intervenienti, fino a tardi a preparare le interviste del giorno dopo, ad arrovellarci su come rendere semplice il linguaggio degli eurocrati per i nostri coetanei. Eravamo lì a sognare di diventare grandi giornalisti. Lui lo era già.

Non scorderò mai come preparava con professionalità, lucidità, con amore da artigiano della parola le dirette e le interviste agli eurodeputati. Riusciva sempre a stemperare la tensione, ad alleggerire, a semplificare. Non scorderò mai quella corsa divertita per intervistare Farage, quegli sguardi complici in mille dirette dal Parlamento per non sovrapporci, le riunioni fiume, le risate, i commenti ironici su whatsapp, i nostri pranzi e cene in mezza Europa davanti a una mensa, un piatto di canederli o un panino di autogrill prima di partire in bus, treno o auto verso la diretta successiva. Ricorderò tutto, anche le nostre chiacchierate con Bartek – anche lui non ce l'ha fatta – e i suoi folli tour culturali per Strasburgo che prendevamo in giro ma in fondo amavamo. Ricorderò tutto perché sei vivo nei miei ricordi, nei nostri ricordi.

Ogni giorno degli ultimi tre anni abbiamo costruito da zero un progetto a cui non credeva nessuno. Nessuno. Volevamo raccontare l'Europa e la sua politica ai nostri coetanei.

Antonio non meritava di finire su tutti i giornali per una insulsa pallottola di un terrorista. Meritava di raccontare l'Europa e il mondo come sognava di fare per lavoro. Sognava di farlo per sempre. Sognava un'Europa diversa e io non lascerò morire quell'idea. Noi di Europhonica non permetteremo che tutto sia vano.

Il Parlamento europeo dovrebbe intitolarti mille borse di studio, l'aula di Strasburgo per la tua voglia, il tuo impegno anche quando non c'erano i soldi ma solo la passione.

Abbiamo perso il migliore di noi. Il migliore. Ho perso un fratello. Ciao Antonio. Nec flere, nec ridere, sed intelligere. Sarà difficile ma lo farò per te, con la tua ironia. Ti voglio bene.

Andrea Fioravanti

Noi veniamo dall'Europa

Ho quasi trent'anni e come Antonio sono diventata grande studiando e vivendo ciò che stava oltre i nostri confini. La mia generazione è cresciuta con il mondo che arrivava a portata di mano sempre al momento giusto: i cellulari (i primi a 12/13 anni), funzionali per percepirci collegati ma non così elaborati da sentirci rintracciabili ovunque; l'avvento dei social in punta di piedi, per pochi all'inizio e poi per tutti, nel passaggio dalle superiori all'università.

Più tardi è arrivata la scelta universitaria con molteplici corsi tra cui decidere per fare «ciò che più ci piaceva». L'Erasmus è l'esperienza che in assoluto ci ha cambiati: siamo passati da studiare l'Europa sui banchi di scuola ad avere amici di altri Paesi e sentirci europei.

La nostra Europa è il luogo in cui ogni destinazione è vicina, raggiungibile in pochissime ore con voli economici e bagagli a mano; in cui è possibile trovare ovunque un appoggio, magari a casa dell'amica di un amico, mai vista prima.

Noi trentenni abbiamo avuto la fortuna di sperimentare per primi la riduzione delle distanze, mettendo in pratica il valore assoluto della solidarietà. La generazione-erasmus si ritrova a supportarsi in ogni angolo del nostro continente, sentendosi accomunata dalla stessa storia che si ripete: la partenza da una cittadina di uno stato europeo, l'approdo in un'altra e la creazione di legami che diventano familiari.

Ora, per piacere, non chiedeteci di non sentirci europei, noi veniamo dall'Europa e Antonio lo raccontava bene.

Annamaria Cosatti

Non è solo

«Antonio non era solo uno studente di Trento: lo conoscevo bene, era un mio amico». È commossa Susanna, studentessa a Trento. Lei, giovane friulana amica di Antonio Megalizzi, quel giovane l'aveva conosciuto nei corridoi di quell'ateneo trentino celebre per l'impegno sociale e oggi nobilmente politico dei suoi studenti. Non vuole parlare a lungo, Susanna. Dice che «questo non è un buon momento, temo di non avere la giusta lucidità». Rispettiamo il suo dolore, tra le cui lacrime si rincorrono tre parole: «non è solo»: Antonio non è solo uno studente – dice Susanna – e per noi non è solo l'ultimo nome della lista, tragicamente lunga, di nostri connazionali uccisi dal terrorismo di matrice islamista.

Antonio «non è solo» nemmeno in senso relazionale, come uno che si trovava lì a Strasburgo per farsi i fatti suoi. Già, Strasburgo. Il nome di quella città francese evoca il significato di Europa, lo stesso richiamato dall'emittente radiofonica, Europhonica, di cui Megalizzi era caporedattore. Eccolo, il fulcro della leva: Europa. È lì (qui) che Antonio «non è solo».E gli, giornalista semi-sconosciuto fino al giorno in cui si è tragicamente compiuto il suo destino terreno, rappresenta la generazione silenziosa cresciuta tra i voli dell'Erasmus, giovani che dell'Europa stanno facendo la loro casa. La generazione di chi, studente, sale su un aereo per un'esperienza di studio o lavoro in Gran Bretagna, Francia o Scandinavia, oppure va a trovare gli amici ad Amsterdam o Lisbona. Quelli che dove atterrano pensano (pagano) in euro, perché sanno che ovunque, in Europa, è come essere a casa.

Questa gioventù, della quale Antonio è un esponente, «non è solo» quella che sciama attorno al trap di Sfera Ebbasta o quella etichettata con il pregiudizievole epiteto di «giovani d'oggi». Anzi. Sono giovani che credono nei legami e non fanno rumore, come innumerevoli alberi della proverbiale «foresta che cresce»; i giovani del silenzio laborioso, che soffrono, si interrogano, sperano, studiano. Ci sono anche loro, generazione Erasmus, convinti che l'Europa «non sia solo» una questione di mercati ed economia, ma soprattutto sia stile da vivere e condividere. «Non è solo» vuol dire «è di più», ma significa anche «è insieme con qualcuno».

Antonio, il tuo sacrificio non sia invano: ci aiuti a sentirci più uniti come popoli d'Europa, fieri contemporaneamente della propria identità locale e dell'arricchimento che essa può portare al dialogo culturale del nostro vecchio continente. Persone, anche giovani, che continuano a camminare «insieme con qualcuno», come i pastori dei presepi o i curiosi tra i mercatini natalizi di Strasburgo, alla ricerca di ciò che «è di più».

Giovanni Lesa

La Vita Cattolica torna in edicola giovedì 3 gennaio 2019. I migliori auguri di buone feste

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Glauco Venier, musicista
Natale tutto l'anno

Essendo nato negli anni '60, quindi in pieno boom economico e di grande crisi spirituale, come diceva p. Turoldo, da giovane ho vissuto il Natale in maniera molto critica, in quanto lo vedevo come momento consumistico e non come occasione di riflessione spirituale quale dovrebbe essere. Poi con l'arrivo dei figli ho cominciato a sentirlo in maniera diversa: per me oggi Natale è stare con la mia famiglia, è un momento di serenità familiare. Sono credente a mio modo, perché non credo nella Chiesa, non credo nella società e credo poco negli uomini. Noto che oggi c'è un altissimo tasso di frustrazione, di maleducazione, c'è poca gentilezza. Per quanto mi riguarda, facendo il musicista e il compositore, il mestiere più bello del mondo, ho la fortuna di poter avere ogni giorno momenti di riflessione spirituale e per stare con me stesso. Quello che mi "salva", quindi, è da un lato la musica, dall'altro il senso forte della famiglia che ho riscoperto. Quindi, in un certo senso, ho la fortuna di poter vivere il Natale tutto l'anno.

Antonella Sbuelz, scrittrice
La vita fragile pulsa oggi nei presepi delle strade

Il rito prendeva sempre avvio dalla raccolta del muschio. Solitamente, mio padre sceglieva la collina dove sorge la Chiesetta di San Pietro, alle spalle di Tricesimo. Parlava poco, camminava di buon passo. Infine, arrivato al punto deputato, le sue mani tastavano il terreno, saggiavano l'arrendevolezza tenera del verde, lo sradicavano dalla terra con un'attenzione e una cura che già preannunciavano il sacro. Ricordo un freddo ruvido e pulito, cieli di un gelido azzurro, i merletti della galaverna sui rami più bassi delle piante.
L'allestimento del presepe diventava un rituale avvolgente. Le statuine – semplici, di gesso – risalivano all'infanzia di mio padre, talvolta anche a tempi più lontani: gli anni fra le due guerre mondiali. Pastorelli senza pretese, il Bambinello sulla mangiatoia con le braccia paffute sollevate, e accanto all'asino e al bue qualche semplice animale da cortile: una chioccia, i suoi pulcini, un maialino. Figure invariabilmente umili, radicate alla fatica elementare di una vita priva di sconti: persino gli angeli con il cartiglio bianco, le ampie volute delle vesti e la punta di un'ala scheggiata sembravano sereni adolescenti di qualche villaggio della Galilea.
Una sola eccezione: i re magi. I re magi portavano con sé note esotiche e misteriose, la magia di un altrove remoto che si rivelava nella cura di forme più elaborate. Le teste chine avvolte dai turbanti, i corpi raccolti nei mantelli dai colori sgargianti e coraggiosi, i re Magi comparivano sul presepe solo il mattino del 6 gennaio. Non c'è dubbio: il loro ritardo evocava viaggi estenuanti e lontananze estreme. Apparivano subito diversi dall'umanità che li accoglieva ai margini della mangiatoia in cui era deposto Gesù. Eppure era proprio il loro arrivo che assegnava al presepe il sapore dell'amen finale: la certezza di un senso compiuto.
Oggi sappiamo che i re magi non erano re. Forse non erano neppure tre. Il Vangelo di Matteo è l'unica fonte cristiana canonica ad attestarne in qualche modo l'esistenza. Traslitterato dal termine greco magos, quello di magi è un appellativo probabilmente riferito ai sacerdoti dello zoroastrismo, per secoli la religione dominante in tutta l'Asia centrale: si tratta dunque di un termine che rinvia agli esponenti di profonde conoscenze culturali, religiose e astrologiche. I magi, dunque, erano dei sapienti. Uomini aperti alla conoscenza, che è sempre – o dovrebbe essere sempre – conoscenza del cuore e della mente. Ma, soprattutto, i magi rappresentavano l'altrove: se gli esponenti del potere – politico e religioso – rifiutarono Gesù, ad accogliere il suo messaggio – ad adorare umilmente il Bambinello avvolto in stracci e deposto sulla paglia – furono persone che provenivano da altri mondi, altre culture, altre credenze, altre fedi. Persone provenienti da lontananze remote, misteriose, indecifrabili. Persone diverse, collocate ai margini del pensiero dominante. Eppure aperte all'accoglienza, nel nome di un'unica umanità.
Un paio di anni scrissi dei versi per Irene, nata nel freddo di una notte invernale, tra le colonne del Porticato di San Pietro. L'augurio è che nessun altro bambino nasca o cresca al freddo, mentre nel pingue calore di case al sicuro si allestiscono presepi. La vita fragile pulsa oggi nelle strade: forse altri, oggi, sono i presepi.

NATALE *compagn[...] e silenzio[...]*

Bruno Pizzul, giornalista

Conto la vita dai miei Natali. A 4 anni...

Il presepio in casa era pronto da giorni, con tutti i personaggi al proprio posto, in trepida attesa che arrivasse anche il Bambino Gesù. Al freddo e al gelo, come ripetevano poesiole, canti e preghiere di rito. Avevo allora – mi hanno sempre raccontato genitori e nonni – quattro anni e presi una decisione che portò un bel po' di scompiglio. Avevamo in casa una di quelle stufe monumentali, alte fino al soffitto, le «stube» alla tedesca, che diffondevano il calore e io, scoperto dove avevano messo il bambinello in attesa di sistemarlo nella grotta, pensai di evitargli i morsi del freddo e del gelo scovando un angolino nascosto della stube dove farlo stare al calduccio. Quando mamma e papà andarono a recuperare il bambino per metterlo al suo posto scoppiò un bel caso, pure con qualche interpretazione poco rassicurante su quella misteriosa sparizione. Convinto che dove l'avevo messo io stesse più caldo e comodo, non svelai subito la mia marachella nata dall'ingenuità e dall'amore per quel fanciullo. Confessai solo dopo un bel po'. Venni rimproverato, ma tutto sommato fu apprezzato quel mio sentimento di particolare tenerezza e affetto verso il Bambinello.
Riferisco quel lontano episodio per far intendere come, in tutta evidenza, fin da quando ero piccolo ho sempre vissuto con partecipazione, coinvolgimento emotivo e fede sincera il Santo Natale. È abitudine consolidata computare gli anni di una persona indicando quante primavere ha sulle spalle, penso che sarebbe più bello e significativo invece trovare riferimenti cronologici con il Natale, per tutti appuntamento annuale che assume significati unici, perfino per quanti magari non abbiano il dono della fede.
Ecco allora, sullo stimolo di una tale considerazione, sfilare in rapida rassegna mnemonica i tanti Natali vissuti in situazioni particolari, il più delle volte nel calore degli affetti familiari, ma talora anche in posti lontani da casa, convocato altrove da contingenze di vario tipo. Da giovane calciatore mi è capitato un paio di volte di passare la notte della vigilia in treno, per salire dalla Sicilia o da Ischia in Friuli, a casa per qualche giorno di permesso; un Natale l'ho passato in caserma con gli alpini a Verona, altri a New York, Montevideo, Tokyo. Ovunque, avvertendo il calore e il significato di una celebrazione unica nel suo genere, capace di coinvolgere il sentimento di tutti, di stimolare i buoni propositi e l'apertura alla solidarietà.
In questi ultimi tempi poi il Natale, di mia moglie e mio, ha assunto significati e momenti di felicità particolari perché, tornati finalmente a vivere nel nostro Friuli, abbiamo la consolazione e la gioia di venir raggiunti da figli e nipoti «milanesi», che in chiassosa e numerosa brigata non mancano a un appuntamento che dura nel tempo, anche se alcuni dei nipoti sono ormai grandicelli e vicini a uscir di tutela. Sono momenti in cui il Natale mantiene ancora il significato spirituale e religioso di un tempo, quantunque un po' piegato alla deriva consumistica che l'ha fatto ricorrenza più che altro mondana. Certo, diventa importante anche lo scambio dei doni, o la paghetta ai più piccoli, ma è di grande consolazione la verifica che tutti mantengono vivo il patrimonio personale della fede che nei momenti suggestivi e intensi della nascita di Gesù assumono rilievo e significati del tutto particolari. È ancora e sempre Natale, dove per retorico che possa sembrare, ci si sente tutti più buoni e ben disposti verso il prossimo , con la chiara consapevolezza che sarebbe gran cosa se questi sentimenti positivi ci accompagnassero anche negli altri giorni della nostra vita. È l' augurio che mi sento di rivolgere a noi tutti.

*Che cos'è il Natale per me?
È la domanda che abbiamo posto a sei esponenti della cultura friulana.
L'artista Giorgio Celiberti ha risposto con un disegno per i nostri lettori e con le parole che lo spiegano*

Il Natale per me è ieri, oggi e domani. Ieri il Natale era forse la festa più bella dell'anno, la festa della famiglia, che riuniva tutte le persone più care.
Oggi è, invece, un momento di grande sofferenza e dolore, penso a tutte le persone sofferenti, senza punti di riferimento. Senza Ina, mia moglie morta da pochi anni, mi manca la vita. Era una donna semplice, molto sobria sempre disponibile anche con le altre persone, era generosa e in lei mi riflettevo. Quando pensavamo ad aiutare qualcuno e a fare qualcosa di bello per gli altri ci trovavamo sempre d'accordo e questi ricordi di Natale mi fanno sospirare di nostalgia.
Il Natale del Futuro è pieno di auguri e di speranze. Vorrei che tutti i brutti avvenimenti accaduti anche in questi giorni non fossero più neppure un ricordo, scomparissero letteralmente e rimanessero solo la dolcezza, la bontà, il volersi bene, il trovare qualcosa per poter aiutare il prossimo. Se penso a Natale mi viene in mente la gente che soffre, io ho tanto di più di quello che serve e tanta gente non ha, invece, né casa né famiglia.
Nel Natale del futuro vorrei che soprattutto i giovani trovassero delle vie di serenità, di dolcezza, di sentimenti che arricchiscano veramente la loro persona.
Ho sempre festeggiato tutte le feste, che per me sono diventate ora motivo di riflessione, una ragione per stare assieme alla gente e faccio ai lettori di «la Vita Cattolica» auguri di serenità e di salute.
In questo ritrovarsi con le persone consistono le mie feste natalizie, non certo in pranzi e cene. A Natale mangio come tutti i giorni in modo sobrio, visito i parenti e arrivo quando il pranzo è già iniziato li abbraccio e ritorno a lavorare. Io lavoro tutti i giorni e nel mio studio durante le ore buie della notte ho solo il gatto e i miei pensieri che mi fanno compagnia. Ho sempre avuto gatti per casa da quando ero bambino, per me è un animale simbolo dell'intimità della famiglia e quindi del Natale. Per questo l'ho raffigurato nel disegno, mentre guarda la stella simbolo della luce che il Natale con Gesù porta al mondo.

Giorgio Celiberti, pittore e scultore

Claudio Moretti, attore

Il plui grant influencer

Nadâl, par me, al è il plui grant Influencer di cui jo vedi memorie. Une sorte di archetipo, l'Influencer ante litteram. Nissun come il Nadâl al rive a incanalâ, movî, spostâ in cussì pôc timp, bêçs, materiai e personis, par un unic at, une semplice e singolâr azion: fâ un regâl a cualchidun, anzit, a plui di cualchidun, di spess parincj e amiçs, ma ancje al propri comercialist, parcé che no si sa mai, o a l'avocat, par il stes motîf dal comercialist, o al miedi, che al è simpri mjôr tignilu bon, se il comercialist o l'avocat no ti risolvin i problemas. Clamaramentri si spete che chist gest al sedi reciproco, ma no vâ simpri cussì. Dut cas, dal Nadâl i vegnin ducj influençâts e spess, ta chel periodo, i cjapin ancje l'influence.
Cun di plui, simpri par me, ben s'intint, il Nadâl nol è une zornade, ma un periodo, che no rivi mai a capî ben cuant che al scomence, ma i sai simpri cun certeçe cuant che al finis: il prin da l'an, a une ore no definide, ma tal dopodimesdì. Al è lì, che in chel precis moment, une tension a finis; par cualchidun cun displasé, par altris, invessit, cause soference o solitudine, a è come une liberazion.
Par chel che al riguarde l'inizi, i segnai a son di vari tipo: un gîr di prosec di plui; dismenteasi di lâ a gustâ; sta four dal bâr, tal frêt, a ridi cence motîf; ordenâ l'ultin, che al ere già stât ordenât tre gîrs prime; fumâ une sigarete pa la prime volte dopo l' ultime fumade cirche un an prime, in ocasion da l'inizi dal Nadâl precedent. E dut chist al pos sucedi disevot, vincj, ma ancje vincjedoi diis prime dal vincjecinc.
Ma soredut, il Nadâl, par me, al è sta cun la me int; al è un plat di tripis cence preavîs, la gnot dal vincjecuatri intun local di vie Acuilee a Udin; un vin brulé cjaminant tal fret ch' al glace devant dal Sacre Coeur a Parigi; lâ a viodi tirâ lis cidulis dai zovins di Davasta, ienfri musiche, un fouc di tegni vîf, un tè cjalt; sintî une armoniche intun metro di Budapest; viodi neveâ e cjaminâ ta la nêf; lâ in Cjargne; scambiasi auguris cun la int vegnude a teatro; donâ un libri e sperâ di vent un in regâl; vê frêt, talmentri tant frêt di sintî cjalt. Sintî il calôr che al rive a Nadâl.

Davide Basaldella, direttore di coro

Missus, cantiamo gioia

In questi giorni antecedenti al 25 dicembre, in tutto il Friuli sentiremo cantare, riecheggiare fra le mura delle nostre chiese come da tradizione queste parole: «Missus est Angelus Gabriel a Deo in civitatem Galileæ cui nomen Nazareth…» sono le prime parole del «Missus», musicate nelle due celebri versioni dai nostri compositori friulani Giovanni Battista Candotti e Jacopo Tomadini. Il canto della «novena» ci introduce nei nove giorni antecedenti al Natale preparandoci ad accogliere il Signore della vita che giunge fra noi: «Ecco il Signore viene, venite adoriamo!». Un cammino di preparazione guidato dalla preghiera e dalla parola fatta canto. È questa l'attesa del Natale nelle nostre amate terre friulane, che fiorirà in quella notte santa dove proclameremo e annunceremo con gioia, sulle dolci note scritte da mons. Albino Perosa, che «È nato un bimbo in Betlemme e l'universo giubila! Il mondo intero si allieta e al Verbo eterno plaude! Insieme agli angeli adoriamo il redentore con lieto cantico, Alleluia!». Si allieti veramente il mondo per la venuta del figlio di Dio, è questo il solo ed unico Natale: il Natale del Signore Gesù.

LETTERA
L'Arcivescovo Mazzocato scrive ai Sindaci: 'Facciamo squadra'

Pace e buona politica contro la denatalità

Signor Sindaco, desidero far giungere a Lei e a tutta l'Amministrazione comunale da Lei presieduta il sentito augurio di un Santo Natale e di un sereno inizio del nuovo anno.
Per motivi contingenti e con dispiacere non mi è stato possibile promuovere, come gli scorsi anni, un incontro con gli amministratori e i politici in prossimità delle feste natalizie. Desidero tuttavia ugualmente esprimere la mia vicinanza e assicurare la mia preghiera a tutti coloro che, sul nostro territorio e per volontà popolare, sono investiti della grave responsabilità di amministrare il bene comune delle persone, delle famiglie e delle comunità.
Ad essi, in particolare, Papa Francesco ha dedicato il tradizionale messaggio per la 52ª Giornata Mondiale della Pace che ha come tema: «La buona politica è al sevizio della pace». Egli ricorda quanto sia nobile l'impegno politico che egli definisce «una delle più alte espressioni della carità». Chi lo assume abbraccia una vera missione a servizio del più grande bene di cui la società umana possa godere: il dono della pace.
Il Santo Padre ricorda che amministrare il bene comune significa promuovere il rispetto dei diritti di ogni cittadino come dei doveri che, a sua volta, egli ha nei confronti dei propri simili; sempre con particolare attenzione ai membri più deboli della collettività.
Ora, tutte le azioni di governo ispirate a tale rispetto sono opere di pace perché avviano processi che portano alla serena convivenza tra persone, comunità e popoli.
Di fonte ad un compito tanto importante e delicato, le menti e i cuori degli amministratori e dei politici hanno bisogno di essere illuminati e sostenuti dalla virtù della carità che è dono dello Spirito di Dio. In questi giorni santi del Natale non mancherà, Signor Sindaco, per Lei e i Suoi collaboratori una mia particolare preghiera al Signore Gesù, Principe della pace, perché vi assista con il suo Santo Spirito, Spirito di sapienza, intelligenza, consiglio e fortezza.
Nella circostanza mi permetto di ricordare come una recente indagine sociologica abbia confermato la grave diminuzione di nascite in atto in Italia e anche nel nostro Friuli. Essa rivela una vera crisi spirituale e culturale che va contrastata con estrema decisione.
A questo scopo da alcuni anni, in diocesi, stiamo dando particolare rilievo alla Giornata nazionale per la Vita con iniziative che hanno riscosso un crescente interesse.
Momento centrale sarà la celebrazione della S. Messa nel santuario della Beata Vergine delle Grazie che presiederò sabato 2 febbraio, alle ore 19. Fin d'ora, mi permetto di rivolgere un caldo invito a parteciparvi a Lei come a tutti i sindaci e le amministrazioni comunali del Friuli. Uniti in preghiera, assieme a tante associazioni e persone impegnate a sostegno della vita nascente, potremo dare un segnale forte che tocchi le coscienze.
Colgo l'occasione per esprimere, a nome anche dei Parroci, un sentito ringraziamento per la pronta e rispettosa collaborazione che troviamo nei Sindaci e nelle Amministrazioni comunali; collaborazione che, una volta in atto, consente una virtuosa sinergia nelle nostre comunità locali e in tutta l'Arcidiocesi.
RingraziandoLa per l'attenzione che vorrà riservare a questo mio scritto, invoco su di Lei, i Suoi cari e tutti i collaboratori la benedizione del Santo Natale, per intercessione di Maria Vergine e Madre.

+ Andrea Bruno Mazzocato
Natale 2018

ENTE FRIULI NEL MONDO. Preoccupazione nel mondo dell'emigrazione per il regolamento sulle attività all'estero

Non blindare gli aiuti specie per i giovani

Viva preoccupazione nel mondo dell'emigrazione e in particolare nell'Ente Friuli nel mondo, per il nuovo regolamento in discussione in Regione, in questi giorni, sui criteri di concessione di contributi a sostegno dell'attività delle associazioni dei corregionali all'estero, adottato recentemente dalla Giunta Fedriga. L'Ente presieduto da Adriano Luci è il maggiore e il più storico fra le 7 associazioni che in Friuli-Venezia Giulia si occupano di questo settore. I Fogolârs nel mondo sono 163 e se alcuni si spengono, altri di nuovi si fondano, dal Giappone alla Russia, passando per la Cina. 30 mila gli iscritti, in rappresentanza di circa 400 mila friulano-discendenti. «Alcune delle disposizioni del regolamento appaiono eccessive e tali da limitare la operatività delle associazioni medesime» mette le mani avanti Luci. Rischia di essere problematico, in futuro, organizzare attività per i giovani e in particolare le borse di studio. Il cofinanziamento delle iniziative all'estero, che prevede il 40% della partecipazione dei sodalizi locali non sempre è possibile, perché, ad esempio, in America Latina e specificatamente in Venezuela, si patisce la fame. Il Venezuela, appunto. Dieci anni fa c'erano 5 mila friulani aderenti ai 6 Fogolârs in quel lontano Paese. Adesso i friulani rimasti sono un migliaio, perché 4 mila sono scappati. E quelli ancora là sono, appunto, alla fame. Gli stessi Fogolârs sono di fatto spenti. «L'Ente Friuli nel Mondo è capofila di un progetto umanitario, finanziato dalla Regione, da effettuarsi insieme alle altre associazioni regionali, con particolare riferimento ai Giuliani nel Mondo e all'Efasce – ricorda Luigi Papais, membro del direttivo e componente del Consiglio generale degli Italiani all'estero –. La disponibilità finanziaria, riservata ai nostri corregionali, ammonta a 100 mila euro. Operare a grande distanza, in condizioni drammatiche, senza alcuna collaborazione delle autorità del posto, che tendenzialmente ostacolano ogni iniziativa proveniente dall'estero, non è stata e non è cosa semplice. Lo è ancor più difficile quando si tratta di individuare in un territorio immenso come quello venezuelano, un gruppo di corregionali del Friuli-Venezia Giulia che, come i restanti connazionali italiani, si sta riducendo giorno dopo giorno di entità numerica». Ecco perché solo in questi giorni, dopo alcuni mesi, si sta arrivando probabilmente all'individuazione dei canali per far arrivare gli aiuti. Oltre all'invio di medicinali, si pone ora il problema di come aiutare i corregionali che stanno rimpatriando e rientrano nel nostro Paese, colpito a sua volta da una crisi occupazionale che pochi spazi lascia, specialmente alle persone non più giovani, di trovare lavoro per il sostentamento loro e della loro famiglia.

Il sindaco Brollo e il presidente Luci. La prossima convention dell'Ente Friuli nel mondo sarà a Tolmezzo

È stato intanto annunciato – dal presidente Luci e dal sindaco Francesco Brollo – che sarà la città di Tolmezzo ad ospitare nel 2019 (il 27 e 28 luglio) il raduno dei Friulani nel Mondo. Nell'occasione il presidente ha comunicato che l'Ente ha inoltrato nel mondo l'invito a sostenere, attraverso la Protezione Civile regionale, la raccolta fondi di solidarietà a beneficio dei territori della Regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dagli eventi meteorologici occorsi a decorrere dal 28 ottobre 2018. Il Cantone di San Gallo in Svizzera ha stanziato 20 mila Franchi grazie all'intervento del locale Fogolâr. Nel corso dell'incontro con i giornalisti, l'ex presidente Pietro Pittaro che ha invitato la Regione a non disperdere i fondi destinati agli emigranti e ai progetti con l'estero in tanti rivoli.

Francesco Dal Mas

FINANZIARIA REGIONALE. Prime misure di contrasto della denatalità
Misure anche per le famiglie del ceto medio

Dal secondo figlio, giù le rette

La Regione ha licenziato con i voti della maggioranza di Centrodestra e la significativa astensione del Movimento cinque stelle la Finanziaria 2019 e la documentazione contabile per il prossimo triennio.
Fra le tante misure, sono previste importanti novità in campo sociale, soprattutto a sostegno della vita e della famiglia. E, quindi di contrasto della crescente denatalità che vede il Friuli-Venezia Giulia fanalino di coda delle regioni e degli stati contermini. Parallelamente, come ha annunciato il ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana, il Governo stanzierà un miliardo di euro «per aiutare gli italiani a fare più bambini». Nella legge di Bilancio, ci saranno infatti un nuovo fondo di 100 milioni dedicato proprio alle politiche familiari, 444 milioni per incentivi alla natalità, misure sulla flessibilità lavoro famiglia e altro.
In regione, intanto, in attesa della nuova legge quadro sulla famiglia – entro il prossimo semestre –, che riordinerà complessivamente il settore, è stata adottata una prima misura a sostegno di quei genitori che vorrebbero avere figli ma non possono contare su servizi adeguati. Dopo il primo figlio, infatti, si fermano. Si tratta di un sostanziale abbattimento delle rette – fino a 600 euro al mese – per gli asilo nido alle famiglie che hanno, appunto, più di un figlio. E – è la seconda novità – che abbiano un reddito inferiore ai 50 mila euro. Fino ad oggi gli «sconti» riguardavano i redditi fino a 30 mila euro.

La Regione, dunque, volta pagina e comincia giustamente a considerare il cosiddetto ceto medio. Anche perché con la natalità è in ballo il futuro del Friuli.
La Finanziaria ha raccolto, a sostegno della famiglia, più risorse del passato; complessivamente per il 2019 ammontano a 29,5 milioni (erano 19,6 nel 2018) e per la specifica misura degli asili nido i soldi a disposizione sono 36 milioni nel triennio.
L'abbattimento delle rette risponde in particolare alle esigenze delle mamme che lavorano. Se consideriamo che i dati Istat rilevano come l'occupazione delle donne fra i 25 e i 45 anni sia molto superiore tra coloro che non hanno figli, questo contributo – si è spiegato da parte del presidente della Giunta, Massimiliano Fedriga, e dei suoi assessori Barbara Zilli ed Alessia Rosolen – intende essere un volano per un profondo cambio culturale. Un cambio pro vita, per la famiglia.
In Friuli-Venezia Giulia, il tasso di natalità è in continuo calo – come ha ricordato più volte e anche recentemente «la Vita Cattolica» – (6,7 per mille abitanti nel 2017, da 7 che erano del 2016; 1,3 figli per donna) e il tasso di crescita naturale (la differenza tra nati e morti) l'anno scorso ha toccato -5,3 punti per mille abitanti. Ora fare più di un figlio in Friuli-V.G. sarà possibile – è il senso di questa misura regionale –, anche se si ha un lavoro o se si è nelle condizioni di non occupazione ma non ci si intende precludere il futuro lavorativo.
La copertura economica prevista è infatti significativa, tanto da rendere quasi residuale, anche se in rapporto al reddito, la quota della retta che resterà a carico delle famiglie. Sempre in tema di promozione della famiglia, l'amministrazione regionale, in considerazione del fatto che il 2018 è stato il primo anno di applicazione, autorizzerà in via straordinaria a riconoscere l'assegno ai titolari di Carta famiglia che, pur avendone i requisiti, non hanno ancora presentato la domanda di accesso al beneficio.
La famiglia trova ulteriori supporti nella Finanziaria. Saranno incrementati i fondi per le scuole dell'infanzia paritarie, da 2 milioni a 2 milioni e 800 mila euro. Oltre un milione di euro è stato destinato per l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche nelle scuole comunali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, nei Comuni con meno di 10 mila abitanti. Saranno finanziate le «sezioni Primavera» anche di nuova attivazione, per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. 900 mila euro saranno destinati alle associazioni di volontariato per l'acquisto di mezzi di trasporto per disabili. Tra le linee confermate vi sono gli stanziamenti per la prima formazione (22 milioni di euro), unica forma di istruzione che oggi è totalmente seguita dalla Regione e coinvolge 4 mila ragazzi con ottimi risultati occupazionali.

F.D.M.

Governo: ritorna il bonus bebè

Il Governo Conte ha riproposto, correggendo alcuni elementi, il Bonus bebè. Anche i nati o adottati del 2019 avranno l'assegno da 960 euro (per le famiglie entro i 25 mila euro di Isee, raddoppia per quelle sotto i 7 mila) per un anno. Dal secondogenito, questa la novità, il bonus aumenta del 20%. Lo prevede il Decreto fiscale che è diventato legge. Tante le altre novità, specie col ventaglio di sanatorie tributarie per far pace con lo Stato. Per le cartelle Equitalia di importo inferiore ai mille euro emesse tra il 2000 e il 2010, è previsto il saldo e stralcio, cioè l'annullamento automatico. Per le cartelle di importo superiore, arriva invece la rottamazione-ter: si potrà pagare senza sanzioni e interessi di mora con 10 rate da versare in cinque anni. Sanabili anche liti e accertamenti: in caso si sia ricevuto, entro l'entrata in vigore del decreto, un verbale di contestazione ci si potrà mettere in regola da subito ripresentando la dichiarazione entro il 31 maggio 2019 e versando le imposte, senza sanzioni, in un'unica rata o in venti rate. Ancora in tema fiscale, a partire dal gennaio 2020 diventa obbligatoria la trasmissione e la memorizzazione telematica degli scontrini. Ridotte, inoltre, le sanzioni per i ritardi sulla fatturazione elettronica.

Reddito di inclusione: non è assistenzialismo

Le assicurazioni del vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, in un incontro alla Spes

La Regione ha confermato la prosecuzione della Misura di inclusione attiva di sostegno al reddito (Mia) che dal 2016 al 2018 ha dato assistenza a 50 mila persone (4,1% della popolazione residente) e a quasi 19 mila nuclei familiari in prevalenza italiani (il 58% dei nuclei beneficiari con tutti componenti italiani) che, con un reddito sotto i 6 mila euro di Isee, si trovavano a livelli marcati di povertà.
Lo ha assicurato il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, con delega alla salute e politiche sociali, Riccardo Riccardi, intervenendo alla Scuola di politica ed etica sociale (Spes) dell'Arcidiocesi di Udine tenutasi il 15 dicembre al Centro Paolino di Aquileia di Udine. La Mia, ha spiegato Riccardi, è un patto transitorio mirato a fornire alle persone gli strumenti per uscire dalla condizione di disagio economico: quindi non è pensata come una misura assistenzialistica ma come uno stimolo a trovare la forza per ricostruire il proprio progetto di vita. Nella legge di Stabilità, recentemente approvata, è stato istituito un fondo straordinario di 8 milioni di euro che permetterà alla Regione di continuare a dare risposte in attesa che si perfezionino le misure del Governo sul reddito di cittadinanza.
Rispetto al passato la nuova misura di sostegno restituisce ai Servizi sociali comunali maggiori competenze affidando loro l'erogazione dei contributi. Altra novità è che i cittadini stranieri per accedere ai contributi devono risiedere da almeno cinque anni in regione. Fino ad oggi erano due. Fatto, questo, che ha sollevato molte perplessità e non solo negli ambienti politici.
Resta come prima l'accesso garantito a tutti i nuclei familiari (unipersonali, coppie, famiglie con e senza figli) con Isee pari o inferiore a 6 mila euro, cittadinanza italiana, comunitaria o stranieri in possesso di permesso di soggiorno di lungo periodo e residenti da almeno 5 anni in regione.
La Mia con i nuovi requisiti partirà il 1° gennaio 2019 e verrà garantita fino al 31 dicembre.

Lavoro
Sgravi alle imprese per assumere mamme

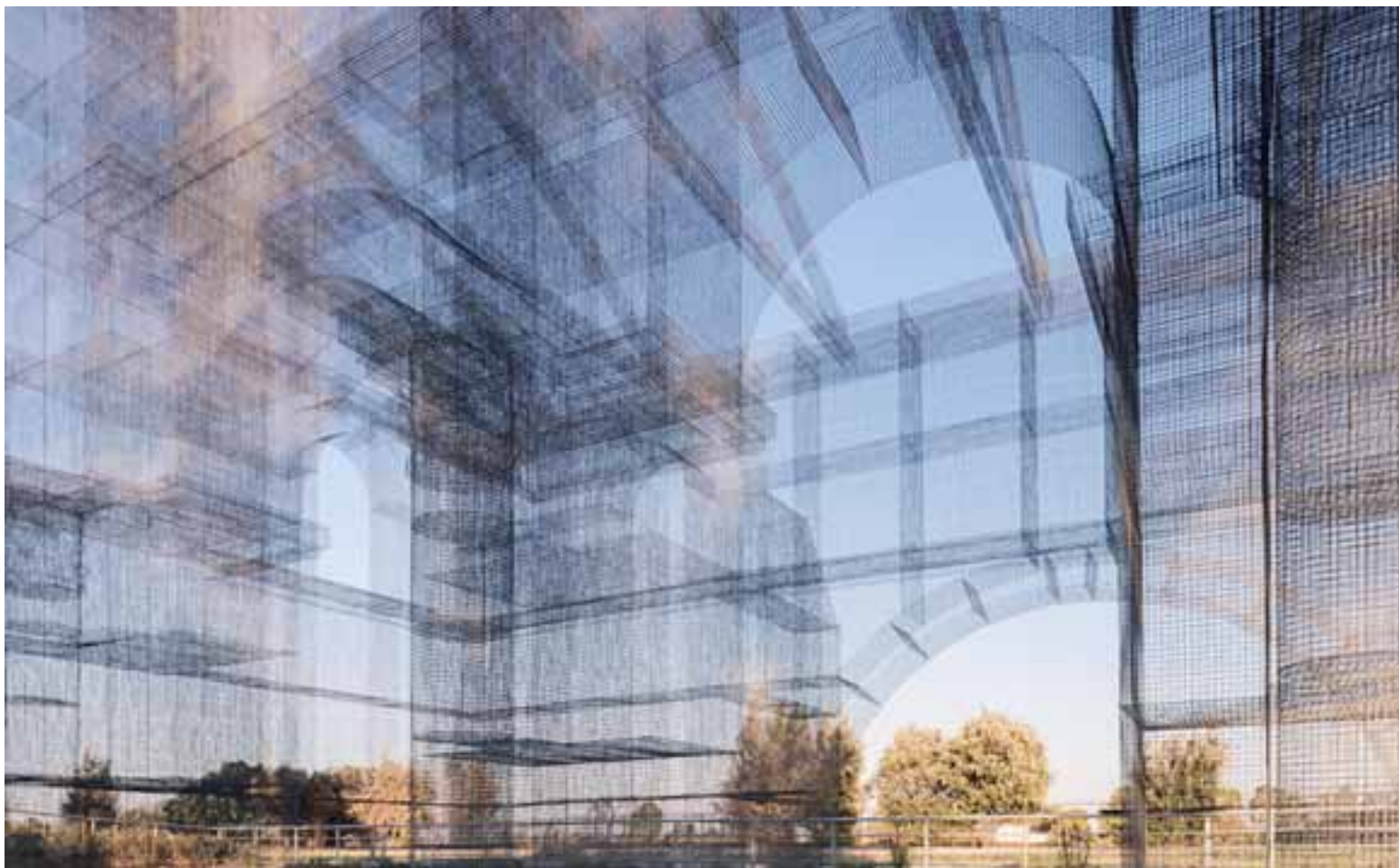
Sgravio fiscale alle aziende che assumono mamme o precari. Nella Finanziaria regionale è prevista una deduzione dell'1 per cento dell'aliquota Irap alle realtà produttive che miglioreranno il benessere dei dipendenti, magari con accordi sulla conciliazione tra lavoro e genitorialità.
Sei i milioni investiti e quattro le azioni principali: incentivi alle stabilizzazioni dei contratto; contributi per le imprese che si rivolgeranno ai centri per l'impiego; assunzione di donne precarie con figli a carico; stabilizzazione di lavoratori con un'anzianità di servizio tra i 12 e i 24 mesi nell'azienda di riferimento.
Si è così deciso, da parte della Regione, di raddoppiare i contributi, che ora partono da 7 mila euro per la riconversione del contratto di lavoro da precario a tempo indeterminato e che possono essere ritoccati per categorie particolarmente esposte: nel caso di stabilizzazione di una donna con figlio di età non superiore ai 5 anni, si arriva infatti a bonus ulteriori che oscillano tra i 3 mila e i 5 mila euro.
Agevolazioni sono inoltre previste per le imprese che mettono a disposizione nidi aziendali o convenzionati, flessibilità di orario e banca delle ore.
Per la lotta alla disoccupazione di lunga durata sono previsti incentivi tra i 2 mila e i 3 mila euro, con specifiche azioni anche a favore degli over 60.

Sanità
Gli investimenti raddoppiano a 110 mln

La legge di Stabilità regionale prevede il ricorso ai mutui per 319 milioni per investimenti in sanità, infrastrutture e sicurezza, ma anche per ambiente ed enti locali. In particolare ai Comuni saranno destinati 70 milioni. Puntando molto su lavoro e sviluppo, la Regione crea l'Agenzia Lavoro&Sviluppo.
Per recuperare i danni del maltempo sono stati stanziati oltre 65 milioni di euro che andranno ad aggiungersi ai 10 precedentemente assegnati dalla Giunta regionale, ai 6,5 già stanziati e agli altri in arrivo dallo Stato. 3,5 milioni di euro anche per il ristoro dei soci Coop e Coopca. È comunque la sanità il capitolo maggiore di spesa. Il sistema vale più o meno 3 miliardi di cui 300 milioni sono vincolati. Restano dunque a bilancio 2,7 dei quali 210 milioni sono di competenza relativa al sociale. Un paniere all'interno del quale si trovano gli investimenti: 110 milioni di euro il prossimo anno, erano 60 quelli per il 2018.
Non sono mancate ovviamente le critiche dall'opposizione. Il Patto per l'Autonomia ha manifestato grosse riserve per l'indebitamento. Il Pd l'ha definita una manovra «miope» e «senza visione».

1968 50 2018
Optex
L'ottica dei giovani
Vi auguriamo
un sereno
Santo Natale
e un felice anno nuovo.
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910

Nel 2019 i 2.200 anni dalla fondazione della città. Zanardi Landi sulle iniziative per l'anniversario
Sculture trasparenti di Edoardo Tresoldi per rendere leggibili alcune aree archeologiche

«Così ricostruiremo Aquileia»

Sopra: la struttura metallica creata da Edoardo Tresoldi nell'area archeologica di Siponto, in Puglia. Sotto, a sinistra Antonio Zanardi; a destra, il foro romano di Aquileia

Rendere visibile almeno uno degli edifici dell'Aquileia antica coinvolgendo l'artista milanese Edoardo Tresoldi, celebre per le sue sculture trasparenti, quello che nell'area archeologica di Siponto, in Puglia, ha ricostruito con una struttura in rete metallica l'antica basilica paleocristiana di Santa Maria. È questo uno dei progetti con i quali la Fondazione Aquileia intende celebrare i 2.200 anni dalla fondazione della città romana, avvenuta nel 181 a.C.. A farlo sapere è il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi. «Il problema di Aquileia è che i suoi edifici sono stati spogliati nel corso dei secoli. Il nostro obiettivo è renderli nuovamente visibili o tramite la multimedialità oppure con una ricostruzione che ci auguriamo possa fare per noi l'artista italiano Edoardo Tresoldi. Le strutture con reti metalliche che ha creato a Siponto di giorno appaiono come una nuvola grigiolina e di notte, illuminate, sembrano veramente dare corpo all'edificio che non esiste più». Tresoldi non è ancora mai stato ad Aquileia, ma Zanardi Landi l'ha già incontrato a Roma. «Entro il 2019 contiamo di individuare un edificio, progettare l'intervento e possibilmente avviarlo. Ovviamente prima ci consulteremo con la popolazione, ma ci terremmo molto che almeno uno dei monumenti di Aquileia fosse di nuovo reso visibile. C'è la necessità, senza scadere nella Disneyland, di ridare visibilità alle architetture scomparse dell'antica città di Aquileia per far capire, anche al pubblico non scientificamente formato, cos'era questa città».

«Le strutture con reti metalliche che Tresoldi ha creato a Siponto di giorno appaiono una nuvola grigiolina e di notte, illuminate, sembrano dare corpo all'edificio che non esiste più»

La villa del Fondo Cossar

Ma sono molte altre le iniziative con cui la Fondazione celebrerà l'anniversario. «Entro l'inizio del 2019 – spiega Zanardi Landi – contiamo di inaugurare il primo lotto di lavori per la villa romana del Fondo Cossar. Si tratta di un intervento da 6 milioni di euro che rappresenta una "prima europea"». Prevede la ricostruzione, con un laterizio monocromo e una copertura in legno, dei volumi della villa romana, della quale gli archeologi hanno portato alla luce la pianta e numerosi pavimenti musivi, tra cui il celebre «Buon pastore». «L'obiettivo – spiega il presidente della Fondazione Aquileia – è dare l'impressione che si poteva avere in antico entrando nei cortili e porticati di questa abitazione».

Ritornano i reperti viennesi

Sul fronte delle mostre, a maggio, nel Museo archeologico di Aquileia, aprirà la mostra dei 300 reperti aquileiesi conservati dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. Si tratta di pezzi che gli archeologi austriaci avevano scoperto ad Aquileia quando la città era territorio austriaco, ovvero prima del 1918. Tra essi vi sono sculture, rilievi, tra cui l'ovale con Mitra, una patera d'argento e la grande croce di Aquileia in bronzo del IV secolo.
Il 18 febbraio sarà inaugurata una mostra di opere di giovani pittori russi figurativi di argomento religioso, curata dal Patriarcato di Mosca. Da Aquileia, invece, partirà verso varie capitali mondiali (Roma, Vienna, Belgrado, Tunisi, Mosca) la mostra delle foto della città romana realizzate dal fotografo friulano Elio Ciol trent'anni fa. In programma anche un convegno, che si terrà in due sessioni ad Aquileia e a Roma, organizzato con il Pontificio istituto di archeologia sacra, che studierà il rapporto tra cultura, arte e architettura aquileiese e romana.

Ritorna palazzo Brunner

Novità importantissima per le prospettive di sviluppo futuro di Aquileia è poi la firma, avvenuta la scorsa settimana, del passaggio di consegne dal Ministero dei Beni culturali alla Fondazione Aquileia di Palazzo Brunner e dell'area archeologica adiacente su cui insistono i resti dell'antico anfiteatro romano, dell'area ex Sandrigo lungo la sponda orientale del porto fluviale e dell'area ex officine Moro a nord del Foro. «Il seicentesco edificio – prosegue Zanardi Landi – versa in uno stato di estremo degrado e necessita di interventi urgenti per scongiurare rischi di crollo. Ad autunno speriamo di poter partire con la ristrutturazione. L'idea è di farne un punto centrale per l'accoglienza in grado di trasmettere ai visitatori informazioni storiche e artistiche che consentano di visitare in maniera più consapevole tutto il comprensorio». Importante anche l'acquisizione da parte della Fondazione, del decumano di Aratria Galla (di fronte al foro) che era proprietà di privati. Sarà valorizzato con un'adeguata illuminazione, collegando così l'area del foro a quella del sepolcreto e delle grandi terme. Prevista anche la prosecuzione della via sacra che affianca il porto fluviale verso il museo paleocristiano, percorso che sarà attrezzato con pezzi archeologici. «L'obiettivo – conclude Zanardi Landi – è unire, tramite collegamenti e strumentazione multimediale, tutte le aree e monumenti, affinché il turista percepisca nella sua unitarietà ciò che era la grande Aquileia antica».

Stefano Damiani

LE DATE DI AQUILEIA

181 a.C.
La fondazione
Nel 181 a.C. per presidiare il territorio dalle invasioni galliche, i romani fondano Aquileia. I triumviri incaricati sono Lucio Manlio Acidino, Pubblio Scipione Nasica, Gaio Flaminio. Nel 141 a.C. la città viene raggiunta dalla via Postumia. Nel 90 a.C. diventa Municipium.

57 a.C.
Arriva Cesare
Cesare sceglie Aquileia come base invernale durante la conquista della Gallia.

12 a.C.
Base di Augusto verso la Pannonia
Augusto e la sua famiglia soggiornano ad Aquileia durante le guerre pannoniche. Qui nasce e subito muore il nipote di Augusto e avviene l'incontro con Erode re di Giudea

168 d.C.
Marc'Aurelio e la peste
Assedio ad Aquileia dei Marcomanni e dei Quadi che Marco Aurelio respinge. Epidemia di peste.

238 d.C.
Massimino il Trace
L'imperatore assedia senza successo Aquileia e viene ucciso dai suoi soldati.

284 d.C.
Sede del Governatore
A seguito delle riforme di Diocleziano, Aquileia diventa sede del governatore della provincia Venetia et Histria.

313 d.C.
La prima basilica cristiana
Subito dopo l'editto di Costantino sulla libertà religiosa dei cristiani, il vescovo Teodoro inizia la costruzione del primo complesso basilicale.

340 d.C.
Costante e Costantino II
Presso Aquileia si svolge la battaglia tra i figli dell'imperatore Costantino, Costante e Costantino II, il cui cadavere viene gettato nel fiume Aussa.

361 d.C.
L'assedio di Giuliano
L'imperatore Giuliano l'Apostata assedia e conquista Aquileia

381 d.C.
Il concilio sull'arianesimo
Con il concilio di Aquileia viene condotta a termine la lotta contro l'arianesimo.

401 d.C.
Arrivano i Visigoti
Assedio da parte dei Visigoti di Alarico

452 d.C.
Saccheggiata da Attila
Il re degli Unni Attila, diretto verso Roma, assedia e saccheggia Aquileia.

568 d.C.
I Longobardi
Dopo la creazione del primo ducato longobardo con capitale Cividale, il Patriarca di Aquileia Paolino fugge a Grado.

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 19 dicembre: alle 11, nella chiesa di San Marco, S. Messa in occasione dell'inizio dell'anno accademico.
Giovedì 20: alle 9.30 a Udine, con i degenti dell'hospice nell'ospedale Gervasutta; alle 17.30 a Udine, S. Messa per studenti e genitori dell'Educandato «Uccellis».
Venerdì 21: alle 13.30 S. Messa all'ospedale civile a Udine; alle 19, S. Messa al Centro solidarietà giovani.
Domenica 23: alle 11, S. Messa nel Santuario delle Grazie a Udine.
Lunedì 24: alle 16 alla Fraternità sacerdotale, celebrazione Eucaristica per il Santo Natale con i sacerdoti anziani residenti; alle 24, in Cattedrale, celebrazione eucaristica in Nocte.
Martedì 25: alle 9 nella casa circondariale di Udine, celebrazione eucaristica nella Solennità del Natale; alle 10.30, Pontificale in Cattedrale. Alle 17 Vespri.
Mercoledì 26: alle 9 a Tolmezzo, S. Messa nelle carceri; alle 18 a Muscletto, S. Messa e benedizione della restaurata chiesa.
Lunedì 31: alle 19 in Cattedrale, presiede la celebrazione Eucaristica con il canto del Te Deum di ringraziamento a fine anno.
Martedì 1 gennaio: alle 11.30 nel santuario di Castelmonte, celebrazione eucaristica nella Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio; alle 19 in Cattedrale, Pontificale e consegna alle autorità del Messaggio per la pace.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **CHIUSURE PER LE FESTIVITÀ**
Gli uffici della Curia sono chiusi dal 24 dicembre al 4 gennaio. Solo l'Ufficio economato resta sempre aperto, nei giorni feriali, tranne lunedì 24 e lunedì 31 dicembre.

Agenda pastorale 2019

Fresca di stampa, è in distribuzione in questi giorni l'Agenda pastorale. Dedicata a tutti gli operatori pastorali, scandisce i tempi della vita diocesana e contiene informazioni utili sulle nuove Collaborazioni pastorali e loro referenti. È disponibile negli uffici della Vita Cattolica.

LE CELEBRAZIONI. Nei paesi e in cattedrale ci si raduna per rivivere e cantare lo stupore e la gioia di Maria. Gli appuntamenti della Vigilia e del Santo Natale

Insieme intorno a Gesù che nasce

«Troviamo il tempo, in questo Natale, di andare nelle nostre chiese per partecipare alla Santa Messa e sostare in preghiera davanti al presepio». L'invito – e l'augurio – che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato rivolge a conclusione del suo messaggio per il Santo Natale (che pubblichiamo in prima pagina su questo numero), è un invito ad «uscire», ad andare incontro agli altri e al bambino adagiato nella mangiatoia. La ricompensa è grande: «Come i pastori torneremo alla vita quotidiana col cuore che ha respirato la gioia di Gesù».
Ed ecco che proprio mons. Mazzocato – che in questi giorni di attesa è il primo ad «uscire», ad andare incontro, a creare comunione e celebrare il Natale soprattutto con chi vive piccole e grandi solitudini – rivolge alla sua Chiesa lo stesso invito: camminare insieme. Nelle città come nei piccoli paesi, dove in questi giorni ci si raduna al canto del Missus per rivivere lo stesso stupore di Maria, la sua umiltà, la gioia grande per la venuta del Signore.
E dopo la grande attesa, l'Evento: la Nascita. Mons. Mazzocato presiederà come di consueto i solenni pontificali in Cattedrale: domenica 24, alle 24, la celebrazione eucaristica «in Nocte»; l'indomani, lunedì 25 dicembre, l'appuntamento per la solenne S. Messa di Natale in Cattedrale è per le ore 10.30 e alle 17 l'Arcivescovo presiederà i Vespri (tutte le celebrazioni saranno trasmesse in diretta da Radio Spazio).

Con i sacerdoti

La prima celebrazione eucaristica del S. Natale, mons. Andrea Bruno Mazzocato la vivrà, significativamente con i preti anziani e malati della Fraternità sacerdotale. Domenica 24 dicembre, alle ore 16, l'Arcivescovo sarà infatti nella benemerita istituzione di via Ellero per condividere la gioia del Natale con uno spirito di gratitudine verso i tanti sacerdoti che lì sono ospitati dopo una vita dedicata a Dio e ai fratelli.

Con i giovani

In vista del Santo Natale, mons. Mazzocato non ha voluto trascurare i giovani. Giovedì 20 dicembre, alle 17.30 nella chiesa di S. Chiara, presiederà una S. Messa per gli studenti dell'Uccellis, genitori, insegnanti, educatori e tutto il personale. Venerdì 21, alle 19, l'Arcivescovo incontrerà i ragazzi del Centro solidarietà giovani «Giovanni Micesio» di Udine, guidati da don Davide Larice, insieme a operatori, collaboratori, volontari.

Con i malati

Giovedì 20 dicembre mons. Mazzocato visiterà l'hospice dell'ospedale Gervasutta, a Udine, per stringersi in preghiera ai pazienti e ai loro familiari. Il giorno successivo, venerdì 21, alle 13.30, celebrerà una S. Messa all'ospedale civile di Udine. Un'occasione per celebrare il Santo Natale con tutti i malati e le famiglie e stare loro vicino nella sofferenza, gioendo insieme dell'amore del Signore che si fa carne – e speranza – per tutti.

In carcere

Anche quest'anno l'Arcivescovo celebrerà il Santo Natale con una S. Messa in carcere. Proprio il 25 dicembre sarà nel penitenziario di via Spalato a Udine e per S. Stefano nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Un momento particolarmente atteso al quale i detenuti prendono parte sempre con grande coinvolgimento. Un'occasione per condividere un momento di preghiera ricordando che Gesù nasce anche in carcere.

31 DICEMBRE
«Te Deum» a Udine

■ A S. Silvestro, domenica 31, mons. Mazzocato presiederà alle 19 la S. Messa in Cattedrale per ringraziare il Signore dei doni profusi nel 2018, con il canto del «Te Deum». L'ultimo appuntamento dell'anno per l'Arcivescovo sul territorio sarà mercoledì 26 dicembre, a Muscletto, per benedire la chiesa restaurata (ne scriviamo a pag. 21).

1 GENNAIO
A Castelmonte

■ Nella memoria liturgica di Maria Santissima Madre di Dio, lunedì 1° gennaio, l'Arcivescovo sarà al Santuario di Castelmonte, dove presiederà la S. Messa alle ore 11.30. Sarà celebrato invece alle ore 19 in Cattedrale, il solenne Pontificale d'inizio anno. Sono invitate le autorità alle quali mons. Mazzocato offrirà una copia del Messaggio del Papa per la 52ª Giornata mondiale per la pace.

PAROLA DI DIO

«Lei lo portò nel grembo, noi portiamolo nel cuore»

23 dicembre 2018
IV domenica di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Mic 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45.

«I suoi giorni sono dall'antichità, dai giorni remoti»; Michea profetizza e pochi giorni prima della celebrazione del Natale di nostro Signore, le sue parole ci rapiscono, lasciandoci senza respiro, ci proiettano nella verità di quel dono che contempleremo adagiato nella mangiatoia di Betlemme. La creazione attende il suo Salvatore, Dio ha scelto: assume la carne umana per percorre la strada dell'uomo e riportarlo a sé. Colui che è dall'antichità, viene generato nel tempo perché il tempo della storia e ogni storia rimanga per sempre inquieta di fronte a questo dono d'amore.
La pagina di Michea ci dice che tutto era rivolto verso quel bambino; scrive infatti «fino a quando partorirà Colei che deve partorire». Quella nascita è una necessità. Dio si sente in dovere di incarnarsi per salvare la sua creatura; la Salvezza è necessaria; Dio diviene servo e nella notte del giovedì santo cingerà se stesso, la sua stessa vita del grembiule della lavanda dei piedi.
Dio si fa piccolo e, incarnandosi nel grembo della Vergine, fa grande sua Madre; il vangelo mostra la gioia di questa donna; lei che riceve l'annuncio della maternità, in cuor suo corre da Elisabetta. Corre a toccare con mano il grembo di colei la cui maternità gli era stata annunciata, colei che è divenuta madre quando tutto ormai nella sua carne diceva che non sarebbe potuta diventarlo. Ed ecco il senso profondo del nostro contemplare il Vangelo: commuoverci di questa meraviglia; lasciare che la nostra anima si desti di fronte a queste pagine d'amore. Di fronte a questo mistero immenso una domanda sfiora delicatamente le nostre coscienze: sono ancora capace di commuovermi di fronte a ciò che il Signore è stato capace di fare anche per me che dopo 2000 anni ricompongo in casa la scena di Betlemme?
Santa Maria, Madre di Dio diverrà immagine della Chiesa che nei primi secoli i padri definiranno Madre dei credenti. Noi oggi contempliamo la Madre di Dio e la Madre di Giovanni Battista gioire insieme e rimaniamo sospesi su questo mistero che ci travalica. Oggi guardiamo però anche a Colei che ci ha generato alla vita eterna: la Chiesa.
I padri ci ricordano che la Chiesa può generare figli santi solo nella misura in cui custodisce nel suo grembo il suo Signore e si nutre del rapporto nuziale con il suo sposo; la Chiesa, solo coltivando la sua sponsalità con Cristo suo sposo, può realmente generare alla fede nuovi figli. Contemplando queste tele evangeliche uniche e commoventi, ognuno di noi può rivolgere la sua preghiera per la Madre chiesa e alla luce di ciò che leggiamo prendere coscienza che ogni battezzato può essere generatore di vita nella misura in cui pone Cristo al centro della sua storia con i suo Vangelo, l'Eucarestia e il sacramento della misericordia.
Agostino scriveva riferendosi al mistero di Cristo: «la Madre lo portò nel grembo, noi portiamolo nel cuore; la Vergine divenne gravida per l'incarnazione di Cristo, divenga gravido il nostro cuore per la fede in Cristo; ella partorì il Salvatore, partorisca la nostra anima la salvezza e la lode. Non siano sterili le nostre anime, ma siano feconde per Dio».

don Davide Gani

La «Salumi Molinari» ha sbaragliato la concorrenza di 70 prodotti al campionato italiano. Il suo è stato incoronato «salame che piace alla gente»

Da Zuglio il salame più buono d'Italia

Viene da Zuglio il salame più buono d'Italia. È quello che nasce dalle sapienti mani di **Alan Gortani**, 32 anni, in tasca una laurea in Scienze e tecnologie alimentari. È il responsabile della produzione della «Salumi Molinari», l'azienda di famiglia che ha alle spalle una storia di oltre due secoli di tradizione salumiera. E mentre la sorella Marja era a Roma a ritirare il premio «Miglior salame di maiale rosa che piace alla gente», Alan era sul palco del Teatro Giovanni da Udine. La Camera di Commercio di Udine e Pordenone, infatti, ha premiato l'azienda carnica per aver mantenuto la stessa conduzione per almeno tre generazioni. «Una bella soddisfazione» che si aggiunge a quella di aver sbaragliato nella capitale, con il salame made in Zuglio (che nel 2016 si era classificato al secondo posto), la concorrenza di altri 70 prodotti provenienti da tutta Italia, nell'ambito del 13° Campionato italiano dedicato a questa specialità – dopo un'agguerrita selezione interregionale –, promosso in collaborazione con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Da nonno Mario ad Alan

Era il 1952 quando il nonno di Alan, Mario, ha avviato l'attività allevando e macellando in proprio maiali. L'azienda è poi passata nelle mani di mamma Roberta – che guarda caso ha sposato il veterinario che eseguiva i controlli alla Molinari, Claudio Gortani, oggi direttore dello stabilimento –; è lei, insieme alle figlie Ariele, classe 1993 (laureata in Economia e commercio) e Marja, classe 1990 (alle prese con il tirocinio della laurea magistrale in Scienze del servizio sociale) ad occuparsi dei due punti vendita: lo spaccio di Zuglio (all'interno dello stabilimento) e il negozio aperto in via Val di Gorto a Tolmezzo.

Alan Gortani, 32 anni, produce salumi esclusivamente in maniera artigianale

Alan, invece, cura l'intera produzione. Ripetendo dopo centinaia di anni le stesse gesta dei suoi avi. La lavorazione, infatti, è ancora artigianale, come un tempo. «Si comincia a macellare alle 4 del mattino, esclusivamente maiali allevati allo stato brado. Circa 13 a settimana». La preparazione delle carni – a partire dalla selezione –, è fatta personalmente e manualmente da Alan. Il processo produttivo non contempla nemmeno l'aggiunta di fermenti. «La speziatura è quella classica: solo sale, aglio, pepe e vino, nel quale la sera viene prima fatto macerare l'aglio». Attenzioni «quasi maniacali», le definisce Alan, ma sono quelle che assicurano al prodotto quel gusto inconfondibile, ricercatissimo – seppur la produzione non sia fatta di grandi numeri, proprio perché l'artigianalità (la legatura è fatta ancora tutta a mano) è il tratto distintivo della Molinari – da clienti di tutta Italia (persino dalla Puglia), ma pure da Austria e Germania. Che non apprezzano solo i salami prodotti nello stabilimento di Zuglio – incastonato nella vallata da dove si può ascoltare lo scorrere del fiume Bût, proprio sotto l'antica Pieve Matrice –, ma anche la soppressa, lo speck, la pancetta stesa, il guanciale, il lardo e «las pindules» – strisce di carne di coscia di maiale aromatizzate e affumicate –, insieme a salsiccia fresca, affumicata, cotechino e «Marcundele» (un insaccato da consumare fresco, cucinandolo; era un elemento tradizionale della colazione povera contadina della regione).
Anche la fase dell'affumicatura è ancora quella che già caratterizzava i prodotti di nonno Mario. «È ottenuta esclusivamente con legno di faggio a cui si aggiungono essenze aromatiche come alloro, ginepro, rosmarino e pino mugo».

Ma la tradizione ha inizio nel 1782

Insomma, una produzione che, pur rinnovandosi, resta saldamente legata alla tradizione. Quella che affonda le radici al 1782. «Raccontata» dalle pagine di un ingiallito quaderno, ritrovato per caso in un cassetto. «Era una sorta di diario, dove veniva appuntato tutto quello che succedeva in famiglia. Dal risultato del raccolto al prestito di qualche attrezzo ai compaesani. Abbiamo "scoperto" che già al tempo i Molinari si dedicavano all'allevamento dei suini e ad un'accurata produzione artigianale di salumi».
La stessa storia che oggi Alan continua a scrivere. E che prima di lui hanno scritto genitori e nonno. «Per me è del tutto naturale continuare a fare ciò che hanno fatto i miei avi. Sono cresciuto in azienda e non avevo ancora 6 anni quando, durante il macello, mi permettevano di svolgere qualche semplice mansione». E sorride al ricordo del regalo chiesto a papà che, seppur bambino accompagnava negli allevamenti quando era il momento di acquistare i piccoli suini da allevare poi in proprio. È stato così che Alan si è portato a casa «Pallino», un maialino bianco a macchie nere. «Orgoglioso, sono persino andato in asilo con lui e quel giorno è stata grande festa per tutti».

Monika Pascolo

PAULARO

La giovane gestisce una malga in Val Dogna e ha appena vinto il premio della Camera di Commercio «Passaggio generazionale»

Eliana, allevare animali in mont per tradizione

L'inizio è quello di nonna Caterina. «Aveva due mucche con le quali sostentava la numerosa famiglia». Costituita da sei figli. La più piccola, Violetta, una volta cresciuta, ha mandato avanti l'azienda agricola di casa aumentando via via i capi di bestiame.
Oggi di vacche ce sono 12 e insieme ci sono pure numerose capre, pecore, maiali e cavalli. E l'azienda è passata nelle mani della figlia di Violetta: **Eliana Monego**, classe 1990, di Paularo, fresca vincitrice del Premio «Passaggio generazionale» conferitole dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone. Un'attività, la sua, che non significa solo allevamento di bestiame, ma anche gestione della Malga Plan dei Spadovai in Val Dogna. Una casera che durante la Grande guerra è stata centro logistico militare della valle e che poi, per molto tempo, è rimasta abbandonata a se stessa. Fino a quando il Comune di Dogna ha deciso di restaurarla e affidarla in gestione. Era il 2000. Un'occasione che Violetta – così profondamente legata alla vita di montagna – non si è lasciata sfuggire. «Anche se da più di 50 anni lassù non aveva più pascolato una mucca – commenta –; anche se all'inizio abbiamo dovuto disboscare per far spazio ai prati». Quel «lassù» significa quota 1116 metri e un panorama mozzafiato proprio sotto il Montasio.
Da allora Eliana ha sempre trascorso le sue «vacanze» estive con mamma e papà Rino che, non appena libero dagli impegni lavorativi (era carabiniere), saliva «in mont» per dar, volentieri, una mano. Oggi è lei, sempre coadiuvata dai genitori, a gestire malga e agriturismo (con possibilità di pernottamento grazie a circa 15 posti letto), dove la si può trovare da metà giugno a tutto ottobre. A proporre ai turisti i piatti della tradizione carnica – con i cjarsons in prima fila, insieme a frico e polenta –, «grazie alle ricette tramandate a mamma da nonna Caterina». E non solo. Perché Eliana produce in proprio anche formaggio, ricotta fresca e affumicata, burro. «Non mi ritengo una casara – afferma –; diciamo piuttosto che sto imparando. In genere è papà ad occuparsi della lavorazione del latte e io, se riesco, visto che in malga il lavoro è davvero tanto, lo aiuto».
Chi sale a Plan dei Spadovai può anche degustare i salumi di casa Monego. Dalla pancetta arrotolata al salame, dalla soppressa al cotechino. «Anche i maiali li alleviamo in proprio, portando pure loro in malga. Poi li facciamo macellare a Tolmezzo. L'alimentazione dei nostri animali è per noi un punto fondamentale dell'attività, per riuscire ad offrire sempre carni e formaggi di qualità».
Tra i nuovi progetti a cui Eliana sta lavorando – anche se d'inverno l'intera produzione di latte è conferita alla latteria di Sutrio – c'è la produzione di derivati dal latte di capra. Una filiera che si aggiunge a quelle già avviate in malga da anni. «È una grande soddisfazione vedere che i nostri prodotti sono apprezzati e ricercati per la loro genuinità e bontà», afferma la giovane malgara. Certa che nonna Caterina sarebbe orgogliosa di vedere che la nipote rappresenta la terza generazione di un'attività dove «tutto si fa ancora come una volta». Per questo, conclude, «il riconoscimento l'ho voluto dedicare proprio a lei. Grazie anche ai suoi sacrifici, e poi a quelli di mamma, l'azienda è potuta arrivare fino nelle mie mani».

Eliana Monego, classe '90, porta avanti una tradizione di famiglia iniziata con due mucche da nonna Caterina

M.P.

QUALITÀ DELLA VITA. Udine in un anno ha perso 14 posti nella classifica del Sole 24 ore: è al 24ª su 107 province italiane

Città sicura e pulita, ma più povera e vecchia

Udine nel 2018 ha perso ben 14 posizioni nella classifica della Qualità della vita nelle 107 province italiane del «Sole 24 ore», scendendo dal 10° posto del 2017 al 24°. Gli altri tre capoluoghi sono invece nella «top ten»: Trieste 6ª, Pordenone 8ª, Gorizia 10ª. La classifica è guidata da Milano.
Gli indicatori utilizzati sono 42, suddivisi in 6 macroaree. Ebbene, Udine continua a primeggiare per quanto riguarda «giustizia e sicurezza», dove è 7ª, e in «ambiente e servizi» (13ª). In particolare è 8ª per durata dei processi, 13ª per minore numero di scippi, 8ª per minori furti d'auto, 28ª per minori rapine. Il 13° posto in «ambiente e servizi» è trainato dall'8° in «spesa sociale degli enti locali per abitante». Buon piazzamento anche per l'ecosistema urbano (19°). Male il rischio idrogeologico (55°) e l'indice climatico di escursione termica (78°).
Ma un vero e proprio tonfo si registra nell'economia: «Ricchezza e consumi» vedono Udine precipitare dal 13° posto del 2017 al 30° del 2018. Ancor peggio va a Pordenone (47ª). Gorizia è 4ª e Trieste 7ª. In particolare Udine è 32ª per depositi pro capite, 30ª per Pil, 40ª per canoni di locazione, 48ª per consumi.
Le cose vanno ancora peggio in «Affari e lavoro»: Udine è 47ª, ben dietro a Trieste (14ª), Pordenone (17ª), davanti solo a Gorizia (48ª). Pesa il 73° posto per imprese registrate, il 50° per impieghi su depositi, il 40° per tasso di occupazione.
Il settore peggiore però è «Demografia e società». Qui Udine è addirittura 59ª, in compagnia di Gorizia (60ª) e Trieste (75ª). Il risultati peggiori in questo ambito riguardano il tasso di natalità, dove Udine raggiunge il peggiore piazzamento assoluto, ovvero l'89°, e l'indice di vecchiaia (89°).
In «cultura e tempo libero», infine, Udine è 41ª dietro a Trieste (13ª) e Gorizia (22ª) e davanti a Pordenone (79ª).

Peggiorano le performance economiche della città di Udine

Fontanini: «L'economia soffre. Intervenga la Regione»

«Il nostro territorio sta soffrendo, soprattutto sul versante economico, e ci sono alcuni problemi che vanno affrontati. Udine e il Friuli devono recuperare questi 14 punti che abbiamo perso, ma ricordo anche che siamo sempre al 24° posto, quindi nella parte alta della classifica che interessa più di 100 province italiane». Questo il commento del sindaco di Udine, Pietro Fontanini. «Da parte mia – prosegue – mi sto impegnando per la città specie nei settori sicurezza, qualità dei servizi. Resta il fatto che la nostra provincia e il Comune hanno l'indicatore economico più basso della regione, questo significa che il Friuli è in sofferenza rispetto ad altre province più fortunate di noi, come Trieste e Gorizia. Sull'aspetto economico – ha aggiunto – ritengo che sia più opportuno che invervenga la Regione, che ha già abbassato l'Irap». Bisogna, «continuare su questa strada anche se resta il problema delle differenze che esistono sul territorio regionale».

Stefano Damiani

«200 mila visitatori per Casa Cavazzini»

Un milione di euro per adeguare il museo e ospitare le grandi mostre

A dare una spinta all'economia della città di Udine potranno essere sicuramente i quasi 10 milioni che la Regione ha destinato al Comune di Udine per opere pubbliche.
In particolare, un forte traino al turismo l'amministrazione pensa di ottenerlo dagli interventi per i musei. Circa 1 milione di euro verranno utilizzati per rendere Casa Cavazzini, la galleria d'arte moderna, adeguata ad organizzare le grandi mostre, «che contiamo possano portare 200 mila visitatori all'anno», afferma il vicesindaco di Udine e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini.
Nei giorni scorsi, il sindaco Pietro Fontanini, lo stesso Michelini, gli assessori alla Cultura, Fabrizio Cigolot, e ai Grandi eventi, Maurizio Franz, hanno fatto un sopralluogo nel museo udinese assieme «ad alcuni esperti d'arte legati ai grandi musei», spiega Michelini, «per capire se è possibile organizzare grandi mostre in questo contenitore. Il responso è stato positivo: ci è stato detto che Casa Cavazzini può puntare a mostre da circa 100 mila visitatori. Facendone due potremmo arrivare a 200 mila visitatori all'anno, cosa che potrebbe cambiare l'economia della città».
Sono necessari però dei lavori di adeguamento della struttura per quanto riguarda il sistema di areazione e la sicurezza. Interventi che sono fattibili con il milione di euro concesso dalla Regione. «L'idea è di avviare al più presto la gara per la progettazione», afferma Michelini.
Sul fronte museale, nel pacchetto di fondi regionali sono compresi anche i 2 milioni per il Museo friulano di Storia naturale. Serviranno per realizzare il 3° lotto destinato a sale espositive. Nei prossimi mesi, intanto, inizieranno i lavori per il 1° e 2° stralcio del secondo lotto del Museo. «Potremo così avvicinarci al completamento della struttura. Andrà fatta, poi, un'operazione di marketing, individuando un reperto che possa essere l'elemento di attrazione, come avviene al museo di Bolzano con la mummia Otzi».
Sempre sul fronte museale c'è poi il milione e mezzo di euro per il Palamostre, con cui si interverrà sul tetto e sul rafforzamento antisismico dei locali che ospitavano l'ex Galleria d'arte moderna, «dove – spiega Michelini – puntiamo a creare una sorta di "dependance" di Casa Cavazzini, in cui portare le opere che dovranno essere tolte per fare spazio a quelle delle grandi mostre».

S.D.

Microcredito, esempio riuscito di sostegno

Presentati i dati del 2018 del progetto di Caritas e Civibank. Prestiti per 43 mila euro

Accompagnare e riconoscere la dignità della persona. Queste le linee che innervano il progetto «Microcredito Caritas/Civibank», sostenuto anche dalla Fondazione Friuli, i cui risultati per l'anno 2018 sono stati presentati agli operatori e volontari lunedì 17 dicembre a Udine.
Obiettivo dell'iniziativa: agevolare chi si impegna a intraprendere un percorso di autonomia finanziaria attraverso il lavoro e la buona gestione dell'economia personale e famigliare. Ma gli strumenti sono rinnovati. Fermo restando, infatti, la convenzione tra Caritas e Civibank, dall'esperienza maturata nel corso del 2017 si è scelto di potenziare l'operatività grazie all'individuazione di un referente mirato. Non solo, Civibank ha deciso di rendere più snelle le procedure di erogazione del credito. Restano carte vincenti il raggiungere – attraverso l'ascolto – le persone bisognose prima che entrino in forte disagio economico e l'accompagnamento con un percorso che educhi alla buona gestione finanziaria.
Ma veniamo ai numeri, nel 2018 sono state 20 le pratiche aperte, 14 le erogazioni di prestito, 5 i prestiti non esegiubili, e in un caso è stata individuata una soluzione alternativa. In totale l'ammontare erogato è stato di 43.500 euro.
E dietro ai numeri ci sono le storie delle persone, così si scopre che tra i beneficiari c'è un anziano di 83 che in nessun altro modo avrebbe potuto trovare soluzione alla sua momentanea difficoltà economica. Ma anche una mamma che rischiava di non poter garantire il proseguio degli studi al figlio e invece, al raggiungimento della laurea ha portato i confetti ai volontari del centro di ascolto. Un piccolo gesto che però racconta l'importanza di uno strumento capace di intercettare le persone prima che la difficoltà economica diventi vero e proprio disagio e che aiuta a leggere il territorio anche nelle sue contraddizioni. A esprimere soddisfazione per i risulatti il direttore della Caritas diocesana, don Luigi Gloazzo, l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nonché la presidente di Civibank, Michela Del Piero e il direttore della Fondazione Friuli, Luciano Nonis.

Anna Piuzzi

UDINE

52 assunti in Comune

A partire dal 2019, saranno 52 le nuove assunzioni per concorso in Comune a Udine, a fronte dei 35 pensionamenti del 2018, con un saldo positivo dell'organico. Lo prevede una delle delibere approvate dalla Giunta guidata dal sindaco Pietro Fontanini. «Quest'anno sono andati in pensione 35 dipendenti del Comune di Udine – ha spiegato – e noi dal prossimo anno faremo concorsi per assumerne 52. C'è un saldo positivo tra chi esce e chi entra e spero che saranno i giovani a entrare in Comune, perché un lavoro nella pubblica amministrazione è importante. È un intervento impegnativo – ha proseguito – perché si tratta di più 2 milioni e 300.000 euro di oneri per il personale, in aggiunta agli attuali, che andremo a sostenere per dare maggiore funzionalità al Comune». Tra i dipendenti che verranno assunti, ci saranno 12 agenti di polizia municipale, i quali entreranno nell'organico «che tornerà alle mie dipendenze dal 2019 – ha detto il sindaco – e per il quale avremo anche un nuovo comandante».

Più fondi alle materne paritarie

Il Comune di Udine ha sottoscritto un nuovo patto con la Fism di Udine, la Federazione Italiana Scuole Materne, ovvero le 14 scuole paritarie cattoliche della città. L'accorto prevede un incremento dei finanziamenti per questi istituti. Come ha spiegato l'assessore comunale Elisa Battaglia, l'ammontare verrà definito con l'approvazione del bilancio, ma dovrebbe esserci un incremento di circa 20 mila euro all'anno per tre anni.
Tra gli altri provvedimenti della Giunta comunale lunedì 17 dicembre, c'è anche una riduzione delle tariffe per i centri estivi. Il costo di 10 giorni per i residenti passerà da 167 a 140 euro, per i non residenti da 267 a 164.
Infine, come ha spiegato l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, dal 2 gennaio sarà introdotta una modifica dell'orario dei musei civici. L'apertura sarà anticipata alle 10, rispetto alle 10.30 attuali, per favorire l'ingresso delle scuole, mentre la chiusura sarà anticipata alle 18, senza più distinzioni tra orario invernale e estivo.

Tavagnacco, bambini dai nonni

Nelle due parrocchie di Tavagnacco e Branco, le animazioni in oratorio del mese di dicembre vedranno i bambini in compagnia dei nonni, per un momento di crescita e divertimento che vada oltre alle differenze di età.
Saranno i bambini e i ragazzi stessi, durante l'Avvento, a visitare gli anziani per portare un piccolo segno natalizio e gli auguri da parte del parroco e delle comunità. Oltre agli anziani, gli animatori visiteranno le case dei bambini iscritti al concorso dei presepi, per scattare alcune foto. La premiazione è prevista il 6 gennaio.
L'oratorio curerà l'animazione della messa della Vigilia di Natale (ore 22 a Branco), a cui seguirà un momento di festa per lo scambio degli auguri.
Il 6 gennaio è organizzata una piccola rappresentazione natalizia in occasione della celebrazione della Benedizione dei bambini (dalle ore 15 a Tavagnacco).
Infine, gli animatori vivranno il loro «campeggino» invernale di formazione, dal 26 al 29 dicembre a Forni Avoltri.

L'ospedale di Tolmezzo raddoppia e si qualifica

Arriva la risonanza magnetica. Il 20 l'inaugurazione con l'Arcivescovo Mazzocato

Ma è proprio vero che l'ospedale di Tolmezzo è destinato a diventare residuale, a tutto vantaggio di quello di Udine? Pier Paolo Benetollo, direttore generale dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n.3 Alto Friuli, risponde di no. E si capisce subito il perché. Il 20 dicembre, alle 15, inaugura infatti la nuova risonanza magnetica. È una strumentazione molto attesa a Tolmezzo e che eviterà ai pazienti le trasferte in altri ospedali.

La nuova risonanza magnetica di Tolmezzo, più ampia, adatta anche per obesi e chi soffre di claustrofobia

Di che si tratta? La nuova Risonanza Siemens Magnetom è un'apparecchiatura d'avanguardia. Grazie alla maggior ampiezza consente un maggior comfort per i pazienti, anche per gli obesi così come a coloro che soffrono di claustrofobia. L'apparecchiatura è particolarmente completa ed attrezzata per lo svolgimento di ogni tipo di indagine diagnostica, in particolare è dotata di applicativi software, sequenze e bobine per l'esecuzione di esami dei diversi distretti corporei, compresi i distretti neurologici e articolari, con applicazioni avanzate per esami vascolari, angiografici, neurologici, esami per RM funzionale ed urologici per lo studio della prostata mediante l'utilizzo di sequenze di diffusione. L'acquisizione della nuova attrezzatura consentirà alla AAS3 di erogare, non appena terminate le preliminari operazioni di formazione, prestazioni di 10 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, invece delle precedenti 6 ore, con un numero di esami previsto pari a circa 5000 all'anno rispetto ai precedenti 3000. Numeri destinati a raddoppiare non appena sarà completata l'installazione della seconda risonanza magnetica nell'Ospedale di San Daniele. Bene, interverrà l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, a benedire l'apparecchiatura, ma soprattutto chi la userà ed i pazienti per i quali si rivelerà utilissima.

«Questa inaugurazione certifica che l'ospedale di Tolmezzo – spiega a "la Vita Cattolica" il direttore Benetollo – è impegnato a qualificarsi nel servizio sanitario alla comunità, contrariamente a quanto talvolta viene asserito». Si tratta da un macchinario pure importante, ma il resto? L'ospedale viene arricchito nelle sue possibilità di prestazione oppure resta relegato nelle funzioni più marginali? «Abbiamo 16 milioni di investimenti. Anzi, 16 milioni e 480 mila euro – ricorda Benetollo –. Come possiamo concludere che arretriamo o siamo fermi? Partiremo a giorni con i lavori di ristrutturazione e ampliamento (quarto e quinto lotto). Il primo ad essere realizzato è il progetto per il nuovo Pronto soccorso. Si tratta dell'ampliamento di 630 metri quadrati nell'area ovest del sito attuale e di una completa riorganizzazione degli spazi interni con l'obiettivo di far passare da 4 a 10 i posti letto di "osservazione breve intensiva", eliminando la necessità di utilizzare posti letto cosiddetti "in appoggio" nelle aree degenziali mediche e chirurgiche e consentendo così un evidente miglioramento sia del funzionamento di tutto l'ospedale sia della qualità percepita dai pazienti». Si metterà mano, quindi, ad altri padiglioni del nosocomio, trasferendo l'area amministrativa e «umanizzando» alcuni reparti, con la costruzione di camere a due letti con servizi interni. Si può dire, in sostanza, che l'ospedale di Tolmezzo, raddoppia e si qualifica.

F.D.M.

Camporosso, resta aperto l'asilo nido

L'assessore comunale di Tarvisio Barbara Lagger ha confermato che la scuola dell'infanzia di Camporosso resterà aperta. Secondo i criteri della nuova rete di dimensionamento scolastico, nei comuni a pluralità linguistica il numero minimo stabilito per garantire continuità ai plessi è di 20 bambini. Camporosso ne ha 15 e il prossimo anno 6 si iscriveranno in prima elementare. Ne rimarranno 9 (di cui 7 residenti) a fronte di 21 nascite in tutto il territorio comunale di Tarvisio nell'anno 2016. Ipotizzando una distribuzione di 21 nati sui 3 plessi (Tarvisio centrale, Tarvisio città e Camporosso), ovvero 7 per plesso, a Camporosso appunto ne resterebbero 14. L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, su richiesta della stessa Lagger, ha rassicurato sul mantenimento della scuola anche per il prossimo anno scolastico. Gli amministratori sono in attesa, nel frattempo, delle risorse indispensabili per avviare in tutta la Val Canale la sperimentazione del sospirato progetto di valorizzazione plurilinguistica.

Notizie flash

FORNI DI SOTTO. Arriva la palestra

A Forni di Sotto arriverà un milione e 200 mila euro nel triennio 2019-2021 per completare il centro sportivo con la realizzazione di una palestra di prestigio che potenzierà le opportunità locali. «Realizzeremo una palestra in legno lamellare per il potenziamento fisico e per l'arrampicata indoor», anticipa il sindaco Marco Lenna.

PONTEBBA. Accordo con la Regione

Accordo tra Regione e Comune di Pontebba per una serie di opere. È stata rimessa in gioco la demolizione delle caserme Fantina, Zanibon e Bertolotti. «Ci verranno accordati cinque milioni di euro che si aggiungono agli altri cinque milioni che abbiamo già ricevuto in primavera per la realizzazione dell'intermodalità bici-treno-gomma e per la riqualificazione del centro storico» fa sapere il sindaco Ivan Buzzi.

TOLMEZZO. 12.000 euro da Simbach

12.000 euro. Tanto hanno raccolto e donato gli amici di Simbach alla città gemellata di Tolmezzo, per aiutare la Carnia colpita dal maltempo. La donazione è avvenuta sabato 15 dicembre in un duomo strapieno di bambini e genitori per il tradizionale saluto di San Nicolò interpretato dal primo cittadino di Simbach Klaus Schmid. Una prima cifra – fa sapere il sindaco, Francesco Brollo – è già stata girata ad una famiglia di Ovaro. Tutto ciò non sarebbe stato possibile se qualcuno, nel 2001, non avesse avviato il gemellaggio: Sergio Cuzzi. E se negli anni l'associazione «Amici di Simbach» non lo avesse nutrito di continui rapporti e Bernhard Großwieser, cittadino onorario di Tolmezzo, non avesse messo in campo la sua generosità.

FORNI AVOLTRI. Cena solidale giappo-carnica

Il ristorante giapponese Shi's di Udine e l'albergo Al Sole di Forni Avoltri organizzano una cena a 4 mani. L'intero ricavato verrà devoluto alla Carnia Arena, per aiutare a ripristinare i danni causati dall'alluvione e dalla tromba d'aria. Appuntamento il 21 dicembre alle ore 19.30 all'albergo Al Sole, previa prenotazione.

Decine di cantieri in attesa dei necessari finanziamenti. La Legge di Stabilità sblocca le risorse. Due milioni di euro per lo Zoncolan

12 milioni per mettere in sicurezza i paesi

Nella legge di stabilità fondi per la montagna

Importanti investimenti, dalla Legge di Stabilità, per la montagna friulana. Sono stati stanziati per avviare cantieri ad Ampezzo (500mila euro), Cercivento (600mila), Forni di Sotto (1,2 milioni), Gemona del Friuli (2,23 milioni), Paularo (600mila), Zuglio (392mila), Moggio (450mila), Resia (685mila), Chiusaforte (620mila), Tarvisio (880mila). Si tratta di piccole e grandi opere pubbliche, tanto necessarie alla 'messa in sicurezza' dei paesi. In questa logica si è pensato anche a Forni Avoltri (Centro Biathlon, recentemente danneggiato, 950mila euro; per la sistemazione dei sentieri rifugi bivacchi per il Cai 50mila euro), a Prato Carnico (recupero del palazzo destinato a sede dell'orologeria 600mila euro; acquisto di sistemi di monitoraggio per il territorio carnico 350mila euro) e a interventi per il recupero e restauro di siti culturali a Malborghetto (25mila), Dogna (100mila), Pontebba (160mila) e Resiutta (100mila). Due milioni di euro sono stati destinati alla realizzazione di infrastrutture necessarie a rendere ancor più attrattivo il polo sciistico dello Zoncolan. L'importo complessivo è di 12.492.000 euro.

TOLMEZZO Meno spese scolastiche

Per 109 famiglie tolmezzine arrivano i contributi comunali destinati all'abbattimento delle spese scolastiche. Delle 112 richieste inviate dai genitori dei ragazzi iscritti alle scuole medie o al primo biennio delle superiori, 109 sono state ammesse e riceveranno 220 euro per ciascun alunno. Soldi che serviranno a coprire parte delle spese per l'acquisto dei libri. La giunta ha approvato l'elenco dei beneficiari e ha stanziato 23.980 euro che verranno a breve erogati. Altri 13.300 euro sono destinati all'abbattimento costi per l'acquisto libri alle elementari.

AMPEZZO Abeti all'asta

All'Asta del legname di Ampezzo sono stati venduti 234 tronchi (su 400). E non c'è stato alcun calo dei prezzi. Nella circostanza il sindaco, Michele Benedetti, ha auspicato che si facciano le necessarie sinergie per evitare il deprezzamento e, più in generale, la svendita di un patrimonio così prezioso per la montagna friulana. Il presidente di Legno Servizi, Emilio Gottardo, ha riferito che ci sono stati rialzi nei prezzi di battitura anche del 70%. Dalla base d'asta di 100 euro per metro cubo, alcuni tronchi di abete rosso sono schizzati a quota 170 euro. Il 10% degli alberi proveniva da schianti, il rimanente dai boschi della Carnia.

AMARO 22 milioni

L'Assemblea dei soci del Carnia Industrial Park ha approvato il piano industriale che prevede oltre 22 milioni di investimenti per opere di urbanizzazione e nuove infrastrutture al servizio delle imprese, nuovi fabbricati industriali e investimenti nei settori ambiente ed energia e nuovi servizi alle imprese. Il Consorzio acquisirà e renderà funzionale, nei primi mesi dell'anno, un fabbricato industriale a Tolmezzo, e completerà l'immobile di Amaro denominato «A4» a fronte delle richieste di insediamento formalizzate da aziende che intendono ampliare o avviare nuove iniziative imprenditoriali.

Il Premio Epifania assegnato a Capuozzo e Scarello

La consegna venerdì 4 gennaio, poi l'Epifania tarcentina entra nel clou

Nelle foto, da sinistra, il giornalista Toni Capuozzo e lo chef Emanuele Scarello

Toni Capuozzo, giornalista e scrittore, ed Emanuele Scarello, chef pluristellato, sono i due vincitori del Premio Epifania 2019, giunto alla sua 64ª edizione. I nomi sono stati svelati lunedì 17 dicembre in Regione, a Udine, in occasione della presentazione del programma dell'Epifania friulana di Tarcento, immancabile appuntamento – in calendario dal 4 al 6 gennaio – che rinnoverà la tradizione che, ormai da 91 anni, vede il cuore dei festeggiamenti epifanici nella cittadina pedemontana. I premi saranno consegnati venerdì 4 gennaio alle 20.45 in sala Margherita. Due figure quelle di Capuozzo e Scarello che hanno saputo rappresentare il Friuli attraverso la tradizione e l'innovazione: questa la motivazione con la quale la commissione, presieduta dal sindaco Mauro Steccati, ha deciso di assegnare il Premio Epifania, voluto dalla Pro Tarcento con il Comune.
«Due uomini che hanno fatto grande la nostra regione – ha commentato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin –, Scarello interpretando con avanguardia i prodotti della nostra terra e Capuozzo testimone di impegno civile che ha sempre dimostrato il coraggio delle sue idee». Accanto al presidente Zanin e al presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, il sindaco Steccati ha sottolineato come i vincitori appartengano a due generazioni diverse a dimostrazione che il premio «non è consegnato solo a omaggio della carriera, ma anche per quello che i giovani stanno facendo e faranno, come Scarello, che ha portato nel mondo l'alta cucina, il saper fare e l'ingegno dei friulani; Capuozzo, invece, testimone del nostro tempo, ha anche un forte legame con Tarcento, come presidente onorario dell'associazione culturale InStella».
L'Epifania tarcentina è tra le più famose in regione con il suo «pignarûl grant»: organizzata grazie al generoso apporto di oltre 200 persone, alle quali se ne aggiungono un centinaio per garantire la sicurezza. Da sabato 5 gennaio si entrerà nel clou degli eventi, che si chiuderanno domenica 6 con Catine la Befana, la rievocazione storica e lo spettacolo pirotecnico delle 20, dopo la fiaccolata e la salita al Cjscjelat con il «vecchio venerando» e l'accensione del pignarûl.

Anna Piuzzi

Fondi per il castello di Gemona del Friuli

Ammonta a 2 milioni e 350 mila euro lo stanziamento della Regione Fvg a favore del Comune di Gemona per la progettazione e l'avvio dei lavori di ristrutturazione della risalita meccanizzata e per il completamento della sistemazione della «Torate» del castello. «Con l'intervento previsto – ha illustrato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti –, l'accesso al maniero, che oggi risulta impedito a persone disabili, sarà garantito a tutti». L'intervento rappresenta il completamento dell'opera di ricostruzione del castello danneggiato dal sisma del '76. Ad esprimere grande soddisfazione è il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, che ha evidenziato l'impegno dell'Amministrazione comunale ad avviare e concludere i lavori in tempi brevi. «Vogliamo dare esecuzione all'opera per dare completezza integrale e fruibilità all'intero maniero entro la legislatura» ha indicato il primo cittadino. «Nel riparto dei fondi ai Comuni – ha precisato l'assessore regionale alle Finanze e Patrimonio Barbara Zilli – la priorità della Giunta regionale è stata quella di privilegiare interventi in grado di incidere positivamente su realtà rilevanti a livello di area vasta e non semplicemente locale. Il completamento della ricostruzione del castello costituisce un elemento dal valore storico e culturale molto importante per tutta la regione».

Notizie flash

GEMONA
Aperitivo con (s)Badanti

Sabato 22 dicembre alle 17.30 a Palazzo Elti, a Gemona, il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, presenterà il suo libro «(s)Badanti» (Gaspari editore).

ARTEGNA
Spettacolo su Galileo

Sabato 29 dicembre alle 20.45 andrà in scena al Teatro Lavaroni lo spettacolo «Con gli occhi di Galileo» di Max Olitz e Nando Patat.

NIMIS
Concerto «NimiINcanto»

Venerdì 21 dicembre alle 20.30 nel duomo di Nimis si terrà il concerto «NimisINcanto». Ad esibirsi le realtà corali delle scuole della cittadina e – come ospite – il «Bachman Choir» del Liceo scientifico e sportivo di Tarvisio.

MONTENARS
Mercatino solidale

Domenica 23 dicembre dalle 14 nell'area festeggiamenti di Borgo Curminiedalle, a Montenars, si terrà il «Aspettando il Natale», mercatino si solidarietà. Alle 17 arriverà Babbo Natale con i doni per bimbi da 0 a 10 anni.

DM ELEKTRON. Garantita l'occupazione fino a maggio 2019, ma serve un piano di più lungo respiro. Resta lo stato di agitazione

Natale di preoccupazione nonostante la tregua

Una boccata d'ossigeno, sciopero revocato, ma lo stato di agitazione resta. È questo, in buona sostanza, il punto della situazione alla DM Elektron di Buja dopo le rassicurazioni della proprietà seguite al tavolo con la Regione: fino a maggio 2019 nello stabilimento è garantita la piena occupazione di tutte le maestranze. Così nella comunicazione indirizzata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e alla direzione regionale competente, recante i propri piani di produzione. «Si tratta di un primo passo incoraggiante – ha commentato l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen – che va accolto con soddisfazione. Naturalmente, tutti i soggetti interessati dovranno collaborare nei prossimi mesi per garantire la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento di Buja». E proprio la Regione si è impegnata a continuare ad accompagnare la vertenza, anche grazie alla promozione di tavoli di discussione.
Intanto, però, sindacati e lavoratori rivendicano un piano industriale che traguardi almeno il 2021 e sciolga dunque i timori di un trasferimento in blocco della produzione in Romania. Un dato questo ribadito anche dal segretario nazionale della Fim Cisl, Marco Bentivogli, che venerdì 14 dicembre a Buja, incontrando gli operai in picchetto da giorni, ha detto: «Non abbiamo vinto, abbiamo solo guadagnato tempo». «Ora serve – ha proseguito – un impegno chiaro sul futuro di questo sito, con un piano industriale che indichi investimenti, prodotti e occupazione. Combatteremo questo modo di fare impresa. Io sono qui perché non si può non stare con l'Italia migliore, che lotta per il lavoro eppure passerà un Natale di preoccupazioni».

Il leader dei metalmeccanici della Cisl, Marco Bentivogli, in mezzo agli operai della DM Elektron

Anna Piuzzi

A San Daniele «patto per la lettura»

A marzo, la città di San Daniele è stata inserita dal Mibact, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, nella propria rete con il riconoscimento di «Città che legge» per il biennio 2018-2019. L'Amministrazione comunale, con delibera di Giunta n° 182 del 19 novembre, ha deciso di attivarsi per giungere alla firma di un «Patto di San Daniele del Friuli per la lettura», ovvero di un documento d'intenti che impegna i sottoscrittori a mettere in atto una logica collaborativa di rete, in grado di sostenere la lettura a livello territoriale.
All'appello hanno aderito scuole, associazioni e librerie, oltre ad altri soggetti pubblici e privati attivi ed operanti a San Daniele. La firma ufficiale del Patto si terrà in Guarneriana, venerdì 21 dicembre alle 17.
Stando ai dati di Save the Children, i minori che vivono in famiglie meno abbienti, ma in aree geografiche dove l'offerta culturale e ricreativa è maggiore rispetto alla media nazionale (quindi dove più del 38% dei minori ha svolto almeno 4 attività tra le 7 identificate dall'indice composito Istat, tra cui la lettura) hanno il triplo delle probabilità di essere resilienti, rispetto ai coetanei che vivono in contesti dove l'offerta è limitata. Un dato incredibilmente elevato, che sottolinea ancora una volta quanto la comunità rappresenti l'humus dell'opportunità educativa.

Notizie flash

RIVE D'ARCANO
Concerto di Natale

«Jingle bells rock 3» è l'ormai tradizionale concerto di Natale degli allievi di chitarra elettrica del maestro Alessandro Floreani: l'appuntamento da mettere in calendario con l'edizione 2918 è per domenica 23 dicembre alle 20.30 al centro polifunzionale di Rodeano Basso. Ingresso libero, seguirà brindisi augurale.

SAN DANIELE
C'è lo «Strolic furlan»

Mercoledì 19 dicembre alle 18.30 a San Daniele, in Guarneriana, Angelo Floramo presenterà il «Strolic furlan 2019» curato da Dani Pagnucco. Si tratta del numero 100 nella storia della Società Filologica Friulana. Un viaggio letterario di dodici mesi, e proprio il «viaggio» è uno dei temi di questa edizione, inteso come percorso di vita, dell'anima e del cuore.

MORUZZO
Concerto Gospel

Giovedì 20 dicembre alle 21 nella chiesa di San Tomaso apostolo, a Moruzzo, si terrà il concerto di Natale a cura di Alessandro Pozzetto, direttore dell'Italian Gospel Choir e dell'Accademia Gospel italiana.

Borgo Saletti vince il «Premio paesaggio»

Un premio assegnato a una piccola comunità che conserva e protegge gelosamente un albero secolare nel «cortile» di casa. Il Premio Paesaggio 2018, promosso dall'«Ecomuseo delle Acque» e giunto alla sua decima edizione, è stato vinto da Borgo Saletti, un piccolo insediamento rurale tra Buja e Osoppo, e il gelso centenario che ancora oggi fa bella mostra in una delle due corti comunicanti che caratterizzano l'impianto del borgo. Il premio, un'opera della ceramista Marisa Plos, è stato consegnato nelle mani di Lido Sangoi, «dirimpettaio» dell'albero, in occasione della cerimonia di consegna degli attestati ai volontari che hanno partecipato nel 2018 alla scuola sui muri in pietra a secco.

Il gelso centenario di Borgo Saletti (foto di Graziano Soravito)

Consorzio salvaguardia castelli storici Fvg
50 anni di attività

Un momento per ripercorrere la propria storia sino al presente e ragionare del futuro. È questo l'obiettivo del convegno – che si terrà domenica 22 dicembre alle ore 9.30 nella prestigiosa sede del castello di Colloredo di Monte Albano – dal titolo «50 anni passati, una scommessa sul futuro» in occasione del 50° anniversario di vita del «Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia».
Proprio il 22 dicembre del 1968, infatti, dopo oltre un anno di incontri e riunioni promossi da Roberto Pirzio Biroli, un gruppo di proprietari di castelli della regione decideva di istituire un organismo consortile per sviluppare una comune azione di tutela, promozione, assistenza, recupero e valorizzazione a favore del patrimonio castellano e del suo paesaggio.
«Si trattava – spiega il presidente, Roberto Raccanello – dell'atto finale di un lungo processo di preparazione che traeva il suo impulso da un crescente interesse per l'architettura fortificata».
Saranno presenti, tra gli altri, i soci fondatori Roberto Pirzio Biroli, Marilena Castenetto, Michele Formentini, Pietro Enrico di Prampero, Speronella Savorgnan di Brazzà Cergneu, e Giovanna Stringher di Robilant, e i sindaci dei primi tre comuni consorziati: Udine, Gemona e Spilimbergo.

A.P.

MARTIGNACCO
Torna «Nonno Natale» al Città Fiera

Si rinnova – mercoledì 26 dicembre alle 11.30 al Città Fiera di Torreano di Martignacco – l'appuntamento con «Nonno Natale», l'iniziativa dedicata ai nonni, per vivere insieme la magia delle feste, e ai bambini di «Progettoautismo FVG Onlus». L'iniziativa è dedicata ad anziani autosufficienti ultra settantenni soli o in situazioni di difficoltà. Iscrizioni attraverso i comuni patrocinatori, per informazioni nonnonatale@cittafiera.it.

MADRISIO
Si esibiscono banda e majorettes

Anche quest'anno le majorettes e la banda «C. Borgna» augureranno buone feste a tutti con un concerto, che si terrà domenica 22 dicembre alle 20.30 nella sala polivalente «Sot dal Morâr» a Madrisio di Fagagna. Si tratta di un appuntamento tradizionale del gruppo, con la novità che quest'anno verrà presentato un rinnovato repertorio che spazierà tra diversi generi musicali. «Impegno, dedizione e passione – spiega il presidente Michele Dreossi – sono gli ingredienti con cui portiamo avanti la nostra attività da sempre. Il gruppo conta attualmente 35 musicisti e 15 majorettes. L'ingresso è libero.

MAJANO
«The Darkness» primo grande nome del Festival

Sono i «The Darkness» – amatissima rock band inglese che ha firmato successi planetari – il primo grande concerto, svelato lunedì 17 dicembre, del 59° Festival di Majano, la storica rassegna musicale, culturale e gastronomica. L'appuntamento organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, è quindi per domenica 21 luglio alle 21.30. I biglietti sono già in vendita sul circuito Ticketone.

Nogaredo di Prato: ecco il «Lunari 2019»

Anche quest' anno la Pro loco «Par Narêt» ha realizzato il suo «lunari», il calendario friulano che coinvolge le realtà di Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco. Il tema di quest'edizione sono le case storiche caratteristiche del paese rurale, esempi di architettura vernacolare.
Ogni mese viene presentata un'abitazione che un tempo ospitava una famiglia storica del borgo paesano, oppure una vista panoramica sul paese da cui è possibile osservare nell'insieme lo sviluppo del piccolo centro abitato. Non mancano una sezione dedicata ai bambini con disegni e filastrocche in friulano e la rubrica dedicata ai buon gustai. Il «Lunari 2019» sarà disponibile in biblioteca e verrà distribuito gratuitamente a tutte le persone che lo richiederanno.

Terapia forestale, non solo salute: è anche sviluppo

Nelle Valli del Natisone, Sauris e Fusine

Terapia forestale nelle Valli del Natisone

Che le foreste siano una risorsa preziosa è cosa nota. Quello che non tutti sanno però è che sono anche uno straordinario strumento di risparmio per il bilancio della sanità regionale e un possibile volano economico per i nostri territori. A indagare la questione il progetto di ricerca «Servizi ecosistemici forestali e sviluppo socioeconomico sostenibile in Friuli Venezia Giulia», finanziato dalla Regione Fvg e condotto dall'Università degli studi di Udine. I primi risultati e le opportunità di sviluppo futuro sono stati presentati a San Pietro al Natisone nel corso di un convegno, di fatto un «calcio di inizio» per una serie di attività sul territorio.

Cos'è la terapia forestale

Stiamo parlando della cosiddetta «terapia forestale», ovvero una tecnica di medicina preventiva basata su evidenze scientifiche, che propone la fruizione mirata del patrimonio forestale e la cui efficacia è dimostrata da oltre 260 studi pubblicati come articoli su riviste scientifiche tra le più autorevoli quali «The Lancet». Si tratta di escursioni brevi (minimo 100 minuti, massimo 7 giorni) e in ambiente montano forestale e i risultati riguardano le patologie dell'apparato respiratorio. «In Friuli Venezia Giulia – ha spiegato Maurizio Droli dell'Università di Udine – benefici sia fisiologici che psicologici ottenuti a seguito di escursioni brevi e soggiorni montani sono stati quantificati attraverso studi preliminari svolti a Sauris, nel Tarvisiano e nelle Valli del Natisone a partire dal 2002». «La nostra ricerca – ha proseguito – si concentra su due emergenze: la prima è collegata alla scarsa manutenzione e alla perdita del patrimonio boschivo forestale a seguito delle recenti alluvioni. La seconda, se possibile ancora più impellente, è collegata all'aumento delle malattie croniche non trasmissibili (Mcnt) che sono state causa, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità, del 60% nel 2000, del 69,9% nel 2015 e del 70,1% nel 2017 dei decessi su scala globale.
Nel 2013, le morti premature dovute alle Mnct sono costate alle economie dell'Unione Europea lo 0,8% del Pil. In Italia nel 2107 il costo di queste malattie ha raggiunto la ragguardevole somma di 1,379 miliardi di euro, mentre nella "sola" regione Friuli Venezia Giulia, il costo totale annuo della "sola" asma è di circa 103 milioni di euro, oltre la metà dei quali ricadono sul sistema sanitario pubblico». E prosegue: «Le attività previste a regime, si stima possano ridurre tale costo da un minimo del 3% (3 milioni) annuo a un massimo del 15% (15 milioni) in base alla loro intensità».

Le ricadute economiche

Due studi preliminari, inoltre, indicano chiaramente come le imprese agricole del territorio possano creare valore – per altro ecologicamente sostenibile – collaborando e dunque rispondendo alla crescente domanda di servizi di terapia forestale. È stata inoltre creata una piattaforma web (www.forest-therapy-italy.org) coi primi dati della ricerca e alcune proposte operative. Tra queste una è rivolta alle scuole con la celebrazione della Giornata internazionale delle Foreste, ogni 21 marzo, perché possa essere un momento di riflessione collettiva e di animazione sul ruolo delle foreste regionali per l'economia e la salute. Non solo. Nel corso del convegno sono state presentate le proposte di «weekend benessere» che prevedono appunto un'immersione nel patrimonio forestale regionale che si svolgeranno ogni ultimo fine settimana del mese a partire dal 21 marzo, promosse da PromoturismoFvg. Insomma, di fatto una strategia per far crescere sempre di più la montagna friulana come meta per nuove attività ricreative, di medicina preventiva, benessere forestale e come nuova destinazione per un turismo slow, sostenibile, in grado di offrire occasioni di reddito alle comunità locali e alle aziende agricole.

Anna Piuzzi

Notizie flash

PULFERO
Santa Messa ad Antro

Lunedì 24 dicembre la S. Messa di mezzanotte sarà celebrata nella grotta di San Giovanni d'Antro con l'accompagnamento del Coro Cai di Cividale del Friuli. Seguirà il rinfresco nella sala parrocchiale a cura del Gruppo speleologico delle Valli del Natisone.

CIVIDALE
Alla scoperta della città

Prosegue il programma di visite guidate nella città ducale «Oltre i confini», alla scoperta di tracce di storia e tradizioni. Le prossime date da mettere in calendario sono sabato 22, domenica 23 e domenica 30 dicembre alle 14.30 con ritrovo all'Informacittà.

GRIMACCO
Concerto «Nativitas»

È in programma per sabato 22 dicembre alle 18 a Topolò, nella chiesa di San Michele, il concerto della rassegna «Nativitas 2018. Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria» promosso dall'Unione Società corali del Fvg. Ad esibirsi l'Ottetto Barski/Barski Oktet di Lusevera/Bardo, direttore Davide Clodig e il Rainbow String Quartet.

PREMARIACCO
Spettacolo di Natale

Nella chiesa di Ipplis mercoledì 26 dicembre alle 18 si terrà lo spettacolo di Natale della corale «G. Coceancigh» dal titolo «All'ombra dei portici».

Cividale. Serata «Giovani e sport»

Serata all'insegna di sport, giovani e musica a Cividale del Friuli. Sabato 22 dicembre dalle 20 al Teatro Adelaide Ristori si terrà infatti l'incontro «Giovani e Sport». Dopo una discussione con l'assessore Giuseppe Ruolo sui progetti svolti durante l'anno e sulle prospettive future, seguirà la consegna dei riconoscimenti a giovani, sportivi e personalità meritevoli. Concluderà la serata il concerto spettacolo «Sogni» organizzato dai «Cinque uomini sulla cassa del morto», in collaborazione con «Torototelis» giocolieri del fuoco, trampolieri e giullari.

Stregna. Recupero terreni incolti

L'Amministrazione comunale di Stregna ha recentemente aggiornato le linee guida per l'erogazione dei contributi ai cittadini per il recupero dei terreni incolti ed abbandonati. L'atto giuntale di riferimento è il n. 92/2018, il documento è consultabile sul sito internet del Comune (www.comune.stregna.ud.it). Le proposte progettuali degli aventi titolo a condurre le operazioni di intervento e mantenimento a prato pascolo possono essere inoltrate all'Amministrazione comunale entro il 31 dicembre. Per qualsiasi chiarimento gli uffici comunali sono a disposizione dei cittadini.

Sacrista da 50 anni

Nella chiesa parrocchiale di S. Andrat del Judrio, a Corno di Rosazzo, prima della solenne benedizione in occasione della ricorrenza del santo patrono, Andrea Apostolo, la comunità parrocchiale, assieme al nuovo parroco don Antonio Raddi, ha voluto raccogliersi con gratitudine attorno al sacrista Giovanni Snidero per i suoi 50 anni di servizio. Si è unito nella preghiera anche don Gino Fasso. Sempre disponibile e presente in occasione delle liturgie e degli appuntamenti organizzati nelle chiese parrocchiali che si trovano sul territorio, Giovanni Snidero è stato pubblicamente ringraziato e omaggiato dai presenti con un caloroso applauso a testimoniare la riconoscenza per il prezioso servizio svolto nella comunità.

Il sacrista Giovanni Snidaro presta il suo servizio da 50 anni, il ringraziamento della comunità

Il Gruppo comunale di Protezione civile di Pulfero cerca nuovi volontari

Il Comune di Pulfero lancia la campagna di reclutamento di nuovi volontari della Protezione civile. Possono aderire coloro che hanno compiuto 18 anni e vogliono impegnare un po' del proprio tempo libero per l'attività di prevenzione e per dare aiuto in caso di calamità, il Gruppo comunale di Protezione civile, infatti, cerca volontari. «Il Gruppo – si legge nella nota del Comune – costituisce una risorsa inestimabile quale prima forza organizzata di supporto alla popolazione al verificarsi di situazioni di emergenza o di calamità. L'esistenza e l'attività di questo tipo di risorsa contribuisce a migliorare le condizioni della comunità».
L'adesione al Gruppo comunale di Protezione civile offre l'opportunità di effettuare corsi di formazione e di partecipare ad esercitazioni, organizzate dalla Protezione civile regionale.
L'adesione si formalizza mediante la compilazione di un modulo ed il superamento di una visita medica di idoneità organizzata dal Comune. Per qualsiasi informazione, senza impegno, si può concordare un appuntamento con un referente del Gruppo comunale, telefonando al Comune di Pulfero allo 0432 726017. Per saperne di più: www.protezionecivile.fvg.it.

Galleriano

Nel nostro mulino solo semi biologici

La scommessa dei fratelli Gabriele e Fulvio Tavano: coltivare in maniera omeodinamica, rispettando la terra

Il mulino in pietra della «Friûl Bios», azionato elettricamente, permette di macinare i semi a bassa temperatura, evitando di danneggiare le qualità organolettiche dei cereali.

Studi di elettronica e di meccanica alle spalle, poi per entrambi un'occupazione in una ditta di montaggio di gru edili che ha dato loro l'opportunità di lavorare all'estero. Ma «il richiamo» della terra – quella passione respirata fin da quando erano piccoli, accanto a mamma e papà agricoltori, e prima di loro pure il nonno e il bisnonno –, nel tempo, ha avuto il sopravvento. Così, nel 2015 la decisione di lasciare il posto fisso ha accomunato la quarta generazione dei Tavano. In particolare i fratelli Gabriele, classe 1979, e Fulvio, classe 1986. Originari di Sclaunicco, hanno fondato a Galleriano di Lestizza la «Friûl Bios», azienda a conduzione familiare, nella quale è coinvolta anche mamma Marinella.

Oggi i Tavano, nell'area del Medio Friuli, coltivano circa 30 ettari, tra campi di proprietà e in affitto. Con una filosofia ben precisa, tiene a sottolineare Gabriele: «Creare un prodotto sano e naturale, senza l'utilizzo di fitosanitari e di fertilizzanti chimici». Insomma, un nuovo modo di fare agricoltura che fonde insieme le conoscenze della coltivazione bio-ecologica con quelle biodinamiche e omeopatiche. «Si chiama agricoltura omeodinamica – spiega –, cioè l'omeopatia applicata alle piante e al terreno». Al bando, dunque, qualsiasi prodotto chimico, «cercando in natura ciò di cui necessitano in quel momento le coltivazioni, nel rispetto dell'ambiente e del loro ciclo riproduttivo».

Recuperando di fatto antiche tradizioni contadine. Come l'attenzione alla rotazione delle colture. Dal grano (giallo e bianco, anche raffinato) al farro, dal frumento all'orzo, dalle segale al grano saraceno che diventano farine per panificatori, ristoratori e privati. Il tutto a basso contenuto di glutine («Meno di un terzo rispetto alle coltivazioni tradizionali»). E utilizzando semi autoctoni, «che ormai riproduciamo in proprio». Seguendo, inoltre, regole precise durante la fase di raccolto e di stoccaggio del prodotto «che avviene esclusivamente in azienda». Sì, perché l'intento dei due fratelli «è quello di aprire e chiudere la filiera in loco».

Per questo, di recente, hanno aggiunto un nuovo tassello al progetto. Un mulino in pietra per macinare i cereali – anche conto terzi, «purché di produzione biologica» –, azionato a energia elettrica (utilizzando pannelli solari) e dotato di particolari dispositivi «che permettono la macinatura a basso regime di giri, evitando così di danneggiare, con l'innalzamento delle temperature, le qualità organolettiche dei cereali». Un impianto che «Friûl Bios» – fa parte della rete che raggruppa 21 imprese del settore agricolo «Terre del Fvg», con obiettivi comuni che vanno dalla formazione alla ricerca fino al marketing – ha voluto mettere a disposizione del progetto «Pan e farine dal Friûl di Mieç», avviato dai Comuni di Mereto di Tomba, Basiliano, Sedegliano e Flaibano.

I due instancabili fratelli – che proseguono tutt'oggi il loro impegno nel recupero di terreni, riportando in maniera naturale il valore dell'humus nei campi – hanno dato anche avvio alla produzione di pasta secca, col metodo della trafilatura a bronzo. Che piace sempre più ai consumatori e ristoratori di un mercato che attualmente comprende la regione (lo spaccio si trova in via Castelliere, 20 a Galleriano). Ma che – e Gabriele non lo nasconde affatto –, considerando le richieste, «all'orizzonte fa già intravedere un mercato oltre confine».

Monika Pascolo

le Notizie

CASTIONS DI S. La musica della Banda Rossini

A Castions di Strada, sabato 22 dicembre, alle 20.45, nella sala San Carlo, è in programma il tradizionale Concerto di Santa Cecilia. Protagonista il corpo bandistico comunale «Rossini».

PAVIA DI UDINE Storie al vento, spettacolo

Nelle ex scuole elementari di Pavia di Udine, sabato 22 dicembre, alle 18, sarà proposto lo spettacolo «Storie al vento!», per viaggiare come un tempo... rimanendo seduti. Le storie e le animazioni sono a cura della Compagnia teatrale «Teatro positivo».

LUMIGNACCO Auguri natalizi con «Anemos»

A Lumignacco, nella sala del centro di aggregazione giovanile, giovedì 3 gennaio, alle 20.30, va in scena lo spettacolo musicale «Auguri natalizi sulle ali della musica», con il quintetto «Anemos».

TALMASSONS Arriva Babbo Natale nel parco

Giovedì 20 dicembre, a partire dalle 10.30, nel giardino pubblico dell'ex scuola elementare di Talmassons, arriva Babbo Natale con i suoi aiutanti. Ad attenderlo i bambini delle scuole primaria e dell'infanzia Caparini. L'iniziativa è organizzata dal «Comitato genitori 100% G».

PALMANOVA Mercatino dell'antiquariato

Il 24 e il 31 dicembre prosegue a Palmanova, lungo Borgo Aquileia, il mercatino dell'antiquariato, dalle 9 alle 18, con oltre 100 espositori.

Uti Friuli Centrale. Imprenditorialità al femminile, 10 laboratori

Un progetto gratuito dedicato all'autoimprenditorialità al femminile, attraverso laboratori, utilizzo di microfinanza e connessioni con le imprese. Sta per partire «Microlab», iniziativa promossa dall'Uti Friuli Centrale, ideato da Fidapa Udine,realizzato in partnership con Ires Fvg e Legacoop Fvg e con la collaborazione, tra le altre, di Caritas Udine e Confartigianato. Sono previsti 10 laboratori dedicati al rafforzamento delle proprie competenze e della capacità di fare rete, per arrivare allo sviluppo di un piano di impresa, con la possibilità di accedere ad eventuali finanziamenti. Il progetto prevede la partecipazione di un massimo di 20 donne occupate o in cerca di lavoro – interessate ad affinare la propria imprenditorialità –, preferibilmente residenti nel territorio dell'Uti Friuli Centrale (comprende i comuni di Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Pradamano, Tavagnacco, Tricesimo e Udine). L'iniziativa si svolgerà da fine gennaio a maggio, alla Casa delle donne «Paola Trombetti» di Udine. Per partecipare contattare l'Ires Fvg entro venerdì 11 gennaio (Chiara Cristini: 0432 505479, 345 9992061 e cristini.c@iresfvg.org).

M.P.

POZZUOLO DEL F.

Concerto di Natale con la Filarmonica

La Società Filarmonica di Pozzuolo del Friuli e la sua «Banda giovanile» sono le protagoniste del «Concerto di Natale» in programma sabato 22 dicembre, alle 20.30, all'Auditorium Ipa di Pozzuolo. Durante la serata, a ingresso libero, si svolgerà anche la premiazione degli «Alberi presepiali». A conclusione è previsto un brindisi offerto dalla Pro loco. La Banda della Società Filarmonica, diretta da Paolo Frizzarin, sarà anche la protagonista di «Sunìn par furlan», concerto di Natale con musica e canti della tradizione friulana che, lunedì 24 dicembre, alle 20.30, sarà ospitato al Teatro Palamostre di Udine. Ingresso libero.

PALMANOVA

Mercatini, concerti e spettacoli in piazza

Prosegue il ricco calendario degli eventi proposti dal Comune di Palmanova per le festività natalizie. Venerdì 21 dicembre, alle 17, si anima la biblioteca civica «Muradore» con letture insieme a Luca Zalateu, mentre alle 20.30 è previsto l'incontro «RockHistory: suona la storia», sottotitolo «La storia del rock come non l'avete mai sentita» a cura di Gabriele Medeot e del Forum Giovani Palmanova. Tra gli altri appuntamenti, domenica 23 dicembre dalle 9 alle 17, in piazza Grande, «Mercato straordinario» a cura della Pro Palma; alle 11, in Borgo Aquileia, canti natalizi dei bimbi dell'associazione «The wonder club». Dalle 16 la «Corsa dei Babbi Natale», camminata aperta a tutti, purché vestiti da Babbo Natale. Sono proposti percorsi sui bastioni di 5, 3,5 e 2 Km., a cura della Jalmicco Corse Asd. Lunedì 31 dicembre, dalle 22 (alle 2), festa in piazza con musica dal vivo e animazione con i deejay di Radio Company.

TRIVIGNANO U.

Presepe, un concorso per bimbi e ragazzi

La Pieve di San Teodoro Martire di Trivignano Udinese, anche quest'anno – per la terza edizione –, organizza il concorso «Il mio presepe», riservato a tutti i bimbi e ragazzi residenti nel comune che frequentano le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Il concorso è aperto anche ai non residenti purché il presepe sia realizzato nell'ambito del territorio comunale (nelle abitazioni di nonni, zii, ...). Per partecipare è necessario iscriversi entro sabato 22 dicembre, telefonando a Nadia (333 4780659), Karmela (333 2109275) oppure a Marilena (333 4935881). Un'apposita giuria visionerà le opere il 27 e 28 dicembre.

A Bagnaria Arsa tanti auguri in musica

Si chiama «Natale e dintorni» la proposta di concerti, auguri in musica, incontri per bimbi e camminate, messi in cantiere quest'anno dal Comune di Bagnaria Arsa, in collaborazione con la Parrocchia e le associazioni che operano sul territorio. Tra gli appuntamenti, venerdì 21 dicembre, alle 20.30, nella chiesa di San Giorgio Martire, è previsto un concerto con protagonisti i Cori «Castions delle Mura» e «Piccole luci» di Castions delle Mura. Sabato 22 alle 18, al Centro sociale, il Circolo culturale Agorà di Privano propone l'arrivo di Babbo Natale con i doni per tutti i bimbi. Domenica 23, alle 17, nella scuola comunale della musica, gli auguri degli allievi del corso di strumento «Progetto legatura di valore», mentre mercoledì 26, alle 20.30, nella chiesa di San Giacomo di Campolonghetto, è in programma il Concerto di Santo Stefano organizzato dal locale Circolo culturale ricreativo sportivo. Lunedì 31 dicembre, nella scuola dell'Infanzia di Sevegliano, proposto dalla Parrocchia, ci sarà il cenone di San Silvestro (su prenotazione).

MUSCLETTO. Mercoledì 26 dicembre, alle ore 18, l'Arcivescovo Mazzocato benedice il restauro dell'edificio dedicato a S. Stefano

A nuovo la chiesa del '700 consacrata dal patriarca Delfino

La chiesa di Muscletto è stata consacrata nel 1749

Una chiesa restaurata – quella di Muscletto – che, dopo sei mesi di lavori, riapre le porte alla propria comunità. Un momento di festa che per l'occasione sarà condiviso con l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, mercoledì 26 dicembre, alle 18, con la benedizione e la celebrazione della Santa Messa, accompagnata dai canti degli amici del gruppo corale di Iutizzo, proprio nel giorno in cui si ricorda Santo Stefano Protomartire a cui la chiesa è intitolata.
Un edificio consacrato nel 1749 dal patriarca Daniele Delfino e forse realizzato su un preesistente nucleo quattrocentesco, nel tempo oggetto di varie fasi edificatorie.
«Nel 1700 – illustra Massimo Fedrizzi, collaboratore della Parrocchia guidata da don Plinio Donati – la chiesa, così come tutto il paese, passò di proprietà dei conti Colloredo-Mels che nella stessa località avevano anche la propria dimora».
Dagli archivi comunali emerge che tra gli anni 1831 e 1844 la chiesa fu sottoposta a sostanziali interventi, nel corso dei quali fu aggiunta una sacrestia, con soppressione dell'originario impianto a croce. Nel tempo furono eseguiti vari lavori di ampliamento – ricavando tre stanze e una piccola cappella con altare –, e di manutenzione, fino a quelli dei giorni nostri.
L'intervento di restauro appena concluso ha previsto il risanamento delle fondamenta, la rimozione dell'intonaco e il rifacimento dello stesso, la posa del marciapiede e del sagrato, nuovi serramenti, la tinteggiatura esterna ed interna e nuovi impianti elettrico e idraulico, compreso il riscaldamento.
«La chiesa non presenta affreschi – spiega Fedrizzi –, si presume fosse adornata con dipinti su tela che col tempo sono andati persi, forse venduti o spostati nella residenza del conti, ma di cui non è rimasta più traccia».
I fondi per il progetto di risanamento – circa 303 mila euro – sono stati messi a disposizione dalla Cei-Conferenza episcopale italiana e dalla Regione. Comprendono anche un intervento di restauro sul campanile che sarà, però, effettuato nel 2019 con il rifacimento di scale e ballatoi interni oltre alla messa a norma della cella campanaria ad opera delle imprese Simet e Martina. Quest'ultima ha eseguito anche il risanamento della chiesa; per l'impianto elettrico ha operato la ditta Morelli Impianti, le pitture sono state curate da Ivano Comisso, l'impianto idraulico e quello del riscaldamento dalla ditta Itis di Paolo Del Zotto e Maurizio Gobbato, i serramenti da Cosatto Legno e Zorzetto Marino. I calcoli sono firmati da Fabio Urban e dallo Studio DD Associato.
«Grazie ai geometri e architetti dello Studio Gamma che hanno minuziosamente progettato e coordinato il cantiere – aggiunge Fedrizzi –, la stessa Soprintendenza, che ha autorizzato tutti gli interventi, non ha dovuto impiegare troppo tempo nei sopralluoghi e nelle valutazioni di merito».
La festa religiosa di riferimento della comunità – oltre a Muscletto comprende la frazione di Rividischia – è dedicata alla Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e si celebra il 16 luglio con la Messa e la tradizionale processione per le vie del paese con la statua della Madonna, mentre il Rosario viene recitato nella piazza delle vicina Rividischia.

Monika Pascolo

Codroipo, corsi di friulano

Due corsi gratuiti e aperti a tutti per imparare la lingua friulana. La proposta è del Comune di Codroipo, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e l'Arlef. Sono previsti 13 incontri di due ore ciascuno, dal 7 gennaio, tutti i lunedì (20.30-22.30) con Gottardo Mitri e dal 9 gennaio, tutti i mercoledì (20.30-22.30), con Flavio Vidoni. Per iscrizioni 0432 908198.

Notizie flash

TOMBA DI MERETO
Il 31 dicembre con Gesù

Lunedì 31 dicembre la Parrocchia di Tomba di Mereto organizza un ultimo dell'anno in preghiera per la pace. Il programma prevede alle ore 22.30 in chiesa a Tomba una veglia con l'adorazione del Santissimo Sacramento. A seguire la celebrazione della S. Messa per la pace. Alle ore 24 lo scambio degli auguri e un brindisi con panettone nell'attigua sala parrocchiale. Per informazioni 0432 865316.

SEDEGLIANO
Concerto gospel a teatro

Al teatro «Plinio Clabassi» di Sedegliano, venerdì 21 dicembre, alle 20.45, è previsto il concerto gospel «Harmony Xmas Experience».

VARMO
Recita di Natale

Nella chiesa di Varmo, sabato 22 dicembre, alle 14, va in scena la recita dei bambini dell'asilo; a seguire l'arrivo di Babbo Natale nella sede degli alpini. L'animazione è curata dal gruppo «Ragazzi si cresce». Domenica 23, dalle 10, i giovani del paese, casa per casa, consegnano il panettone a tutti gli anziani di Varmo.

Lignano, G20 delle spiagge «per contare di più»

Le 20 località balneari più affollate d'Italia chiedono allo Stato di essere trattate come le città d'arte

Dall'erosione costiera al tema delle gare sulle concessioni demaniali delle spiagge. Dalla riqualificazione urbana – che deve essere necessariamente costante per invogliare il turista a tornare –, alle risorse messe a disposizione di attività promozionali, dagli aspetti burocratici che limitano le capacità di investimento di soggetti privati, alla scarsità di finanze locali, unite all'incapacità di avanzare celermente quando si tratta di realizzare un'opera pubblica, complici le problematiche burocratiche.
Su questi aspetti i sindaci delle 20 località balneari più importanti d'Italia (quelle che registrano il maggior numero di presenze turistiche) – tra cui **Luca Fanotto**, primo cittadino di Lignano Sabbiadoro – hanno avviato il G20 delle spiagge italiane, di recente riunitosi a Riccione. «Un lavoro di squadra» per far giungere un'unica voce fino a Roma. Destinazione Governo. L'obiettivo di Lignano, insieme a San Michele al Tagliamento-Bibione, Riccione, Rimini, Castiglione della Pescaia, Cavallino-Treporti, Bellaria-Igea Marina, Vieste, Chioggia, Comacchio, Cattolica e Arzachena, è infatti quello di mettere in luce – e da lì partire avanzando proposte specifiche – un'anomalia tutta made in Italy. «L'attività di promozione turistica a livello statale pare unicamente incentrata su quelle che sono le città d'arte, i centri della cultura», rileva Fanotto.
Le spiagge, in sostanza, sono finite nel dimenticatoio del Governo centrale.
«Ma sono anche le città balneari, grazie al comparto turistico, quelle che contribuiscono in maniera determinante all'innalzamento del Pil del nostro Paese». Oltre a «confezionare» l'immagine che dell'Italia va all'estero. Un impegno delle Amministrazioni locali che non contempla, al momento, il supporto da parte dello Stato nella promozione. Insomma, ci si deve arrangiare con quello che si ha. Per questo il G20 delle spiagge ha deciso di far sentire la propria voce. Tanto che durante il primo incontro – svoltosi a settembre a Bibione – è già stato elaborato un documento di addirittura un'ottantina di pagine. «L'intento è quello di non lasciare nulla di intentato», fa intuire Fanotto. Nella consapevolezza che «lavorare in squadra» sia il percorso ottimale.

A lato, il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto, sopra la spiaggia friulana

Verso il brand dell'Alto Adriatico

Un'esperienza di sinergia che Lignano sta sperimentando già da tempo con la vicina Bibione. «Sia sul versante della promozione che dei servizi», sottolinea Fanotto, anticipando che anche nella prossima stagione balneare sarà riconfermato – «e consolidato» – il servizio «passo barca» che collega le due località. Garantendo così il transito via barca, da una sponda all'altra del fiume Tagliamento, ai cicloturisti.
Non solo. «Si sta lavorando pure per creare un brand unico dell'Alto Adriatico affinché Bibione, Grado e Lignano possano porsi sul mercato in termini unitari, sull'esempio di quanto sta avvenendo per la Costa del Sol spagnola», spiega il sindaco. Partendo dalla promozione congiunta delle proprie offerte. «Progetto che nasce da operatori e consorzi del territorio e che già gode del sostegno delle rispettive amministrazioni comunali».

Monika Pascolo

PORPETTO. L'antico rito si rinnova domenica 23 in Pieve

Canti della Stella per 5 comunità

Il gruppo dei cantori di Marano Lagunare

C'è grande attesa a Porpetto e nella Bassa Friulana per il rito «I canti della Stella» che si terrà nella Pieve la sera di domenica 23 dicembre, con protagonisti i gruppi di «Cantori della Stell» della Bassa Friulana ai quali si uniranno due gruppi di cantori dalla provincia di Brescia.
Un momento di festa per tutte le comunità della Forania che intendono in tal modo onorare un'antica tradizione (le origini risalgono al tempo del Concilio di Trento, quando i riti delle questue natalizie furono promossi quale barriera spirituale per arginare l'infiltrazione al sud delle Alpi delle eresie protestanti), qui chiamata dell'Ognjato. In questi paesi, diversamente da quanto avvenuto in altre parti del Friuli, la tradizione non ha mai perso il proprio smalto; al contrario, è ancora molto sentita e viva perché riesce a mantenere quel valore di elemento fondamentale per il rinforzo dei rapporti sociali nelle comunità di appartenenza e, spesso, è vissuta come un elemento rappresentativo dell'identità culturale locale. L'appuntamento sarà anche l'occasione per mantenere viva la tradizione di un ricco repertorio di canti che accompagnano i cantori nei giri della questua natalizia, molti dei quali sono giunti integri attraverso i secoli fino ai nostri giorni. Sarà anche l'occasione per onorare tutti i cantori che, con passione e tenacia, si impegnano affinché la tradizione non vada a perdersi.
Domenica, per esempio, la comunità di Porpetto potrà apprezzare l'impegno dei «suoi» cantori che, formatosi all'interno del locale gruppo teatrale – sempre attento alla salvaguardia dei valori della tradizione –, hanno ridato vita e vivacità all'Ognjato che, alla fine degli anni sessanta del secolo scorso, stava languendo. Lo hanno fatto riprendendo in mano gli elementi genuini di questi riti, dando ad essi nuovi contenuti e significati al fine di conservarne il valore originario anche ai nostri giorni.
L'incontro – il momento culminante nella Parrocchiale alle 18.30 dopo il canto dei Vesperi e del Missus –, è nato per iniziativa del locale gruppo di Cantori della Stella e dell'Amministrazione comunale che, coinvolgendo la Pro Loco di Corgnolo, il Comitato festeggiamenti e la Parrocchia San Vincenzo di Porpetto, si è fatta pure promotrice del gemellaggio con i gruppi di cantori della Valsabbia, in provincia di Brescia. All'appuntamento prenderanno parte anche i cantori di Carlino, Marano, Malisana e San Giorgio di Nogaro. Gli stessi gruppi parteciperanno, alle 15, all'inaugurazione del Presepio rurale di Corgnolo, e quindi si riverseranno per le vie di Porpetto per anticipare con i loro canti il giro di questua natalizia.

Flavio D'Agostini

MARANO LAGUNARE

Il 22 tutti in oratorio, c'è «Ten for you»

Dopo la «prima» di sabato 1° dicembre, a Marano Lagunare torna l'iniziativa «Ten for you». Sabato 22 dicembre il gruppo giovani maranese proporrà, infatti, una serata di animazione per tutti i ragazzi della Parrocchia, a partire dai giovani che frequentano la prima media. L'atteso appuntamento è alle 20.45 in oratorio: si parte con 10 minuti di preghiera e meditazione sul Vangelo della domenica, aiutati dal sussidio predisposto dall'ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Sono questi i «ten», cioè i dieci minuti di preghiera. La serata proseguirà poi con divertenti momenti di animazione fino alle 22 circa.

RIVIGNANO TEOR

«Lo Stella» di Natale a suon di musica

Sono caratterizzati da tanta musica gli eventi natalizi proposti dal Comune di Rivignano Teor. Nella nuova casa di riposo «Zaffiro» a Rivignano, venerdì 21 dicembre, alle 14, sarà proposto il concerto del Coro Ute. «Musiche di Natale nelle corti», è l'appuntamento di sabato 22, dalle 14.30, nelle vie di Rivignano con protagonisti i piccoli e giovani allievi della Banda dello Stella. Domenica 23, alle 18, nella chiesa di Flambruzzo, «Concerto di Natale» a cura del Coro Pueri ed Juneves Cantores Santa Maria del Rosario di Flambruzzo. Mercoledì 26, alle 20.45, all'auditorium comunale di Rivignano l'esibizione della Banda Primavera e del Coro Ute.

SAN GIORGIO DI N.

Concerto gospel con «The Anointed Believers»

«The Anointed Believers», originari di Atlanta in Georgia (Usa), sono i protagonisti del concerto gospel di Natale in programma venerdì 21 dicembre, alle 20.45, all'auditorium «San Zorz» a San Giorgio di Nogaro.
L'appuntamento, a ingresso libero, è promosso dall'Amministrazione comunale insieme a Parrocchia e Folk Club Buttrio. Nell'ambito di «Natale coi fiocchi», domenica 23, dalle 14 alle 19, in piazza della Chiesa l'appuntamento è dedicato a tutti coloro che vogliono creare un biglietto d'auguri, grazie all'Ape Educativa. E in via Roma sarà possibile vedere all'opera tre maestri Madonnari, con tanto di laboratorio per tutti.

SITI BALNEARI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione: «Acque eccellenti»

In alto, la spiaggia di Grado; sotto, il lago di Sauris

La «qualità delle acque di balneazione è eccellente in quasi tutta la regione». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, commentando i dati emersi dai campionamenti delle acque del Friuli-Venezia Giulia destinate alla balneazione, sulla base dei quali la Giunta ha approvato il documento che identifica e classifica i siti destinati alla balneazione. Riccardi ha spiegato che «le acque, per quanto riguarda la zona marina costiera, si confermano eccellenti, con le uniche eccezioni dei campionamenti effettuati alla Diga foranea del Porto Franco Vecchio e al bagno Gmt di Muggia, per le quali il giudizio è comunque buono. Valutazione totalmente positiva anche per i fiumi».
Il provvedimento assunto dalla Giunta ha anche stabilito che la prossima stagione balneare si aprirà il Primo maggio per chiudersi il 30 settembre, fatta eccezione per le zone di balneazione del lago di Sauris (località Rio Storto e La Maina), ricadenti nel territorio dei Comuni di Sauris ed Ampezzo, nelle quali la stagione è compresa tra il 30 giugno e il 24 agosto.

Udinese Calcio. *Ancora una sconfitta. Ora scontro salvezza col Frosinone sabato 22 al «Friuli»*

Crisi: ma che freddo fa per i bianconeri!

«La notte adesso scende»: a decretarlo, sabato 15 dicembre nel match fra Inter e Udinese, l'attaccante nerazzurro Mauro Icardi. Il suo cucchiaio dagli undici metri ha fatto calare il buio sul match dei bianconeri, usciti sconfitti per 1-0 nell'anticipo della 16a giornata di Serie A. Per quanto, forse, immeritato, il passivo maturato a «San Siro» contro la squadra dell'ex Luciano Spalletti rievoca per i friulani il celebre brano pop presentato a Sanremo 1969 dalla cantante Nada Malanima, nota ai più semplicemente come Nada: «Ma che freddo fa». Questo non tanto per il clima milanese in cui si è consumato l'ennesimo insuccesso bianconero, quanto piuttosto per gli effetti generati dall'assenza di punti destinati a una sempre più scottante e delicata questione salvezza. I nove match persi fin qui dall'Udinese relegano infatti la squadra al quart'ultimo posto, questo ammesso che il Milan abbia battuto il Bologna nel posticipo di martedì 18 dicembre giocato mentre il nostro settimanale va in stampa. Che il Diavolo ci faccia o meno un favore, la sostanza, comunque, al momento cambia di poco: la formazione guidata dal tecnico Davide Nicola naviga in acque decisamente poco tranquille. Fa freddo, il 13 segnato dal termometro della Serie A alla voce punti fatti non concede più ai friulani margini per grossi errori. Errori, gli stessi che anche con l'Inter si son ripresentati immancabili nelle uniche due effettive occasioni create dai nerazzurri. La prima il gol sfiorato da Icardi col diretto marcatore Ekong reo di avergli concesso almeno un metro nel bel mezzo dell'area di rigore permettendogli così di colpire di testa indisturbato. La seconda, letale, quella che sempre nella medesima area ha visto quale goffo protagonista il centrocampista ivoriano Fofana. Il suo tocco di mano intercettato dagli occhi tecnologici del Var – la cosiddetta moviola in campo – ha regalato, di fatto, i tre punti ai padroni di casa. Il tutto al 76', ovvero in seguito all'occasione clamorosamente fallita dal bianconero Mandragora quando il punteggio, ancora incerto, avrebbe potuto sorridere ai friulani.

Contro l'Inter coach Nicola ha messo in atto un match accorto, col pallino del gioco sempre in mano ai nerazzurri. Il 5-3-2 disegnato sul manto della «Scala del calcio» ha retto alle offensive dell'undici di Spalletti, salvo però impedire a De Paul e compagni di ripartire con efficacia o far salire la squadra per respirare. Questo è stato causato innanzitutto da un giro palla pressoché inesistente, dove il fulcro della manovra, invece che passare per i piedi del regista Mandragora, si è sviluppato per quasi l'intero arco dell'incontro fra le maglie dei due centrali di difesa Ekong e Nuytinck. La coppia di retroguardia, una volta pressata, era costretta a ricorrere agli esterni o a saltare il centrocampo con un lancio diretto alla punta. Al centravanti, insomma, ruolo che Pussetto non può ricoprire appieno per incompatibilità di caratteristiche. L'argentino ha stacco, ma manca della prestanza fisica necessaria a proteggere palla dagli attacchi dei colossi difensivi avversari. Risultato? Palla persa. Per rimediare a questa carenza Nicola può e potrà far ben poco, almeno fino alla finestra di mercato di gennaio. Diverso il discorso relativo agli uomini schierati di gara in gara. Ed è qui, in particolare, che risaltano pregi e difetti del mestiere dell'allenatore. Far giocare D'Alessandro come terzino al posto di Samir e Pezzella? Scelta azzeccata. Spremere fino all'85' un giocatore, Fofana, che fa dell'esplosività nella corsa il suo marchio di fabbrica? Errore rivelatosi decisivo, vista la scarsa lucidità del numero 6 in occasione dell'azione che ha portato al rigore di Icardi.

Fa freddo. Per evitare che le temperature seguano la tendenza climatica di questi giorni serve vincere il prossimo match, lo scontro diretto di sabato 22 dicembre – al «Friuli», ore 15 – col Frosinone.

PALLAVOLO. Alice Tomat, classe 1993, da Mariano del Friuli alla nazionale sordi

«Ora sogno gli Europei 2019»

Nel 2017, alle Olimpiadi dei sordi in Turchia, Alice e compagne in azzurro hanno conquistato l'argento

Una bimba di quattro anni e quel pallone così invitante. Lo insegue, ci vuol giocare, spensierata lo prende e colpisce. Attacco. Per quello **Alice Tomat**, classe 1993 di Mariano del Friuli, ha una fissa: già i primi scambi sul campo rivelano la schiacciatrice che sarebbe diventata, la plurimedagliata campionessa di calibro internazionale che oggi il mondo della pallavolo sordi ha imparato in più occasioni a conoscere. Gli anni allora passano, la bimba cresce, sotto rete ora c'è una ragazza, la sua passione invariata per il volley col tempo l'ha resa completa, attrezzata. Per l'esordio assoluto in prima squadra, per un percorso iniziato in paese, da Mariano e poi Gorizia fino ad Ancona, Faenza, Taipei.

Cos'avrà a che fare il Taiwan con le sedi di club – per atleti sordi e non – italiani? Questi ed altri fin qui sono i luoghi che Alice ha raggiunto col proprio talento. La lunga trafila della giocatrice nel mondo della pallavolo inizia dunque in Friuli e prosegue «oltreconfine»: nel 2008 la prima esperienza fra le senior con la Millennium Gorizia, lo stesso anno l'esordio azzurro nel raduno della Nazionale italiana volley femminile sorde. È a Taipei allora che si svolgono le Deaflympics, le Olimpiadi dei sordi, dove, nel 2009, Alice e compagne si classificano seste: un bell'assaggio preludio alle gioie arrivate nei successivi trofei internazionali. Mentre a livello di club infatti la classe '93 accumula incontri, nel 2011, agli Europei, il team azzurro si prende l'argento. Traguardo prezioso quello in nazionale, successo a cui segue uno scudetto nel 2012 a Modena. Già, perché oltre a militare in formazioni di B2 e Serie C – il tutto con gli studi da liceale da portare avanti – l'atleta di Mariano conduce la sua carriera anche in una squadra di club riservata ad atleti sordi.

Poi per Alice arriva il trasferimento. La sua strada incrocia l'Università di Ferrara senza però dividerla dal tanto amato pallone. Il suo curriculum del periodo racconta di esami, ore sui libri e stagioni in compagini di Emilia Romagna e Veneto. «In cinque anni di pallavolo – racconta la schiacciatrice – centriamo la promozione in C due volte con due squadre diverse. C'è di mezzo, purtroppo, anche una retrocessione, ma anche questo rientra nel bagaglio delle esperienze».

Il 2017 è l'anno dell'esplosione della pallavolo sorda italiana. Alle Deaflympics in Turchia le ragazze di coach Alessandra Campedelli si piazzano al secondo posto dietro solamente al Giappone. Con il club del Gruppo sportivo silenziosi Ancona – «con cui vi è un rapporto di immensa fiducia e affetto reciproco dal 2013» – Alice fa sua la Deaf Volley Champions League in una finale tutta italiana con Brescia.

Adesso, per amore, la pallavolista friulana gioca a Faenza, sognando nuovi successi e aspettando il grande evento in estate: gli Europei dei sordi che dal 6 al 16 giugno saranno di scena a Cagliari. Per coltivare il trionfo continentale c'è bisogno in primis di supporto e visibilità. «Occorre farci conoscere in Italia – spiega infatti Alice – dove sono ancora molti i pregiudizi e le reticenze riguardo alla sordità. Cantare l'inno di Mameli con la lingua dei segni è un messaggio di speranza, non uno spettacolo dove voltarsi ed andarsene una volta finito. Siamo quello che siamo, con le nostre speranze, i nostri sacrifici, la nostra voglia di riscattarci dimostrando che non siamo da meno, che anche noi siamo una squadra, siamo una Nazionale! Il nostro punto di forza è l'essere un gruppo straordinario di ragazze che, da tutta Italia, si ritrovano con gioia assieme. Amiche con una "piccola" caratteristica in comune: la sordità».

Servizi di Simone Narduzzi

BASKET A2 Delser ok, Apu Gsa ko

Ora Piacenza e Bolzano

Fallisce la prova del nove l'Apu Gsa e manca l'aggancio al gruppetto di testa. La squadra di coach Cavina esce sconfitta dallo scontro d'alta classifica giocato di fronte all'Unieuro Forlì. Si è concluso 88-82 il match che ha visto i friulani gettare alle ortiche un prezioso successo in trasferta dopo una gara condotta con maestria nei primi due quarti e vissuta passivamente nella seconda metà di incontro.

La frazione iniziale si apre col predominio bianconero sul parquet: i friulani toccano due volte il +17 (5-22 e 8-25) prima di andare al riposo sul confortante 15-29. Sulla falsariga del primo quarto il secondo, concluso 40-52 grazie all'apporto dei due americani Powell e Simpson. Al rientro dagli spogliatoi avviene però il blackout: l'Apu subisce il ritorno dei padroni di casa facendosi raggiungere sul 56 pari nel giro di soli 2'30''. Il testa a testa conclusivo premia Forlì, trascinata dai suoi top scorer Giachetti (21), Marini (22) e Johnson (19). Udine rimane così ferma al sesto posto con 14 punti in cascina. In calendario ora la sfida casalinga con Piacenza del 23 dicembre, ore 18.

L'Apu occupa il 6° posto in classifica con 14 punti

Femminile ok

Vittoria mai in discussione invece per la Libertas sporting basket school Udine nella partita disputata sabato 15 dicembre al «Carnera». Contro Ponzano le ragazze di coach Iurlaro conquistano il secondo successo utile consecutivo: 55-32 il roboante punteggio finale.

Da segnalare, in casa Delser, i primi due punti messi a segno in Serie A2 dalla croata classe 2000 Josipa Ivas. Il prossimo impegno per capitan Vicenzotti e compagne è in programma sabato 22 a Bolzano, avversarie le Sisters.

Le farfalle dell'Asu Udine seconde in Italia

È un risultato storico quello raggiunto dall'Asu, Associazione sportiva udinese, al termine del campionato di Serie A di ginnastica ritmica. Le farfalle friulane si sono infatti classificate al secondo posto finale dopo l'ultima tappa della competizione andata in scena fra sabato 15 e domenica 16 dicembre a Sansepolcro, in provincia di Arezzo. A sancire il punteggio di 100,500 che è valso l'argento dietro alla vincitrice – nonché detentrice del titolo 2017 – Faber ginnastica Fabriano, le brillanti prestazioni del team bianconero allenato da Spela Dragas e Magda Pigano.

«Siamo orgogliosi delle nostre ragazze – ha commentato Umberto Meroni, vice presidente Asu presente anche lui in Toscana per sostenere le atlete –; hanno lavorato tantissimo e hanno meritatamente raggiunto questo splendido risultato». Una meritata – ma non troppo lunga – vacanza attende ora le giovani dell'Asu. Per loro una settimana libera in vista del Natale e poi di nuovo al lavoro per lavorare sugli esercizi da proporre nel campionato 2019. In virtù infatti del desiderio di uniformare il campionato di ginnastica ritmica a quello di ginnastica artistica, la competizione nazionale che vede coinvolte le farfalle friulane inizierà già il 26 di gennaio per concludersi a marzo. Ulteriore novità, l'esclusione in questo format dell'esibizione a corpo libero.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

FAGAGNA

Novena di Natale e social-concorso dei presepi

Fino a venerdì 21 dicembre: ogni pomeriggio, Novena di Natale con momento di riflessione collegato a una storia che aiuterà a pensare ai valori più importanti della festività. Non mancherà il concorso dei Presepi, al quale ogni bambino potrà partecipare inviando agli animatori la foto e il titolo della sua creazione. Essa sarà pubblicata sui canali social del gruppo animatori. Al termine del concorso, durante la Messa del 6 gennaio, sarà consegnato a tutti un attestato di partecipazione e – ai primi tre classificati – un piccolo premio sulla base dei like e delle condivisioni ottenute.

RIVIGNANO

Oratorio d'Avvento

Fino a sabato 22 dicembre: l'oratorio di Rivignano propone "OraInsieme", animazione per bambini e ragazzi in attesa del Natale. L'appuntamento di sabato 22 dicembre, dalle 16 alle 19, sarà curato dal gruppo animatori AnimaSogni, inizerà con dei grandi giochi e proseguirà con una riflessione e la merenda condivisa, dove ognuno è invitato a portare qualcosa. A seguire, ancora, prove di coro e dei ministranti, un laboratorio artistico e, per i piccoli di I elementare, l'introduzione al catechismo.
Alle 18 la Santa Messa, cui sono invitati anche i genitori.

TARCENTO

Natale a Tarcento

Fino a domenica 23 dicembre. Nella suggestiva cornice del centro cittadino di Tarcento, ravvivato da decorazioni e luminarie, oltre al grande abete carinziano, si terranno i Mercatini di Natale, concerti di musiche tradizionali, l'arrivo di Babbo Natale e molteplici manifestazioni ed eventi. Organizzato dalla locale Pro Loco.

PASIAN DI PRATO

Concorso presepi e spettacolo di Natale

Fino a domenica 23 dicembre: sabato 22 e domenica 23 dicembre sarà accolta e consegnata la Luce di Betlemme durante le sante messe parrocchiali, insieme con il locale gruppo scout "Udine 2 FSE". Durante l'Avvento torna il concorso "Il più bel presepe 2018", con termine ultimo per l'iscrizione domenica 23 dicembre e premiazioni sabato 12 gennaio 2019, primo sabato di animazione dopo le festività, alle 17.30. La Festa di Natale in oratorio avrà luogo domenica 23 dicembre dalle 18 dove è previsto lo spettacolo teatrale "Il grinch" e, successivamente, la cena condivisa (su prenotazione).

UDINE

Mercatini di Natale

Fino a lunedì 24 dicembre. Nella cornice suggestiva di piazza S. Giacomo sarà possibile trovare oggettistica di artigianato artistico e agroalimentare tipico. Non mancheranno attività, animazioni per le famiglie e laboratori per appassionati di artigianato.

CODROIPO VILLA MANIN

Presepi in Villa

Fino a domenica 6 gennaio. Villa Manin è scenario per una incantevole esposizione di presepi: i più belli ed autentici, pensati e creati dai numerosi appassionati provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalle regioni contermini. La rassegna espone opere provenienti dalle maggiori esposizioni regionali ed ospita anche i presepi delle scuole vincitrici del Concorso Presepi. A cura del Comitato Regionale UNPLI FVG.

RESIA

Notte in Val Resia

Fino a domenica 6 gennaio. "Percorso Natale" Presepi per la via, Presepe a grandezza d'uomo in legno e la grande Stella illuminata. Inoltre il 24 dicembre discesa della stella e Presepe vivente nella notte di Natale; il 26 dicembre alle ore 17.00, discesa della stella e Presepe vivente dedicato ai bambini; 6 gennaio alle ore 17.00 presepe vivente con l'arrivo dei Re Magi e della befana. A cura dell' Associazione ViviStolvizza.

GRADO

Grado, isola del Natale

Fino a domenica 6 gennaio. Durante le festività natalizie, tornano gli oltre 200 presepi allestiti in centro storico e presso il Palazzo dei Congressi sul-l'Isola di Grado.

LIGNANO

Natale d'a...mare e Natale di gusto

Fino a domenica 6 gennaio. Per tutto il periodo saranno aperti, nella zona antistante la Terrazza a Mare, i tradizionali Mercatini di Natale con prodotti artigianali tipici e possibilità di rifocillarsi con dolciumi o vin-brulè. Non può mancare l'ormai consueto presepe di sabbia, che come ogni anno sarà magistralmente scolpito dai maestri più famosi di questa particolare arte. Sarà aperto al pubblico fino al 27 gennaio. A cura della locale Pro Loco.

CIVIDALE DEL FRIULI

Magia del Natale

Fino a domenica 6 gennaio. Cividale del Friuli propone il Natale con la "Magia del Natale in "Borc di Cividât", mostrando tantissime idee regalo, originali, uniche. Piccoli negozi "Temporanei" realizzati ed allestiti da artigiani e creativi del luogo.

LATISANA

Natale a Latisana

Fino a domenica 6 gennaio. Le strade, le case e le piazze di Latisana si vestono a festa coinvolgendo tutti in un'atmosfera magica. Teatro, concerti, mercatini e mostre d'arte arricchiranno le giornate di festa di grandi e piccini.

MANZANO

Fiestis di Nadâl

Fino a domenica 6 gennaio. Diversi eventi per festeggiare il periodo natalizio: sabato 22 dicembre, dalle 15, in piazza Chiodi apertura dei mercatini di Natale con a seguire intrattenimento per bambini ed arrivo di Babbo Natale per la consegna dei doni.

PREMARIACCO

Natale a Premariacco

Fino a domenica 6 gennaio. Nella meravigliosa cornice dell'antica chiesa di S. Silvestro Papa singolare rassegna di presepi dallo stile più classico a quello più innovativo e moderno, con oltre 170 opere di artisti locali e di fuori regione.

ATTIMIS

Rassegna presepiale

Fino a domenica 6 gennaio: mostra d'arte presepiale presso la Villa Attimis a Strassoldo. Sabato 22 e domenica 23 giro dei presepi del paese con degustazione di alcune pietanze tratte da antiche ricette friulane legate al Natale dalle 18, mentre alle 20.45 Sacra rappresentazione vivente presso la chiesa di San Andrea Apostolo. Venerdì 28 "Premio Notte di Natale", una serata dedicata ai Presepi, alle famiglie e alle associazioni. Canti natalizi con i bambini della scuola primaria e consegna dei premi legati al concorso "Mio Primo Presepe".

MOGGIO UDINESE

Natale a Moggio

Fino a domenica 6 gennaio: diversi eventi legati alle festività natalizie. Sabato 22 concerto d'archi "Suoni dal Friuli" presso il Centro Polifunzionale, mentre lunedì 24 pomeriggio di letture dalle 16 alla biblioteca comunale ed arrivo di Babbo Natale in piazza alle 17. Domenica 6 gennaio "Viva viva la Befana", festeggiamenti presso il Centro Polifunzionale, dalle 15, con a seguire tombola e proiezione di un film.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Mercatini

Fino a domenica 6 gennaio. L'evento è caratterizzato dalla presenza dei Mercatini di Natale con un congruo numero di bancarelle allestite per l'esposizione e la vendita di oggettistica natalizia e idee-regalo. Inoltre saranno presentati diversi eventi interessanti come i laboratori natalizi, l'arrivo di Babbo Natale, un concerto gospel e una bellissima manifestazione canora. Bancarelle e animazione terranno compagnia per l'intera giornata.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Natale coi fiocchi

Fino a domenica 6 gennaio: una serie di eventi preparati per allietare i giorni di festa. Venerdì 21 dalle 17 presso Villa Dora letture per bambini dai 0 ai 5 anni. Lo stesso venerdì, alle 20.45, concerto gospel di Natale dei "The Anointed Believers", gruppo musicale originario di Atlanta. Domenica 23 dalle 13 alle 20 nel centro pedonale negozi aperti, trucca bimbi, bolle di sapone e spettacoli di magia, mentre dalle 14 alle 18 esibizione di 3 Madonnari di Natale, che con i loro gessetti realizzeranno dal vivo splendide opere. Lunedì 24 accensione del presepe sul lago a Chiarisacco. Infine domenica 6 gennaio accensione del Pignarul alle 17.30 presso l'impianto Bruno Artico, mentre alle 18.30 a Chiarisacco estrazione della lotteria e proposta di minestrone, cotechino e vin brulè per tutti.

CIVIDALE DEL FRIULI

Animazione e gara di presepi

Sabato 22 dicembre: tutti i bambini e i ragazzi della comunità sono invitati a unirsi agli animatori per un pomeriggio di animazione, cui seguirà una breve riflessione-preparata dai cresimandi sul significato del Natale. Il pomeriggio si concluderà con un momento conviviale.
L'oratorio, inoltre, organizza una "Gara dei presepi": fino al 23 dicembre si potranno inviare le foto dei presepi costruiti dalle famiglie . Il vincitore sarà proclamato il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio (c.d. "Candelora").

AIELLO DEL FRIULI

Bicchierata di Natale

Sabato 22 dicembre: momento conviviale con prodotti tipici, vino e dolci offerti dai commercianti e dalle attività sociali del Comune.

PLAINO E PAGNACCO

Notte in oratorio

Da sabato 22 a giovedì 27 dicembre: il gruppo parrocchiale dell'oratorio Ohana di Pagnacco e Plaino vivrà dei momenti di condivisione comunitari. Sabato 22 dicembre alle ore 16 inaugurazione del presepe dell'oratorio, ben visibile dall'esterno dei locali. Da alcuni anni, l'oratorio partecipa alla "Tradizione del presepe a Pagnacco". Sempre sabato 22 e domenica 23 dicembre, gli animatori si impegneranno nell'allestimento di un mercatino natalizio per la vendita di dolci vari; esso sarà effettuato sul sagrato della chiesa parrocchiale di Pagnacco in concomitanza con le Sante Messe festive. Infine, un ultimo appuntamento sarà vissuto dai giovani delle due Parrocchie nelle giornate del 26 e del 27 dicembre nell'oratorio di Plaino, dove tutti i ragazzi delle scuole superiori potranno vivere una piccola esperienza di condivisione e di gioia insieme.

SUTRIO

Borghi e presepi

Da sabato 22 dicembre a domenica 6 gennaio: nel paese dei presepi durante il periodo natalizio sarà possibile visitare numerose installazioni rappresentanti la natività.
L'esperienza cominciata più di 30 anni fa con il Presepe di Teno, costruito dal maestro artigiano Gaudenzio Staulino, ha visto negli anni aumentare il numero delle installazioni, arrivando ad oggi con oltre 30 punti espositivi dove poter ammirare più di 70 presepi, oltre alle altre bellezze del paese. Per informazioni andare sul sito www.facebook.com/ proloco.sutrio.

www.sagrenordest.it

Udinese Calcio. *Dopo il tonfo con l'Atalanta, sabato 15 i friulani sfidano l'Inter a Milano*

Provaci Udinese, la tradizione è dalla tua

Udinese guasta feste quando capita in Avvento a «San Siro». O almeno questo è il responso in statistiche per la Milano di fede nerazzurra. Inter-Udinese, in effetti, se giocata nel mese di dicembre, non manca mai di regalare inaspettati doni ai friulani. Sarà che sotto Natale c'è chi almeno sul campo è più buono, sarà che questo periodo spesso è coinciso con l'inizio delle crisi vissute dal Biscione in campionato. Si pensi, ad esempio, all'1-3 dello scorso 16 dicembre 2017 registrato in favore delle zebrette di mister Oddo. L'allora tecnico dei bianconeri fu autore di un capolavoro tattico in grado di rivoltare come un calzino quell'Inter reduce da sedici giornate di primato e imbattibilità. Il ko di Icardi e compagni permise a Juventus e Napoli di superare la banda Spalletti in vetta, creando così un solco allargatosi di gara in gara. A sancire prematuramente l'addio dei nerazzurri alla corsa Scudetto furon Lasagna, autore del momentaneo vantaggio nel primo tempo, e – dopo il pareggio immediato di Mauro Icardi – De Paul su rigore e Barak su cross di Jankto. Quarta vittoria consecutiva fra Serie A e Coppa Italia per l'Udinese, una corsa a cui, purtroppo, sarebbe corrisposto, nel girone di ritorno, il periodo di blackout causa del prematuro esonero di Massimo Oddo. Sempre Icardi a timbrare il cartellino nel precedente anteriore favorevole ai friulani. Questa volta l'argentino aprì per primo le marcature in Inter-Udinese del 7 dicembre 2014. A guidare le zebrette in panchina l'ex nerazzurro Stramaccioni affiancato, in veste di consigliere tecnico-tattico, dalla bandiera interista Dejan Stankovic. All'1-0 allo scadere segnato dai padroni di casa risposero nella ripresa Bruno Fernandes, con un bel tiro dalla distanza, e Cyril Thereau, furbescamente abile nel cogliere un errato retropassaggio avversario per poi concludere indisturbato oltre il portiere avversario Handanovic.
Altro match disputato a dicembre, altro blitz per l'Udinese nel 2011. Sabato 3, in notturna, fu Isla a regalare il successo ai bianconeri in una gara per cuori forti, conclusa con un rigore fallito per parte. Il primo da Antonio Di Natale, valido per il raddoppio, il secondo, molto, ma molto più pesante, da Pazzini al 90' per il possibile 1-1 finale. Al termine della stagione, quell'Udinese, con Francesco Guidolin in panchina, sarebbe arrivata a conquistare il terzo posto dietro soltanto a Juventus e Milan. Abbastanza per raggiungere i preliminari di Champions League.
La musica ora è cambiata, a suonare per l'Udinese non più le note dell'inno della più celebre coppa europea, bensì i mugugni di chi sente la profonda malinconia per quei tempi. La squadra stessa è cambiata, ridimensionata da anni di prestazioni al di sotto delle attese. Le aspettative del tifo son poi variate di pari passo. A mutare speriamo non sia una tradizione inaugurata con la prima vittoria dei friulani in Serie A a Milano, sponda Inter: 6 dicembre 1953, 0-2 con reti dei bianconeri Pløger e Szoke.
Sarà dunque un'Udinese corsara quella che vedremo sabato 15 dicembre alle 18 contendere i tre punti ai nerazzurri? Dopo la brutta sconfitta con l'Atalanta, difficile dirlo. Nel ko per 1-3 di domenica 9 al «Friuli», le carenze difensive velate – nei due precedenti incontri – dall'aggiunta di uomini davanti al portiere Musso sono emerse sotto forma di mancata attenzione e prontezza di riflessi. L'ex di turno Duvan Zapata ha potuto così imperversare nell'area dei friulani agendo col favore dei suoi vecchi compagni in bianconero. E col favore di chi, all'epoca in cui fu possibile, non volle comprarlo dal Napoli.

LIBERTAS. Tradizionale parata di stelline al Cinema Città di Fiera di Torreano di M.

Il Friuli premia i suoi talenti

Parata di stelline nel mattino di gala Libertas. Niente red carpet per gli atleti premiati domenica 9 dicembre, ma una sala ugualmente gremita e poltroncine esaurite in ogni fila. Sui grandi schermi del Cinema Città Fiera di Torreano di Martignacco è andata in scena una pellicola che di anno in anno, sotto Natale, riesce a ripetersi con la medesima carica di entusiasmo giovanile. A tener banco, nel cuore dell'imponente struttura a due passi dallo stadio «Friuli», le premiazioni del Centro provinciale Libertas di Udine, appuntamento di festa e riconoscimenti per le oltre 100 società iscritte ed i suoi più di 6000 praticanti. A far gli onori di casa e le veci del capofamiglia Antoniomaria Bardelli, il vice presidente del comitato provinciale Venanzio Ortis, in compagnia, fra le diverse autorità intervenute per l'occasione, del presidente regionale Libertas Bernardino Ceccarelli. «Esser riusciti a riempire una sala così grande – ha esordito Ortis, ex mezzofondista oro europeo nel 1978 a Praga – è segno di un movimento che è vivo, e lo è soprattutto grazie agli investimenti da sempre fatti sui giovani». Dagli esordienti in poi, piccoli atleti in grado di emergere nelle proprie discipline e per questo celebrati con la lunga trafila di medaglie e coppe sfilate davanti al tavolo di ospiti e illustri portavoce. Ad aprire le danze l'atletica, con il campione di salto in alto Alessandro Talotti cerimoniere in virtù dell'importante ruolo svolto come delegato provinciale del Coni. «Il mondo della Libertas – ha spiegato – per qualità e territorialità rappresenta un ente di promozione che nella grande famiglia del Coni, a livello regionale, ha fatto grandissime cose». Ha iniziato a saltare con la Libertas, Talotti: a seguire le sue orme le decine di atleti premiati non solo per i risultati sportivi ottenuti in gara ma anche per l'impegno e la dedizione mostrati negli allenamenti.

La Libertas Sporting Basket School Udine tra i protagonisti dell'evento grazie alle formazioni giovanili

Gloria poi per le altre discipline che compongono il vasto universo sportivo Libertas. Sotto l'egida del Centro provinciale, infatti, società di ciclismo, nuoto, ginnastica artistica e non solo. Fra gli sport in gran spolvero, in particolare, il basket, protagonista dell'evento grazie alle formazioni giovanili della Libertas Sporting Basket School Udine. All'indomani allora della vittoria in trasferta della prima squadra su Fanola San Martino di Lupari per 50-67, a fare incetta di medaglie e gadget vari è stata la giocatrice classe 2004 Vittoria Blasigh, la quale milita non solo nella compagine ammiraglia del club griffato Delser, ma anche nelle giovanili – friulane e azzurre – Under 14, 15 e 16.
Scuola di talenti, dunque, la Libertas, profondamente impegnata nella formazione di bravi sportivi ma anche di grandi cittadini, rispettosi delle regole sui campi da gioco così come nella vita di tutti i giorni. Oggi come in futuro. E di futuro, allora, ha parlato anche Ortis: «Per noi questo è un momento importante che serve da stimolo per il prossimo anno. Abbiamo tante idee in testa, ma dobbiamo comportarci in funzione dei mezzi a disposizione. Si potrebbero fare tantissime cose, però pensiamo sia meglio puntare a farne alcune, facendole bene».

Servizi di Simone Narduzzi

VOLLEY A2 Due match dopo il riposo

L'Itas fa gli straordinari

È cominciato con una sconfitta il girone di ritorno in Serie A2 della l'Itas Città Fiera Martignacco: un 3-0 secco nel match con Caserta di domenica 2 dicembre. Gara che ha permesso alle campane di raggiungere in classifica – e poi superare momentaneamente, grazie al turno di riposo scontato dal team friulano – il club del presidente Bernardino Ceccarelli.
Senza fronzoli il commento, a tal proposito, del numero uno in casa Libertas: «A parte il primo set, perso a 16, negli altri due sarebbero bastati due punti in più da parte delle prime linee e avremmo vinto. Mi sono arrabbiato con le atlete perché da loro mi aspettavo più impegno. Non era una partita impossibile, ma l'abbiamo presa un po' sottogamba».
Tutt'altro atteggiamento, allora, quello che tutti, Ceccarelli in primis, si aspettano di trovare nei due incontri che, a distanza ravvicinata, vedranno Caravello e compagne impegnate prima in terreno amico per gli ottavi di finale di Coppa Italia a gara secca e poi, a Soverato, nell'ardua sfida alla terza della classe.
Si comincia in casa mercoledì 12 dicembre con il Cus Torino alle 20.30 – per l'occasione l'ingresso alla partita è fissato a 5 euro – per proseguire la corsa salvezza col match di A2 domenica 16 dicembre in Calabria.

Itas Città Fiera il 16 sarà in Calabria (foto Lodolo)

Continuare a stupire col gioco tenace che fin qui le ha contraddistinte: questo dev'essere il credo per le ragazze di coach Marco Gazzotti, in coppa come in campionato. «Siamo giovani, è vero – riflette il presidente Ceccarelli – però abbiamo dimostrato che, se vogliamo, possiamo giocare bene».

Morte Astori. Il giocatore andava forse fermato?

Due i medici indagati per omicidio colposo. Questi gli sviluppi del dramma consumatosi il 4 marzo a Udine prima del match – poi posticipato – fra i bianconeri e la Fiorentina, ovvero la morte a causa di una patologia cardiaca di Davide Astori, capitano Viola. La prima perizia, disposta dalla magistratura udinese, aveva evidenziato una cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro; la seconda, condotta da Domenico Corrado dell'Università di Padova dopo il passaggio dell'inchiesta a Firenze, avrebbe portato alla decisione di iscrivere nel registro degli indagati due medici operanti in strutture pubbliche incaricate di certificare l'idoneità sportiva, una con sede nel capoluogo toscano, l'altra a Cagliari. Sono due, in particolare, le idoneità per l'attività agonistica sotto esame da parte della procura di Firenze: quella rilasciata nel luglio 2016 e quella di un anno dopo. In entrambi i casi, secondo quanto emerso dall'esclusiva pubblicata il 10 dicembre da «La Nazione», le prove sotto sforzo a cui il capitano della Fiorentina si era sottoposto avevano evidenziato la presenza di extrasistole ventricolari. In virtù di ciò, ai medici indagati sarà chiesto in primis di rispondere dell'assenza di esami successivi più approfonditi. Esami che, forse, avrebbero potuto condurre allo stop del giocatore.

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI
Buone Feste
a tutta la nostra affezionata clientela!
FELETTO UMBERTO (UD) • Via E. Fermi, 63
Tel. 0432.570993 • pneusfriuli@libero.it

Azienda Agricola
SBAIZ
Vini
Nata nel 1979, l'azienda agricola Sbaiz è diretta da Sbaiz Natale insieme alla moglie Carla e suo figlio Flavio.
Un'attività appassionata che vede impegnata tutta la famiglia; un vino armonioso, nobile e amorevolmente concepito con tecniche all'avanguardia, unite alla sapienza e alla conoscenza di vecchie esperienze.
Da qualche anno è stato aperto presso l'azienda un agriturismo (piatti freddi) dove si possono degustare i vini dell'azienda, accompagnandoli con dei salumi di produzione propria.
Per degustare i nostri prodotti ci trovate dal mercoledì alla domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 21.00
Per le vostre idee regalo creiamo confezioni natalizie con scelta di vini e personalizzate con gli altri prodotti di nostra produzione.
Con menù a base di piatti freddi, realizziamo su prenotazione feste di laurea, compleanni, addii al nubilato / celibato e altre feste di cerimonia.
La Famiglia Sbaiz vi augura Buone Feste!
AZIENDA AGRICOLA SBAIZ VINI
Via I. Nievo, 1 • Glaunicco di Camino al Tagliamento (UD)
Tel. 0432 919215 • Fax 0432 919749 • info@sbaizvini.it • www.sbaizvini.it

borghi e presepi
Sutrio | dal 23 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019
Rassegna di presepi artigianali ambientata nei borghi di Sutrio lungo un percorso alla riscoperta di cortili, loggiati e cantine delle case più caratteristiche. Visibile, come nel resto dell'anno, il presepe di Teno, cuore della manifestazione costruito in oltre 30 anni di lavoro dal grande maestro artigiano di Sutrio Gaudenzio Straulino.
Come ogni anno durante l'inaugurazione verrà acceso il falò della pace che con l'aiuto dei visitatori rimarrà vivo per tutto il periodo.
Orari della rassegna:
dalle 10 alle 19 ogni giorno
NATALE E 1° GENNAIO
solo pomeriggio
dalle 14 alle 19.
Per i gruppi possibilità di visite guidate fino a fine gennaio su prenotazione.
Evento organizzato da:
SECAB
SUTRIO
BORGO SOANDRI
Sutrio

Grandi voci afro-americane del Gospel per cantare Natale

Attesa per il ritorno degli Uni.Sound, «meraviglia» dell'edizione 2017

Nella foto: gli Uni.Sound

Grandi voci afro-americane che cantano un repertorio che, soprattutto a Natale, affascina ogni tipo di pubblico disponendolo in una dimensione di apertura spirituale e a Dio. Questo fa da vent'anni «Gospel Canto Divino», la rassegna del Folk Club Buttrio dedicata alla musica religiosa afroamericana.
L'edizione 2018 è partita in questi giorni con i primi appuntamenti curati come sempre dal presidente del Folk Club Marco Miconi, organizzatore che, tra l'altro, da 25 anni collabora anche al palinsesto dell'emittente diocesana Radio Spazio con il suo programma sulla musica del mondo «Folk&Dintorni», che ha superato in questi giorni l'importante quota di 2500 trasmissioni.
I prossimi concerti di «Gospel canto divino» vedranno protagonisti, mercoledì 19 dicembre al Kulturni Dom di Gorizia e giovedì 20 al Teatro sloveno di Trieste, gli Uni.Sound, settetto vocale-strumentale di New York, meraviglia dell'edizione 2017. Venerdì 21 tradizionale tappa all'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, grande ma quasi mai sufficiente ad accogliere le tante persone in arrivo. Vi suonerà un settetto dalla Georgia dalla lunga storia di amicizia e musica, gli Anointed Believers. Il concerto successivo sarà a San Giovanni al Natisone nel pomeriggio del 26 dicembre con le voci e la tastiera dello spumeggiante quartetto internazionale (USA, Ghana, Brasile, Italia) The Soul of Gospel, mentre sabato 29 altro quartetto dalla Georgia, Duke Fisher Heritage Singers, sempre voci e tastiera, si esibirà a Udine nella Chiesa di San Paolo di Via Modica. Si giunge così all'appuntamento più classico della manifestazione, il concerto del primo gennaio nel Duomo di Tricesimo, che quest'anno ospiterà il quartetto Markey Montague & Fellowship quattro voci e pianoforte dal Nebraska. Serata finale sabato 5 gennaio al Centro civico di Tavagnacco con il ritorno in Friuli dopo tanti anni della cantante del Connecticut Habaka Kay Foster-Jackson, jolly delle prime edizioni della rassegna, che sarà accompagnata da un pianista.
Ma quali sono stati i momenti più importanti di questi vent'anni di Gospel Canto Divino? «Tastammo il terreno – ricorda Miconi – con Skeeter Brandon nel '94, Robin Brown nel '97 e Kay Foster Jackson nel '98. Poi la prima edizione nel '99 con l'ampio Duomo di Tricesimo stracolmo il primo gennaio 2000 con i Friendly Travelers da New Orleans. Il messaggio era chiaro: il pubblico voleva le grandi voci afro-americane, per la loro marcia in più. Da allora, anche in anni difficili, la rassegna non è mai mancata e ha ospitato personaggi storici come Blind Boys of Alabama e Holmes Brothers nel 2001, Soul Stirrers, band di Sam Cooke, nel 2002 e 2006, il mito Odetta nel 2005, le caraibiche Black Voices nel 2011 e le incredibili Nobuntu dallo Zimbabwe nel 2016. Ciò non significa dimenticare gli altri, perché nessuno ha scordato il meno noto quartetto a cappella Talk of da Town del 2003 ed abbiamo ancora i brividi per l'exploit degli Uni.Sound l'anno scorso: per questo li abbiamo richiamati».
Tutti i concerti saranno alle 20.45 tranne quello di San Giovanni al Natisone, alle 17, e saranno a ingresso libero. La manifestazione gode della collaborazione di Comuni, parrocchie e associazioni delle località di svolgimento dei concerti e del sostegno della Regione FVG. Maggiori informazioni su www.folkclubbuttrio.it.

Dante Spinotti a Tolmezzo per i «corti»

Ritorna «Cortomontagna», il concorso dedicato ai cortometraggi incentrati sulla «Montagna dal Vivo» organizzato all'interno del premio Leggimontagna dall'Asca, Associazione delle Sezioni del Cai di Carnia - Canal del Ferro - Val Canale, in collaborazione con l'Uti della Carnia e il Consorzio Bim Tagliamento. Ad anticipare le premiazioni di gennaio, l'incontro che il promotore dell'iniziativa, il direttore delle fotografia premio Oscar, di origini friulane, Dante Spinotti, avrà venerdì 21 dicembre con i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Tolmezzo al Nuovo Cinema David, per la proiezione del film Ant-man and the Wasp. A seguire un dibattito dedicato al cinema fantasy e al mestiere del direttore della fotografia. Per questa quarta edizione di Cortomontagna sono stati presentati circa 600 cortometraggi. Dopo una prima selezione sono stati ammessi 105 lavori a concorso, provenienti dall'Europa, dall'Asia (India, Iran, Russia), dal Sud America (Perù, Venezuela e Messico) e dal Nord America (USA). I cortometraggi saranno valutati da una giuria di esperti composta dal presidente Dante Spinotti, Livio Jacob, Annalisa Bonfiglioli, Sara Martin, Gabriele Moser e Nicola Silverio.

Notizie flash

RUDA. Polifonico per fine anno

Un concerto sul tema della «Libertà»: questo sarà il filo rosso che collegherà le varie parti musicali che il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, presenterà a Ruda, nel tradizionale concerto di Fine anno, nella chiesa parrocchiale di santo Stefano, sabato 22 dicembre, alle ore 20.45. È stato lo stesso direttore a ideare così il concerto che dal tema del «libero arbitrio» presente nell'opera dantesca, passerà al concetto di libertà legato al nostro Risorgimento per passare poi ai tragici fatti della Prima guerra mondiale, per arrivare a come i film hanno affrontato il tema. I brani saranno accompagnati da letture di Manuel Buttus. Il Polifonico presenterà musiche di autori vari proposte in questi mesi in tantissimi concerti in Italia e all'estero.

UDINE. Grande spettacolo del cielo

Grande concerto, domenica 23 dicembre, alle ore 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dedicato al «Grande spettacolo del cielo». Protagonisti saranno l'Orchestra San Marco di Pordenone, il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra Filarmonici Friulani, la soprano Annamaria Dell'Oste e altri artisti. A commentare i brani saranno gli interventi di don Alessio Geretti. il concerto è dedicato ai poliziotti caduti in Viale Ungheria, vent'anni fa. Un fatto tragico che ha lasciato il segno nella storia di Udine.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel palazzo comunale in esposizione 80 opere dei partecipanti ai corsi organizzati dall'ecomuseo «Il cavalir»

A Fagagna i continuatori dell'arte antica della ceramica

La tradizione della ceramica a Fagagna continua in veste rinnovata come si può vedere nella multiforme mostra intitolata «La Figulina dialoga con la ceramica contemporanea», aperta fino al 13 gennaio nella sala espositiva del palazzo Comunale, in via Umberto I (orari: venerdì 10-13, sabato e domenica 10-12.30; 15.30-18).
Una ottantina di ceramiche sono il frutto del lavoro compiuto dalle artiste che hanno frequentato i corsi di Ceramica nel Palazzo della Comunità. È stata fatta la scelta di non mettere i nomi, ma molte di loro, come Rosanna Lodolo, sono delle vere e proprie artiste per cui il livello delle opere scelte è davvero di qualità.
La tradizione ceramica a Fagagna risale al 1780 quando l'agronomo Fabio Asquini (1726-1818) fondò la Figulina una manifattura di vasellame per uso popolare, di cui sono esposti dei modelli originali. Quell'idea è stata ripresa dall'ecomuseo «Il cavalir» con corsi che insegnano le diverse tecniche di modellazione a pressione, colombino e colaggio e usano i tre tipi di cottura tipici della ceramica, corrispondenti a temperature diverse, nonché vari tipi di patinatura a cera, gomma , lacca e terre. Le ceramiche esposte mostrano dunque la combinazione di tecniche diverse per oggetti molto differenti gli uni dagli altri.
Ci sono delle mattonelle decorate in maiolica e smalto, dei pannelli lavorati con minute texture di gusto astratto colorate a smalti che variano dalle tonalità calde a quelle fredde, altre lastre mostrano una lavorazione a colombino, come quella che riproduce delle calle ad altorilievo. Numerosi sono i vasi, anche di grandi dimensioni, dalle forme più diverse e svariate decorazioni: semplicemente modellati e colorati con smalti verde ramina e vetrine che conferiscono alle opere tonalità splendenti di gusto orientale, una sezione è invece costituita da ceramiche dipinte a motivi floreali su fondo bianco, secondo la tradizione veneta. Altri vasi sferici e piatti concavi sono colorati con smalti rossi e dorature a lustro, particolarmente difficili da ottenere poiché hanno bisogno di ben 3 cotture a temperature diverse. Anche la ceramica raku è rappresentata sia da vasi elegantissimi per forme e decorazione sia da sculture dalla tipica crettatura.
La ceramica si presta anche alla modellazione di sculture dalle forme più diverse e dagli stili che vanno dal primitivismo delle dee madri alla raffinatezza liberty delle figure femminili usate come diffusori di luce, passando attraverso la rappresentazioni di numerosi animali, vivaci e policromi nelle pose stilizzate.

Gabriella Bucco

Ceramiche raku esposte a Fagagna

Le altre mostre della settimana

UDINE
Natale a colori
CAT Gallery, via Muratti 4
Fino al 9/ 01/ 2019; da martedì a venerdì 15.30/ 18.30, sabato 11/13 e 14/18, chiuso domenica e lunedì

UDINE
Collettiva di Natale
Galleria la Loggia, piazza Libertà 11.
Fino al 13/ 01/ 2019; feriali 17.30/ 19.30, festivi 11.30/13, chiuso lunedì

UDINE
Pizzi Cannella Arabi / Romani
Stamperia Albicocco, via E. da Colloredo 8
Fino al 15/ 02/ 2019; da lunedì a sabato 9/12.30 e 16/19, domenica 10/12

UDINE
Liberati dalla Guerra
Chiesa di San Francesco
Fino al 24/ 03/ 2019; sabato e domenica 10/ 12.30 e 15/17.30

MOSSA
L'abbandono del divino (Della perduta fede)
Atrio del Municipio
Fino al 31/ 01/ 2018; da lunedì a sabato 8.30-13.30

I LIBRI DEI PATRIARCHI. Riedito il volume dell'Istituto Pio Paschini sui codici appartenuti ai Patriarchi, con nuovi documenti che testimoniano la centralità culturale del Friuli medievale

Prìncipi di cultura e politica

Chi sarà mai il porporato in atteggiamento orante, sotto la fiammeggiante e drammatica crocifissione raffigurata in una miniatura del Messale quattrocentesco conservato nella biblioteca inglese di Blackburn?
Se l'è chiesto, pochi anni fa, la studiosa dell'Università La Sapienza di Roma, Francesca Manzari. Non la convinceva l'attribuzione degli studi eruditi settecenteschi che indentificavano la figuretta in un cardinale spagnolo vissuto a cavallo tra 15° e 16° secolo. E nel 2014, studiando lo stemma che sta alla base della miniatura è arrivata... ad Aquileia. Già, perché la ricercatrice, tramite un'accurata opera di confronto, ha individuato il titolare di questo stemma in Antonio Pancera, friulano originario di Portogruaro, patriarca di Aquileia tra il 1402 al 1412. Si tratta di un volume preziosissimo, che il Pancera si fece realizzare dalla stessa bottega che lavorava per Papa Bonifacio IX, al quale il Pancera fu molto legato.
L'evangeliario, ora chiamato «Pancera», è potuto così rientrare a pieno titolo nella nuova edizione, uscita in queste settimane, del volume «I libri dei patriarchi», curato da Cesare Scalon ed edito dall'Istituto «Pio Paschini» per la Storia della Chiesa in Friuli e dalla Deputazione di Storia patria del Friuli.
La prima edizione, uscita nel 2014, era esaurita e l'Istituto Paschini ha deciso di rieditare il volume, inserendo la novità dell'evangeliario «Pancera» assieme ad altri tre codici che non erano stati inseriti nella prima edizione: il «De magno schismate» dell'udinese Antonio Baldana, conservato nella Biblioteca palatina di Parma, l'Antifonario della biblioteca arcivescovile appartenuto al patriarca Ludovico di Teck e il Pontificale del patriarca Antonio Grimani della Biblioteca Capitolare di Cividale.
Questi quattro documenti arricchiscono ulteriormente il percorso del volume che descrive e illustra con grandi e nitide immagini a colori i libri appartenuti ai Patriarchi di Aquileia. Si tratta di una vera e propria «mostra virtuale», che consente, scrive Scalon, non solo di «evidenziare l'importanza avuta dai patriarchi quali committenti o possessori di alcune tra le più splendide produzioni librarie di questo periodo, sopravvissute alle ingiurie del tempo», ma anche di «ricordare il ruolo centrale dei patriarchi e del patriarcato nella formazione dell'identità politico-culturale del Friuli nell'età di mezzo».
Un centinaio circa i libri presi in considerazione nel volume, custoditi in biblioteche del territorio friulano, ma anche – e per ben un terzo – nelle principali biblioteche europee e americane: Yale University, Biblioteca Apostolica Vaticana, Bibliothèque Nationale de France di Parigi, Marciana di Venezia ecc. Segno dell'importanza di questi volumi e dunque del prestigio culturale, a livello europeo, dei committenti o possessori di questi libri, ossia i Patriarchi. Nel saggio dedicato ai volumi d'epoca ottoniana, il curatore Fabrizio Crivello si spinge ad affermare che «nessuno dei centri dell'Italia settentrionale può competere per ricchezza ed importanza con i manoscritti ottoniani un tempo conservati ad Aquileia».
Il volume è strutturato in 14 sezioni, che attraversano 1000 anni di storia dalla tarda antichità al 16° secolo.
Si inizia, infatti, con il «leggendario» Evangeliario forigiuliese, il libro più antico conservato in Friuli (Museo archeologico nazionale di Cividale), realizzato nel VI secolo in età ravennate, arrivato in Friuli agli inizi del IX secolo. Lo definiamo «leggendario», per la tradizione che lo vuole scritto dalla mano dello stesso evangelista San Marco, per l'importanza politica che tale documento ha avuto venendo utilizzato come prova delle origini apostoliche della chiesa aquileiese.
Ecco, poi, le altre sezioni, dedicate al Codex Rehdigeranus, una delle più antiche testimonianze della liturgia aquileiese; ai libri di età carolingia, tra cui il Salterio di Everardo marchese del Friuli e due copie dell'Historia Langobardorum di Paolo Diacono; i citati libri di età ottoniana (con codici prodotti nei principali centri scrittori dell'Europa settentrionale quali Fulda, Reichenau, Ratisbona); il duecentesco Salterio di Santa Elisabetta, anch'esso di fattura germanica, arrivato con il patriarca Bertoldo di Andechs, meraviglioso per le sue miniature; le Bibbie «atlantiche», i libri liturgici musicali, risalenti all'XI e XII secolo, che custodiscono lacerti dell'antico canto aquileiese pregregoriano; i Corali miniati; i libri scolastici; quelli della letteratura in volgare (in tedesco, provenzale, francese, italiano ed anche friulano); quelli appartenuti all'umanista Guarnerio d'Artegna e, infine, quelli di argomento scientifico.
«Leggendo questo libro – scrive Scalon – i friulani troveranno conferma che la loro storia, dal punto di vista culturale, ha una sua grandezza e una sua specificità, che si è definita nel corso del tempo in un confronto aperto e in uno scambio continuo con le culture di altri popoli».

Stefano Damiani

Sopra: miniatura del Messale Pancera, raffigurante la Crocifissione. Sotto il committente orante e lo stemma di Antonio Pancera

Nella riedizione del volume sono stati inseriti nuovi codici attribuiti ai patriarchi, come il Messale della biblioteca di Blackburn, di cui si è da poco scoperto il legame con il patriarca Antonio Pancera

Cesare Scalon

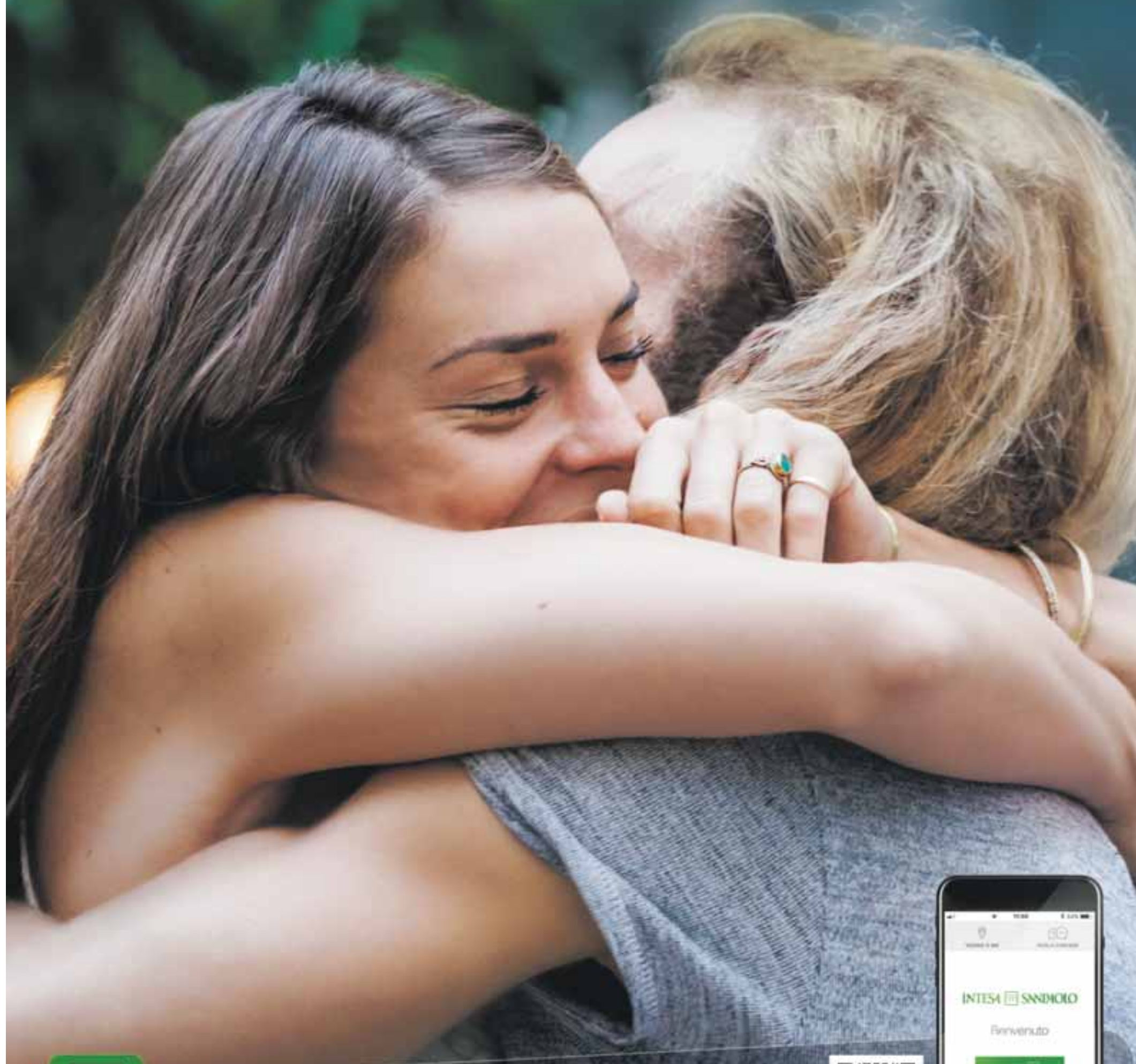
Il libro conferma che la storia del Friuli, dal punto di vista culturale, ha una sua grandezza che si è definita in uno scambio continuo con le culture di altri popoli

Il Friuli e lo scisma
Udine e Cividale protagoniste

L'ingresso del Re di Germania Sigismondo a Udine

A destra, papa Gregorio XII in fuga da Cividale

Tra i codici inseriti nella nuova edizione del volume «I libri dei patriarchi» figura anche il «De magno schismate» scritto nel 1419 dall'udinese Antonio da Baldana.
Si tratta di un codice, custodito nella Biblioteca Palatina di Parma.
Esso racconta i principali avvenimenti dello scisma d'Occidente, apertosi con la duplice elezione papale avvenuta a Roma e ad Avignone e conclusosi con l'elezione di Martino V da parte del Concilio di Costanza del 1417.
Tra gli aspetti più interessanti di questo codice vi sono alcune immagini relative al Friuli. In particolare c'è la più antica rappresentazione della città di Udine con il Castello medievale – quello che sarebbe stato distrutto dal terremoto del 1511 – e lo stemma cittadino. Vi è raffigurato l'ingresso in città, nel 1411, del re di Germania e futuro imperatore Sigismondo di Lussemburgo, tra i promotori proprio del Concilio di Costanza che avrebbe risolto lo scisma. Gli avvenimenti dello scisma, infatti, scrive Scalon, «fanno da sfondo e in alcuni casi si intrecciano direttamente con la storia dell'ultimo periodo dello "stato patriarcale"».
È il caso anche del concilio ecumenico che, nel 1409, il papa «romano» Gregorio XII convocò proprio in Friuli, a Cividale, città dalla quale fu costretto a fuggire, travestito da monaco, dopo che un altro concilio, tenutosi a Pisa, aveva deposto sia lui che il papa «avignonese» Benedetto XIII, nominando Alessandro V. Il codice del «De magno schismate» contiene un'illustrazione anche di questa vicenda, raffigurando, Alessandro V al centro e i due papi deposti ai lati: a sinistra Benedetto XIII e a destra Gregorio XII in atto di fuggire proprio da Cividale. Un'ulteriore prova, dunque, della centralità del patriarcato aquileiese nella grande storia.

S.D.

I Balcani sono meno lontani grazie all'editoria friulana

Tre titoli per viaggiare nella storia, ad Est

Le festività natalizie sono l'occasione per conoscere i Balcani attraverso la letteratura

Sono a quattro passi da noi, eppure la storia – avvincente, dolorosa ed ingarbugliata – dei Balcani ci è spesso sconosciuta. Ecco allora che le festività natalizie possono essere l'occasione giusta per una piccola immersione letteraria nel vicino Est, grazie al rinnovato interesse da parte dell'editoria friulana per gli scrittori dei Paesi dell'ex Jugoslavia.
Suggeriamo in particolare tre titoli, tutti editi nel 2018. I primi due pubblicati dalla Bottega Errante Edizioni realtà che ormai in fatto di Balcani, e non solo, regala ai lettori continue sorprese. Ma andiamo con ordine e iniziamo da «Il popolo del diluvio» di **Pedrag Finci**, un romanzo filosofico sull'esilio, sul partire e sul tornare. È il 1992 Finci ha quarantesei anni ed è professore di filosofia all'Università di Sarajevo. Costretto come numerosi connazionali a fuggire dalla sanguinosa guerra che sta devastando i Balcani, Finci si ritrova profugo in viaggio verso l'esilio. Quell'andare incontro a Londra, lontano dall'assedio della città bosniaca, è il punto di partenza di un racconto complesso, straziante e pieno di nostalgia. Salito in piena notte su un bus pieno di uomini e donne in cerca di salvezza, Finci vive il distacco dalla Bosnia come un orribile sogno, colmo di domande: «Il sogno: mi sembra a un tratto che questa guerra spaventosa non possa essere reale, che sia solo un incubo notturno, poiché non riesco a concepire tanta follia, non posso accettare che questo orrore ci sia dovuto succedere, che l'oscurità abbia dovuto ricoprire la terra. Mi sveglierò, penso, e niente di tutto questo ci sarà più».
«Radio Wilimowski» è invece il romanzo di **Miljenko Jergovic** – scrittore, poeta e giornalista di Sarajevo – con cui si fa un salto indietro nel tempo, alla vigilia della seconda guerra mondiale. È il giugno del 1938 quando un professore in pensione di Cracovia parte alla volta dell'Adriatico con il figlio malato, sa solo che deve raggiungere un hotel nell'entroterra di Crikvenica, per cercarvi la pace. Ad incrociare la storia è lo sport, sono infatti i giorni del Campionato mondiale di calcio e alla radio c'è la cronaca della partita in cui Ernest Wilimowski diventa leggenda. Siamo un attimo prima che il mondo esploda e Jergovic ci fa entrare con garbo e delicatezza tra le pieghe del rapporto tra padre e figlio.
È invece edito dalla Forum il bellissimo «Jugoslavia, terra mia» dello scrittore e regista sloveno, classe 1980, **Goran Vojnovic**. Lo sguardo sulla storia, questa volta, è quello dei figli. Il protagonista Vladan pensava che suo padre, ufficiale dell'armata jugoslava, fosse morto durante la guerra scoppiata dopo la dissoluzione della Jugoslavia e invece scopre da internet che Nedeljko è vivo ed è ricercato quale criminale di guerra. Da diciassette anni vive nascosto da qualche parte. Il suoi soldati hanno ucciso trentaquattro civili in un paese della Bosnia e li hanno sepolti in una fossa comune. Vladan affronta la madre e decide di partire per trovare suo padre, conoscere la propria storia e quella del suo Paese. Assieme a lui si mette in viaggio anche il lettore grazie a una scrittura brillante, ironica e allo stesso tempo piena di profondità.
Pedrag Finci, «Il popolo del diluvio», 153 p., 16 euro, Bottega Errante Edizioni. Miljenko Jergovic, «Radio Wilimowski», 162 p., 17 euro, Bottega Errante Edizioni. Goran Vojnovic, «Jugoslavia, terra mia», 291 p., 19,50 euro, Forum).

Anna Piuzzi

Con Damatrà tanti incontri per i bambini

Non c'è tempo migliore di quello natalizio per vivere con i più piccoli l'entusiasmo e l'amore per la lettura. Damatrà onlus propone dunque diversi appuntamenti sul territorio. Giovedì 20 dicembre alle 16.30 in Biblioteca di Artegna c'è «L'ora del racconto». «Don Chichotte e Sancho Panza» è invece la narrazione a due voci proposta giovedì 20 alle 17.30 nella Biblioteca di Bordano e venerdì 21 dicembre alle 18 al Centro Culturale di Prato di Resia. Sempre venerdì 21 alle 17, questa volta però nella sezione ragazzi della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, c'è, per bambini dai 5 ai 10 anni, «Una storia a sorpesa per Natale». Infine, sabato 22 dicembre alle 15.30, nell'ex scuola elementare di Ravascletto, appuntamento con «Goccia a goccia, aspettando il Natale». Per informazioni: 0432/235757.

Paolo Merlini narra il suo viaggiare

Felicità in corriera

Il nuovo libro di Paolo Merlini

Ci ha abituati e sollecitati al viaggio sostenibile la Ediciclo editore, casa editrice indipendente di Portogruaro. Questa volta – anziché inforcando la bicicletta o incamminandosi di buon passo – grazie a quel microcosmo che è la corriera che ci accoglie cullandoci e portandoci lontano. Leggendo le avventure «on the road» e seguendo i consigli di Paolo Merlini – classe 1968 che fin dall'adolescenza coltiva la passione per il viaggiare con lentezza – alla fine verrà anche al lettore voglia di mollare gli ormeggi e di partire alla scoperta del mondo che c'è tra la soglia di casa e il mondo. Questo libro – «La felicità viaggia in corriera» – suggerisce autolinee di tutti i generi, consiglia itinerari insoliti per costruire il diario di bordo sentimentale di un'Italia nascosta, attraversata da vecchie strade secondarie. Montando in corriera si dà vita a una nuova geografia, più vera ed emotiva, perché questo mezzo permette di partire senza altro scopo che quello di viaggiare.
Nella prefazione di Claudio Visentin, scrittore e fondatore della Scuola del Viaggio, si legge: «Un viaggio con un punto di vista particolare, collocato a due metri e mezzo di altezza, alla ricerca di incontri, locande, taverne, scovando per primo eccellenze di cibi e vini. Un viaggio lento, ruvido, autentico. Una mappa del tesoro per viaggi felici».
Paolo Merlini, «La felicità viaggia in corriera», 157 p., 13 euro, Edicicloeditore).

A.P.

RIEDIZIONI Ecco il «Diario di un pellegrino carnico» di padre Albino Candido

Un volume prezioso, denso di umanità: si tratta di «Diario di un pellegrino carnico» di padre Albino Candido (Edizioni segno) che oggi vede la sua riedizione a cura di Pier Angelo Piai. Il volume è disseminato di annotazioni, riferimenti, esperienze, desideri, nostalgie che sono radicate profondamente nella sua Carnia, padre Albino, amico di padre Maria Turoldo, infatti nacque a Rigolato nel 1916 e morì a Udine nel 1992. Egli era un attento osservatore di tutto ciò che gli accadeva intorno, nei volti e nelle espressioni del prossimo, nel variare del tempo, riconosceva il volto di Dio. E tutto sfociava in poesia, in osservazioni umoristiche, in considerazioni filosofiche.
Padre Albino Candido, venne ordinato sacerdote nel 1940, fu missionario in Argentina e in Bolivia, negli ultimi anni visse nella Comunità dei Servi di Maria, nel convento delle Grazie di Udine, ed era impegnato nel ministero della Confessione e nella collaborazione al Bollettino del Santuario.

SEMINARIO

Al «Mercatino di Natale» tanti libri a offerta libera

Nella sala ristoro al pianterreno della Biblioteca del Seminario, a Udine, in viale Ungheria 18, mercoledì 19 dicembre dalle 15 alle 18 e giovedì 20 dalle 9.30 alle 12, c'è il «Mercatino di Natale» con tanti libri di teologia, filosofia, arte, storia locale friulana. Ci si potrà sedere e guardare comodamente il libro, chi vorrà potrà fare un'offerta libera che sarà usata poi per acquistare nuovi titoli o per le iniziative dalla biblioteca.

AMICI DEL MONDO

C'è il tradizionale volume «Solidarietà in cammino»

Come da tradizione anche quest'anno è arrivato il volume «Solidarietà in cammino» dell'associazione «Amici terzomondo» curato da Danilo Burelli, non solo nei testi, ma anche per quanto riguarda le fotografie. In questo 2018 la pubblicazione compie 35 anni, ma è immutata la sfida che ci invita a cogliere, quella della solidarietà internazionale. Il libro è ricco di immagini e documenta il lavoro svolto, parla di un amore forte tradotto in opere, dalle Alpi alle Ande, in particolare in Bolivia. «Ora ci siamo feramati in Burundi – scrive don Danilo – perché è uno dei Paesi più poveri».

FRIULI STORIA

Candidature al premio entro il 31 dicembre

Il Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia è assegnato annualmente al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione. Possono concorrere le opere pubblicate originariamente in Italia, e segnalate nei termini del bando, che abbiano come oggetto la storia del XIX e XX secolo. La scadenza è per il 31 dicembre, tutte le informazioni su www.friulistoria.it.

Nutrirsi in salute

Come nutrirsi per assicurarsi una vita in salute, longeva e felice? Alcuni suggerimenti sono contenuti in «Nutriamoci» della nutrizionista Marta Ciani e della giornalista Irene Giurovich (Edizioni «Il segno») che invita a pensare alla componente spirituale, perché il cibo non interagisce solo con le nostre cellule e i nostri geni, ma anche il nostro cuore, le nostre emozioni. Obiettivo è imparare a soddisfare il bisogno primario del cibo senza imposizioni delle pubblicità e delle multinazionali alimentari, ma in maniera libera, utilizzando la testa, il cervello appunto, perché le conoscenze scientifiche devono sempre fungere da guida. Il cibo naturale è quello che non intossica e regala anni all'esistenza. La combinazione di cuore e cervello farà sì che il nutrirsi diventi un «nutri-Amarsi».

Joibe 20	S. Zefirin	Lunis 24	S. Delfin
Vinars 21	S. Pieri Canisio	Martars 25	Nadâl dal Signor
Sabide 22	S. Francescje Cabrini	Miercus 26	S. Stiefin Martar
Domenie 23	S. Vitorie	Il timp	Buferis e tant frêt

Il soreli
Ai 26 al ieve aes 7.48 e al va a mont aes 16.27.

La lune
Ai 29 Prin cuart.

Il proverbi
Ognidun a tuartis tal so bosc.

Lis voris dal mês
Dicembar al è un mês par fâ fieste in famee, alore al è miôr stâ in cjase tal cjalt.

Partî dai Bens comuns

Une «rivoluzion» te culture juridiche taliane

Lis vilis di Clavaiis e di Liariis, tal Cjanâl di Guart

Tal cincuantenari dal articul di Garret Hardin «The Tragedy of the Commons», publicât de riviste «Science» (162/1968), bot e sclop, il dibatiment sui Bens comuns, sui Bens publics e sui Bens coletîfs e sul miôr mût par gjestiju al torne di grande atualitât.
Ai 30 di Novembar, i juriscj Alberto Lucarelli e Ugo Mattei, intant di une convigne programade li de «Accademia dei Lincei», a àn inviât la racuelte des firmis par presentâ, in forme di Leç di iniziative popolâr, la riforme dal Codiç civîl in materie di Bens publics, scrite dal 2008 de «Comission Rodotà» (www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12_1.wp?contentId=SPS47617).
«O tornìn a partî di chel test, parcè che lis leçs sul Demani e su la Proprietât publiche no son stadis buinis di difindi i Bens e i dirits dai citadins, ma a àn pluitost danezât e favorît il ladroneç des risorsis naturâls, des infrastruturis, dai servizis publics e dai dirits sociâi, cence benefici pe coletivitât», al à motivât Lucarelli, che al à ancje zontât: «Fâ jentrâ tal nestri ordenament juridic lis categoriis dai Bens comuns (risorsis naturâls), dai Bens sociâi (istruzion, ricercje, lavôr, salût) e dai Bens sovrans (infrastruturis strategjichis, servizis publics essenziâi), al vûl dî meti in vore la Costituzion».
Cualchi zornade dopo, ai 13 di Dicembar, al è colât il prin inovâl di chê Leç rivoluzionarie che, pe prime volte te storie de Republiche taliane, e à ricognossût in plen il valôr sociâl, economic e ambientâl dai Bens coletîfs, professantju «Ordenament juridic primari des Comunitâts origjinariis», seont i principis dai articui 2, 9, 42 e 43 de Costituzion.
In gracie de Leç statâl 168/2017, fate buine a la unanimitât dal Parlament, i «Domini collettivi» – che in Friûl si identifichin cui nons di «Bens», di «Viciniis», di «Consorts» («Antichi Consorzi privati» o «Consorzi degli Abitanti originari»...), di «Jus» e di «Srenje», di «Comunelle», di «Nachbarschaft» o di «Aventi Diritto di Servitù»... – a àn dirit di governâsi di bessôi in fat di statûts, di aministrazion sogjetive e ogjetive e di gjestion dal patrimoni naturâl, economic e culturâl in proprietât coletive.

> Al torne atuâl il dibatiment su Bens comuns, Bens publics e Bens coletîfs e sul miôr mût par gjestiju. Inviade la racuelte des firmis par presentâ, in forme di Leç di iniziative popolâr, la riforme dal Codiç Civîl in materie di Bens publics

Passât il prin cjadalan de Leç «Norme in materia di Domini collettivi», al è scjadût il timp risiervât a lis Regjons par esercitâ lis competencis stabilidis de Leç 97/1994. Sì che, dal in doman di Sante Luzie di chest an (ancje in Friûl, la chê la Aministrazion regjonâl no je intervignude), ur tocje ai «Ents esponenziâi des Coletivitâts titulârs», ognidun pal so teritori di competence, di proviodi: destinazion dai Bens; garanziis di partecipazion a la gjestion; identificazion dai patrimonis coletîfs, coordenament fra Comunitâts e Ents teritoriâi; e formis pal coinvolziment des Comunitâts tes sieltis urbanistichis e di svilup locâl.
Une aplicazion positive de Leç 168, cemût che al marcave il gjornalist Paolo Cacciari, za dal 2017, dal sigûr e podarà zovâ par favorî il progjet di valorizazion dai Bens comuns inviât di Lucarelli e di Mattei, di une bande, e dal Laboratori de sussidiarietât «Labsus» (cu la propueste dai «Regolamenti pe aministrazion condividude; spie www.labsus.org/i-regolamenti-per-lamministrazione-condivisa-dei-beni-comuni/), di chê altre.
«Metêt in zornade i Manuâi di Dirit – al scriveve Cacciari, cuant che il Parlament al à fate buine la norme –. Lis formis de proprietât a includin une forme gnove; no son plui dôs, ma trê: proprietât privade, publiche e coletive. Une rivoluzion vere te culture juridiche e ancje politiche… La propueste che, za fa 10 agns, e fasè la Comission Rodotà, considerant «comuns» un pocjis di categoriis di «Bens» di meti dentri tal Codiç civîl, vuê e oten une atuazion, parziâl ma significative».

Mario Zili

Messe par furlan cu la corâl «Venuti»

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 22 di Dicembar, a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. E compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Venuti» di Manzignel. Al cjantarà messe pre Davide Larice dal centri «Giovanni Micesio». Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

lis Gnovis

CORMONS. Vueli speciâl

«Slow Food» al è lât a scrutinâ cemût che e je lade, regjon par regjon, la «Campagna olearia 2018». I risultâts dal Friûl e di Triest son stâts presentâts, parie cun chei dal Molîs, di Sicilie e di Pulie, ai 3 di Dicembar (spie: www.slowfood.it/campagna-olearia-2018-molise-sicilia-puglia-e-friuli-venezia-giulia/). La clime de Vierte stade e impremeteve une anade straordenarie e lis robis a son ladis pardabon benon, ma no dapardut. Il racolt al è stât speciâl sul Cuei gurizan e sù sù fin su lis cuelinis a jevât de provincie di Udin, cun rindiments cressûts dal 10 al 18%. Tal Friûl centrâl e tal mandament di San Denêl, invezit, la pudiese asiatiche e à causionât dams grandons scancelant, in cualchi câs, dute la produzion. A Soreli amont, la anade e à confermât sù par jù i risultâts di an passât, tant in fat di cuantitâts che di cualitât.

GURIZE. Confronts su la Meteorologjie

E je partide ai 12 di Dicembar la schirie di apontaments, che a profondissaran i acjadiments meteorologjics plui comuns, inmaneade a Gurize dal Grop speleologjic gurizan «C. Seppenhofer» e de clape «Pazzi per il meteo goriziano & storm chasing». A son stadis programadis 4 seradis, a 20 li de «Sale Dora Bassi» di strade Garibaldi 7, te capitâl dal Friûl orientâl. Daspò de convigne su la nêf, si larà indevant cognossint i temporâi, ai 16 di Zenâr, e la buere, ai 13 di Fevrâr. Par finî cuntune serade dedicade ai glaçârs, ai 13 di Març. Di chê strade, si fevelarà ancje de scuvierte di calcite criogjeniche tun dipuesit soterani, su la mont Cjanine.

LA VALLETTA. Une Patrie tal Mâr Mediterani

Finît il timp dal rodaç, il Fogolâr furlan di Malte al à screât in mût solen e uficiâl la sô ativitât. Ai 8 di Dicembar, e je stade fate une grande fieste li dal «Mediterranean Conference Centre», insuazant la manifestazion «Friuli meets Malta» te programazion di «La Valletta, Capitâl europeane de culture 2018». Il president dal Fogolâr, Stefano De Stalis di Ravasclêt, cul diretîf e cui socis, ur à dât il biel acet ai presidents dal Consei regjonâl, Pier Mauro Zanin, e di «Friuli nel Mondo», Adriano Luci. Chest an cu ven, a àn garantît ducj «o puartarin Malte in Friûl», par profondî un confront fra culturis, arts e lenghis e par slargjâ lis colaborazions economichis e culturâls.

UDIN. Il «Tierç setôr» su la rêt

Il «Centri servizi volontariât» regjonâl al à rinovât il so lûc internet par garantîur une centralitât gnove ai Ents dal «Tierç setôr» («Ets») e ai «Cta», al ven a stâi i Coordenaments teritoriâi di ambit, che a son 18. La direzion dal gnûf impresst informatic e je: www.csvfvg.it. Il fin primarûl dal rinovament al è stât chel di semplificâ la navigazion e di favorî la difusion dai contignûts e des informazions. In plui di cognossi lis ativitâts programadis in ogni cjanton de regjon, si podarà ancje seguînt cualchidune stant cjase, in gracie dal servizi gnûf crei des «diretis streaming», suntun cjanâl «You Tube» di pueste.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

BISSEBOVE
s.f. = turbine, uragano, vento impetuoso
(composto da biscia e bova, derivata dal latino bōva "serpente", da qui il significato traslato)
Chei nui neris lajù a puartin la bissebove, tornìn a cjase!
Quelle nubi nere laggiù portano l'uragano, torniamo a casa!

BLEC
s.m. = toppa, pezzo di stoffa per rattoppare; frammento; smorfia
(dal serbo-croato o dallo sloveno blĕk, a sua volta derivato dal medio alto tedesco vlek "pezzo di stoffa")
O ai di meti doi blecs tai bregons di vore di Milio.
Devo mettere due toppe nei pantaloni da lavoro di Emilio.
Menie e à distacât il frutin de tete e lui al à fat subite il blec.
Domenica ha staccato il bimbo dal seno e lui ha subito fatto una smorfia.

BOCON
s.m. = boccone, boccata; pezzo, brano
(da bŭcca con il suffisso -òn)
Celestine, mi dâstu un bocon di cerce?
Celestina, mi dai un boccone d'assaggio?

BLEON
s.m. = lenzuolo
*(di origine longobarda, è sopravvissuta solo nel friulano, la cui forma deriva da *blahjô, ricostruito sull'antico tedesco blaha "pezza di tela grossolana")*
Chei bleons ca mai à regalâts mê sûr pes gnocis.
Queste lenzuola me le ha regalate mia sorella per le nozze.

BLÂF
agg. = azzurro chiaro (parola antica per designare la sfumatura chiara dell'azzurro)
(dal francone blao "azzurro")
Il cîl al è di un blâf mai viodût prime.
Il cielo è di un azzurro chiaro mai visto prima.

BOLP
s.m. = volpe
(dal latino vulpēs "volpe", ma la variante con a b- iniziale è centro-settentrionale)
Usgnot passade la bolp e à copade une gjaline tal gjalinâr di Nani.
Stanotte la volpe ha ucciso una gallina dal pollaio di Giovanni.

19 DICEMBRE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Udine. Nella sala teatrale «mons. Comelli» della parrocchia di San Marco, in viale Volontari 61, alle ore 20.30, concerto della cantante Barbara Errico, accompagnata da Renato Strukelj al pianoforte e Franco Feruglio al contrabbasso, dal titolo «Endrigo in jazz». Letture di Bruna Zuccolin e Daniela Conighi riguardanti l'autore, la sua storia, le sue origini istriane e la storia dell'esodo istriano.
Udine. Nella chiesa di S. Martino, a Cussignacco, alle ore 20.30, concerto del gruppo corale Santa Cecilia di Cussignacco, del coro multietnico femminile La Tela di Udine. Giulia D'Andrea, pianoforte; François Perchat, violoncello.
Lignano. Nel Duomo, alle 21, concerto di Natale con l'orchestra giovanile Filarmonici friulani.

TEATRO
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Bukurosh, mio nipote. Ovvero il ritorno dei suoceri albanesi» con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «The deep blue sea» di Terence Rattigan. Con Luisa Ranieri. Regia di Luca Zingaretti.

20 DICEMBRE
giovedì | *joibe*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «The deep blue sea», con Luisa Ranieri. Regia di Luca Zingaretti.

21 DICEMBRE
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Bagnaria Arsa. Nella chiesa di S. Giorgio, alle 20.45, per Nativitas, concerto dei cori Castions delle Mura e Piccole luci.
Coja di Tarcento. Nella chiesa di S. Lorenzo, alle 20.45, per Nativitas, concerto dell'Ottetto Barski di Lusevera e del Rainbow String Quartet.
Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Matias Merlo & Tryo Yerba Buena. Per «11 minuti, un libro», presentazione di «Sbadanti» di Paolo Mosanghini. A cura di Gaspari editore.
Venzone. Nel Duomo, alle ore 20.45, concerto del coro «Vôs de mont» di Tricesimo, diretto da Marco Maiero, e del coro Ana «Sorgenti del Piave» di Sappada, diretto da Francesco Piller.
Udine. Nella chiesa di Gesù Buon Pastore, alle ore 20.30, concerto «Natale all'improvviso» del pianista jazz Dario Carnovale. Le letture di don Giuseppe Marano offriranno spunti di riflessione sul senso profondo del Natale.
Udine (Beivars). Nella chiesa, alle ore 20.30, «Voci e suoni di Natale» con il coro Vintage Gang e la banda giovanile di Pavia di Udine.

TEATRO
Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Predis» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Musiche di Glauco Venier. Coproduzione Teatro Incerto/Css Teatro stabile di innovazione Fvg.
Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, «A Christmas Carol Musical. L'incantevole e magico musical di Natale» liberamente tratto da Dickens. Libretto, coreografie e regia di Melina Pellicano.
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Bukurosh, mio nipote. Ovvero il ritorno dei suoceri albanesi» di Gianni Clementi. Con Francesco Pannofino ed Emanuela Rossi.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del pianista Giovanni Allevi e dell'Orchestra Sinfonica italiana. Musiche di Giovanni Allevi.

Giovanni Allevi

LIBRI
Udine. Nella sede della Fondazione Friuli, in via Manin, alle ore 17, presentazione del libro «Museo etnografico del Friuli. Collezioni e percorsi nelle tradizioni culturali di un popolo», a cura di Tiziana Ribezzi.
San Vito al Tagliamento. Nella sala consiliare di Palazzo Rota, alle ore 16, presentazione del libro «Teiello. Da la vuere a la ghitare, cuant che il mont si è ribaltât» di Ido Cibischino. Con la partecipazione del giornalista Paolo Medeossi. Letture di Eddi Bortolussi.

22 DICEMBRE
sabato | *sabide*

CONCERTI
Madrisio di Fagagna. Nella sala polivalente «Sot dal Morâr», alle ore 20.30, concerto della Banda C. Borgna accompagnata dalle majorettes. In programma brani che spaziano dalla musica da film al pop.
Aiello. Nella chiesa di S. Ulderico, alle ore 20.45, concerto di Natale dell'Orchestra di fiati San Paolino d'Aquileia e dei cori parrocchiali di Aiello, Viscone, Medea e San Vito.
Moggio Udinese. Nel Centro polifunzionale, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Suoni del Friuli» con gli Archi del Friuli e del Veneto diretti da Guido Freschi, primo violino. Concerto in onore del liutaio Mario Tolazzi, cui verrà conferita la cittadinanza onoraria.
Cercivento. Nella chiesa di San Martino, alle ore 20.30, per i «Concerti di San Martino», recital dell'organista Silvia Tomat. Musiche di Rossi, Pasquini, Galuppi, Moretti, Bach.
Palmanova. Nella Polveriera Garzoni, per Nativitas, alle 20.30, concerto dei cori Nove note e Coro in canto di Palmanova.
Topolò (Grimacco). Nella chiesa di S. Michele, alle 18, per Nativitas, concerto dell'ottetto Barski di Lusevera e del Rainbow string quartet di Udine.
Torviscosa. Nella chiesa di S. Maria Annunziata, alle 20.30, per Nativitas, concerto del Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa che esegue la Missa Brevis di Britten.
Romans di Varmo. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per Nativitas, concerto della Corale caminese di Camino e del Coro Le Colone di Castions di Strada.
Castions di Strada. Nella sala San Carlo, alle ore 20.30, concerto di S. Cecilia del Corpo bandistico comunale «G. Rossini» di Castions. Direttore Fulvio Dose.
Pasian di Prato. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, il Teatro Incerto presenta «Predis» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Produzione Teatro Incerto/Css Teatro Stabile di Innovazione Fvg.
Ruda. Nella chiesa di Santo Stefano, alle ore 20.45, concerto di fine anno del Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Programma dal titolo «Libertà». Letture di Manuel Buttus. Ferdinando Mussutto, pianoforte; Gabriele Rampogna, percussioni; Riccardo Pes, violoncello; Sebastiano Zorza, fisarmonica.

23 DICEMBRE
domenica | *domenie*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro nuovo Giovanni da Udine concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia e dell'Orchestra san Marco di Pordenone, dell'Orchestra giovanile Filarmonici friulani. Annamaria Dell'Oste, soprano; Nicola Pascoli, tenore, Hao Wang, baritono. Dirige Filippo Maria Bressan. Commenti di don Alessio Geretti. Ingresso libero previa prenotazione

Annamaria Dell'Oste

Nimis. Nella Pieve dei S. Gervasio e Protasio, alle ore 11, per Nativitas, celebrazione liturgica con l'accompagnamento del Gruppo vocale Cantiere armonico di Udine.
S. Maria la Longa. Nella chiesa di S. Maria Assunta, alle 17, per Nativitas, concerto dei cori Arrigo Tavagnacco di Manzano, Boccioli di Manzano, Punto&acapo di S. Maria la Longa.
Sutrio. Nella sala polifunzionale, alle ore 17, per Nativitas, concerto del coro Notis tal timp di Zompicchia.
Taipana. Nella chiesa di S. Mattia, alle 15.30, per Nativitas, concerto dei cori Nase vasi di Taipana, Barski Oktet di Lusevera e del Rainbow String Quartet di Udine.
Udine. Nella chiesa di S. Marco, alle ore 20.45, per Nativitas, concerto della Corale San Marco e del Brass ensemble Andrea Gabrieli.

24 DICEMBRE
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Tarvisio. Nella Casa della Gioventù, in piazza Unità, alle ore 21, concerto di Teodora Kapinkovska, pianoforte. Musiche di Bach/Siloti, Beethoven, Chopin, Liszt, Bartòk.
Udine. Al Vecchio Tram, in piazza Garibaldi, alle 18, musica tradizionale natalizia con il Grop Tradizional Furlan, che alle ore 20 eseguirà lo stesso repertorio nell'osteria da Brando, in piazzale Cella.

25 DICEMBRE
martedì | *martars*

CONCERTI
Valvasone. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, concerto di Natale della Società filarmonica di Valvasone. Dirige Andrea D'Incà. Apriranno il concerto i ragazzi del progetto «Play together» accompagnati dalla banda giovanile.

26 DICEMBRE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Nogaredo di Prato. Nella chiesa, alle 17.30, concerto di Natale del Coro Pueri et Juvenes Cantores e del Coro parrocchiale di Martignacco, della Corale Fuoco Vivo di Nogaredo e Faugnacco e della Filarmonica Leonardo Linda di Nogaredo.
San Giovanni al Natisone. Nella chiesa di San Giovanni Battista, alle ore 17, per «Gospel canto divino», concerto dal titolo «The Soul of Gospel» (Usa, Ghana, Brasile, Italia). Organizza il Folk Club Buttrio.
Gemona. Nel Duomo, alle 16.30, per Nativitas, concerto del Coro Glemonensis di Gemona e del Coro femminile San Lorenzo di Sacile.
Ipplis di Premariacco. Nella parrocchiale, alle 18, per Nativitas, concerto della Corale Coceancigh.
Palazzolo dello Stella. Nella parrocchiale, alle 20.45, per Nativitas, concerto del Coro Foraboschi di Palazzolo.
Ruda. Nella parrocchiale alle 18.30, concerto del coro Multifariam di Ruda.
Treppo Grande. Nella parrocchiale, alle 17, per Nativitas, concerto dei cori Alpe Adria e Harmonia Mundi, dell'ensemble strumentale di Treppo Grande.

27 DICEMBRE
giovedì | *joibe*

VISITA GUIDATA
Cividale. Nella chiesa di San Giovanni, dalle ore 10 alle 13, visite guidate al cantiere del restauro degli stalli lignei del Tempietto longobardo di Cividale.

28 DICEMBRE
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Malborghetto. Nel palazzo Veneziano, alle ore 20.30, concerto jazz del B4Swing vocal quartet & Renato Strukelj quartet.
Udine. Nel caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto del M.P. New Think Jazz Quartett (Mirko Cisilino, tromba, trombone; Bruno Cesselli, piano; Paolo Viezzi, contrabbasso; Maurizio Pagnutti, batteria).

29 DICEMBRE
sabato | *sabide*

CONCERTI
Carpacco. Nella parrocchiale, alle 20.30 per Nativitas, concerto dei cori Musiche d'incanto di Coseano e Parrocchiale di Carpacco.
Gradisca d'Isonzo. Nel Nuovo Teatro, alle ore 18 e alle 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra.
Tarcento. Nel Duomo, alle 20.45, per Nativitas, concerto dei cori Musicanova di Magnano in Riviera, S. Pietro apostolo di Tarcento, Lis vilis di Coia e Sammardenchia.

30 DICEMBRE
domenica | *domenie*

TEATRO
Valvasone. Nel Duomo, alle ore 17, l'associazione Casavuota presenta lo spettacolo «Leila e la tempesta». A cura di EtaBetaTeatro.

31 DICEMBRE
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, concerto della Strauss Festival Orchester Wien. Daniel Auner, violino e direttore. Giulia Della Peruta, soprano. Programma dal titolo «Dolci di Vienna. Musiche della dinastia Strauss e arie di operetta».

Giulia Della Peruta

TEATRO
San Vito al Tagliamento. Nel Teatro Arrigoni, alle ore 19, il Teatro Incerto presenta «Predis» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. Produzione Teatro Incerto/Css Teatro Stabile di Innovazione Fvg.

NOTIZIE | Capodanno a Teatro

Osoppo e Povoletto. *Catine, Cruncy Candies e Anà-Thema*

Anà-Thema Teatro non poteva terminare il 2018 senza riproporre il tradizionale appuntamento di Capodanno a Teatro che quest'anno raggiunge la nona edizione. Un evento richiestissimo e seguitissimo dal pubblico che giunge anche da fuori regione. Gli appuntamenti si svolgeranno al Teatro della Corte di Osoppo e al Teatro di Povoletto. In entrambe le serate, lo spettacolo porterà il pubblico alla mezzanotte, anche con giochi a premi e, dopo il conto alla rovescia degli ultimi istanti del 2018, gli attori brinderanno fra la gente. Nel Teatro osoppano ci saranno due ore di divertimento insieme a Catine (nella foto) che proporrà al pubblico uno spettacolo tutto nuovo, con la sua comicità e simpatia unica. Lo spettacolo proposto nel nuovo teatro di Povoletto, che inizierà alle 21.30, sarà «Traviata opera swing», una serata d'intrattenimento che Anà-Thema ha creato per l'occasione insieme al gruppo musicale delle Crunchy Candies. Uno spettacolo interattivo col pubblico all'insegna della buona musica e della storia della Traviata che sarà stravolta…riaccontata e giocata dagli attori della compagnia guidati da Luca Ferri e accompagnati dalle canzoni anni '30, '40 e '50 delle bravissime cantanti. Prezzo dei biglietti 25 euro l'intero e 15 euro il ridotto.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 20	VENERDÌ 21	SABATO 22	DOMENICA 23	LUNEDÌ 24	MARTEDÌ 25	MERCOLEDÌ 26
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.45 Ecco Sanremo giovani 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 SANREMO GIOVANI, musicale con Pippo Baudo 00.20 Porta a porta, rubrica	16.40 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 SANREMO GIOVANI, musicale con Pippo Baudo 00.30 Tv7, settimanale	16.45 Telethon, maratona benefica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 SOLITI IGNOTI - «TELETHON», speciale benefico con ospiti vip 23.40 Petrolio, rubrica 01.15 Milleeunlibro, rubrica	14.00 Domenica in, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.20 SANTA MESSA DI NATALE, dalla Basilica di San Pietro 23.15 A sua immagine, speciale 23.30 Viaggio nella Chiesa di Francesco	16.55 Belle & Sebastien, film 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 BIANCANEVE E I SETTE NANI, film d'animazione 23.00 Il Volo, voci di Natale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 CENERENTOLA, film d'animazione 22.45 Anna dai capelli rossi: una nuova vita, film Tv
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 SAVING MR. BANKS, film con Tom Hanks 23.30 Stracult live show, magazine	18.50 Telethon, maratona Tv 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 MALEFICENT, film con Angelina Jolie 23.05 Blue bloods, telefilm 23.55 Tg2 punto di vista, rubrica	18.00 Castle, telefilm 18.45 Sci, Coppa del Mondo 19.35 Novantesimo minuto 21.00 RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE, film d'animazione 22.40 La domenica sportiva	16.55 Un Babbo Natale tutto nuovo 18.25 Classici Disney 18.45 Appena in tempo per natale 21.00 PRETTY PRINCESS, film con Anne Hathaway 23.05 Una famiglia all'improvviso	17.25 Classici Disney 18.50 Le nove vite del Natale, film 21.05 FROZEN - IL REGNO DI GHIACCIO, film d'animazione 22.50 Frozen fever, cortometraggio 23.00 Frozen - Le avventure di Olaf	15.35 Il Natale dei miei ricordi 17.10 Classici Disney 18.50 Il mio principe di Natale 21.05 UNICI, speciale di Giorgio Verdelli 23.45 Troppo forte, film	17.15 Dolci e delitti: la gara di cucina, film 19.00 90° minuto - Serie A 21.00 QUEL PAZZO VENERDÌ, film con Jamie Lee Curtis 22.40 La domenica sportiva, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES, film con Pili Groyne 23.20 I miei vinili, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Buon compleanno Piero 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 OGNI MALEDETTO NATALE, film con Alessandro Cattelan 23.05 Rabona - Il colpo a sorpresa	16.30 Report, replica 18.15 I miei vinili, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 CITTÀ SEGRETE, reportage 00.20 La mia passione, inchieste	16.45 Kilimangiaro, rubrica 20.00 Alla ricerca di Nemo 21.40 NATALE ALL'IMPROVVISO, film con Diane Keaton 23.30 Dottori in corsia, docu-reality 00.45 Rabona - Il colpo a sorpresa	20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 42° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI MONTECARLO 23.45 La marcia dei pinguini	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 UNA NOTTE AL MUSEO, film con Ben Stiller 23.30 Human flow, film doc.	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 UNA NOTTE AL MUSEO 2: LA FUGA, film con Ben Stiller 23.50 I sogni segreti di Walter Mitty
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 NEL SILENZIO DELLA NOTTE, film con Silvano Tranquilli 22.40 Today, approfondimento	19.30 Sconosciuti, documentario 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg 2000 Guerra e Pace 21.10 BUONASERA DOTTORE, rubrica con Monica di Loreto 22.30 Effetto notte, rubrica	19.00 C'è spazio, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.20 ILLUSTRI CONOSCIUTI, «Pio II» documentario 22.30 Segreti, documentario	20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.20 AVE MARIA, «Papa Francesco» 23.00 Concerto di Frate Alessandro, «Una voce per Assisi» 23.55 Retroscena, rubrica	19.00 Concerto Angels Sing Libera in America 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Angeli del mare, doc. 21.30 SANTA MESSA DI NATALE, presiede Papa Francesco	18.30 Da Vienna: Concerto di Natale 20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Angeli del mare, doc. 20.55 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI, film con Howard Keel 22.55 Nel silenzio della notte	19.30 Speechless, sitcom 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Angeli del mare, doc. 21.10 CONCERTO DELLA MARINA MILITARE, musicale 23.25 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 Seguendo una stella, film 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ULTIMO - CACCIA AI NARCOS, miniserie con Raoul Bova 23.20 ...e fuori nevica!, film	16.50 Operation Christmas, film 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, gioco con Gerry Scotti 00.30 #hype, rubrica	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA BANDA DEI BABBI NATALE, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.20 Pressing, talk show sportivo	17.20 Domenica live rewind 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 23.20 La Bohème, opera lirica	18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CONCERTO DI NATALE IN VATICANO, musicale condotto da Gerry Scotti 00.20 Striscia la notizia, rubrica	20.40 Striscia la notizia, show 21.20 MIRACOLO NELLA 34° STRADA, film con Richard Attenborough 23.35 Michael Bublé's Christmas in Hollywood, speciale	16.25 Angeli - Una storia d'amore 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 PICCOLE DONNE, miniserie con Maya Hawke 23.30 Pressing, talk show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Friends, situation comedy 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 MAI DIRE TALK, talk show con il Mago Forest 00.25 Quel bravo ragazzo, film	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 BATMAN BEGINS, film con Christian Bale 00.20 Midnight special - Fuga nella notte, film	15.50 La storia infinita 2, film 17.40 Upgrade, gioco 19.35 Dragonheart, film d'anim. 21.25 SARABANDA, gioco musicale con Enrico Papi 00.40 Lupin III - Ritorno alle origini	14.55 Buona la prima, sit comedy 18.00 Mr. Bean, sit comedy 19.30 Elf, film 21.25 IN-TOLLERANZA ZERO, show comico con Andrea Pucci 00.00 Chi ha paura del buio?	16.20 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato, film 19.40 I Simpson - Il film 21.25 UNA POLTRONA PER DUE, film con Dan Aykroyd 23.45 I Griffin, cartoni	14.35 Dennis la minaccia 16.35 Dennis la minaccia di Natale 19.30 Jack Frost, film 21.25 UP&DOWN, spettacolo teatrale con Paolo Ruffini 23.50 Un anno di sport, rubrica	16.35 Un desiderio per Natale 19.30 Dragonheart 21.25 NOW YOU SEE ME - I MAGHI DEL CRIMINE, film con Jesse Eisenberg 23.40 Gremlins, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Baby animals, rubrica 20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM - OLTRE IL CONFINE, film con Sharon Stone 00.05 Basic Instinct 2, film	19.30 Baby animals, rubrica 20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 LOVE ACTUALLY - L'AMORE DAVVERO, film con Hugh Grant 00.05 Music line, musicale	15.30 Freedom - Oltre il confine 16.45 Il rosso e il nero, miniserie 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 SPEED, film con Keanu Reeves 23.40 The game - Nessuna regola	16.45 Il rosso e il nero, miniserie 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI, film con Howard Keel 23.40 Il grande Gatsby, film	20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 LA CONQUISTA DEL WEST, film con James Stewart 00.10 Blue brothers - Il mito continua, film	15.35 Piccolo mondo antico 19.30 Cuccioli - Lotta per la vita 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 22.25 Una vita, telenovela 23.30 Un amore sotto l'albero	20.00 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.10 Piccole luci, rubrica
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA BEST, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 La lettera scarlatta, film 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 ASSASSINIO SUL TRENO, film con Margaret Rutherford 22.55 Assassinio sul treno, film	16.15 Assassinio a bordo 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 TUT - IL DESTINO DI UN FARAONE, miniserie con Avan Jogia 00.15 Il corsaro nero, film	14.00 Tre scapoli e un bebè 16.00 A piedi nudi nel parco 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA, film con Angela Lansbury 22.35 Il paradiso può attendere	14.00 Tre scapoli e una bimba 16.00 Uno strano scherzo del destino, film 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 RANGO, film d'animazione 22.35 Asterix contro Cesare	18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Uozzap, rubrica 21.15 VACANZE ROMANE, film con Gregory Peck 23.30 Sabrina, film 01.45 Star Trek, telefilm
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.05 Supernatural, telefilm 19.50 Lol ;-), sketch comici 20.15 Ecco Sanremo giovani 21.20 SHUT IN, film con Naomi Watts 23.05 I segreti del settimo piano 00.40 The dark side, documentario	18.25 Zoo, telefilm 19.10 Supernatural, telefilm 20.45 Lol ;-), sketch comici 21.05 3 DAYS TO KILL, film con Kevin Costner 23.00 Wonderland, magazine	17.35 Scorpion, telefilm 19.05 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.20 CONAN IL BARBARO, film con Arnold Schwarzenegger 23.30 Spy, film	15.45 Doctor Who, telefilm 17.10 Scorpion, telefilm 21.05 THE EAGLE, film con Channing Tatum 23.00 Conan il barbaro, film 01.15 Blood, film	15.45 Doctor Who, telefilm 17.35 Cosa piove dal cielo? 19.15 Upside down, film 21.05 LADYHAWKE, film con Rutger Hauer 23.10 La congiura della pietra nera	15.25 Robot Overlords, film 17.00 Gli Argonauti, film 18.55 Ladyhawke, film 21.05 ERAGON, film con Ed Speleers 23.00 The eagle, film 01.00 The captive scomparsa	17.40 Falling skies, telefilm 19.10 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 PRIGIONE DI VETRO, film con Leelee Sobieski 22.55 Worktrotter, documentario
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	21.15 Nudità, danza 22.05 ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI A MILANO, dal Teatro Alla Scala 23.35 Louis Armstrong live a L'Ancienne, musicale	19.50 Kupka, astrattismo e modernità, doc. 20.45 Trans Europe express 21.15 I SILENZI DI VERMEER, documentario 22.15 I secoli bui un'epoca di luce	19.20 Ricordi Pucciniani 20.00 Musica sinfonica 20.45 Un romanzo, tante storie 21.15 CIRQUE DU SOLEIL, «Alegria» spettacolo 22.45 Apprendisti stregoni	19.15 L'orchestra RAI a «Milano Musica» 20.45 Un romanzo, tante storie 21.15 WILD SCANDINAVIA, documentario 22.10 Isole della bassa California	18.50 Un romanzo, tante storie 19.20 Codice Monna Lisa, doc. 20.10 Trans Europe express 21.15 TOLKIEN: IL PROFESSORE, L'ANELLO E IL TESORO 22.10 Noi 4, film	19.20 Art of Scandinavia 20.15 Trans Europe express 21.15 CONCERTO DI NATALE IN DIRETTA DA ASSISI 22.25 Dionne Warwick live 22.55 Joan Baez live in 1966	17.35 Italian beauty, doc. 18.35 Art of Scandinavia 20.15 Trans Europe express 21.15 CARY GRANT: DIETRO LO SPECCHIO, documentario 22.40 Save the date, speciale
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Porgi l'altra guancia, film 19.20 Sua Eccellenza si fermò a mangiare, film 21.10 TRUE STATE OF JONES, film con Matthew McConaughey 23.30 La donna che canta, film	17.35 Gli imperdibili, film 17.40 Rocky III, film 19.25 Totò, lascia o raddoppia? 21.10 ANNA AND THE KING, film con Jodie Foster 23.40 Noi siamo infinito, film	16.10 Magnifica presenza, film 18.05 20 anni di meno, film 19.45 Totò le moko, film 21.10 ROCKY V, film con Sylvester Stallone 23.00 L'avventura del Poseidon	17.55 La maga delle spezie 19.35 I ladri, film 21.10 L'OTTAVA NOTA DI BOYCHOIR, film con Dustin Hoffman 22.55 Fiori d'acciaio, film	17.35 Pane, amore e gelosia 19.20 I due colonnelli, film 21.10 I PROFESSIONISTI, film con Burt Lancaster 23.15 La magnifica preda, film 00.55 Paradise road, film	17.40 La magnifica preda, film 19.15 Totò, Peppino e la... malafemmina, film 21.10 MATRIMONIO ALL'ITALIANA, film con Sophia Loren 22.55 Pane, amore e..., film	17.45 Il ritorno dei magnifici sette, film 19.30 Destinazione piovarolo 21.10 RITORNO AL MARIGOLD HOTEL, film con Judi Dench 23.15 Jack & Sarah, film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 A.C.D.C., «Storia dei fuochi d'artificio; Natale alla corte dei Tudor» documentario 23.00 Siti italiani del ..., doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 MISTERI D'ARCHIVIO, «Richard Nixon in Cina» doc. 21.45 Italiani, «Ferraris - Meucci»	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 LA RITIRATA DI RUSSIA, doc. 22.15 L'esatta coincidenza della casualità, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 UN EROE DEI NOSTRI TEMPI, film con Alberto Sordi 23.00 Misteri d'archivio, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO, «Villa Romana del Casale; Patrimonio Naturale» documentario 22.00 Voci di una terra, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 '16-'17, «Walt Disney» doc. 22.15 a.C.d.C., documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 STORIA, «'18-'39. La pace fragile» documentario 22.15 '18-'19, «I Colonna»
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.10 Un Natale fortunato, film 20.10 Happy days, telefilm 21.10 UN «MAGGIOLINO» TUTTO MATTO, film con Helen Hayes 23.00 Herbie, il maggiolino sempre più matto, film	20.10 Happy days, telefilm 21.10 POLAR EXPRESS, film d'animazione 23.00 Percy Jackson e gli dei dell'olimpo - Il ladro di fulmini, film	15.10 Cancel Christmas, film 17.10 Mostri contro alieni, film 19.10 I love shopping, film 21.10 COME SPOSARE UN MILIONARIO, film con L. Bacall 23.00 Se scappi ti sposo, film	17.10 Matrimonio a 4 mani, film 19.10 Se scappi, ti sposo, film 21.10 IL MATRIMONIO CHE VORREI, film con Meryl Streep 23.00 Voglia di tenerezza, film 01.10 Mona Lisa smile, film	16.10 Il magico sogno di Annabelle 18.10 I 12 desideri di Natale 20.10 LE TRE VITE DELLA GATTA TOMASINA, film con Patrick McGoohan 22.00 Cantando sotto la pioggia	16.30 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo, film 19.00 Willow, film 21.10 IL PRIMO CAVALIERE, film con Richard Gere 23.30 Snowpiercer, film	17.10 Polonord: la magica città del Natale, film 19.10 Polar express, film 21.10 UNA SETTIMANA DA DIO, film con Jim Carrey 22.30 Duplex, film
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Il tesoro della foresta pietrificata 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 POTERE ASSOLUTO, film con Clint Eastwood	17.15 Un dollaro di fifa, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INNAMORATO PAZZO, film con Adriano Celentano 23.15 Il burbero, film	16.20 Innamorato pazzo, film 18.30 Potere assoluto, film 21.00 BAD WORDS, film con Jason Bateman 23.00 Fratello, dove sei?, film 01.10 Splendor, rotocalco	16.25 Note di cinema, rubrica 16.30 Bad words, film 18.25 Waterworld, film 21.00 THE ILLUSIONIST, film con Edward Norton 23.15 Oliver Twist, film	17.10 Letto a tre piazze, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL TANGO DELLA GELOSIA, film con Monica Vitti 23.10 Il barbiere di Rio, film	14.55 La cena per farli conoscere 17.05 Camerieri, film 19.05 I mostri oggi, film 21.00 LA RIVINCITA DI NATALE, film con Diego Abatantuono 23.00 Il toro, film	17.00 Niente da dichiarare?, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ATTILA FLAGELLO DI DIO, film con Diego Abatantuono 23.15 Viuuulentemente... mia
Telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 L'altro campo - Il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 IL MEGLIO DI... LO SAPEVO!	14.30 Aspettando poltronissima 15.00 Poltronissima 17.00 Mix zone 19.30 Peraule di domenie 20.30 E di Eccellenza 20.55 REPLAY	11.30 Il campanile della Domenica, diretta da Gemona 16.30 Il campanile della Domenica, replica da Gemona 19.15 Speciale a tutto campo 21.00 IL MEGLIO DI... LO SAPEVO!	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Speciale lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.00 Concerto di Natale - The crunchy candies	19.00 Auguri dell'ArciVescovo Mons. Mazzocato 19.45 E di Eccellenza 20.30 Beker on tour 21.00 ALESSANDRO POZZETTO & THE RISING VIBRATION	17.30 Aspettando poltronissima 18.00 Poltronissima 20.00 Mix zone 21.15 VOCINVOLO - A CHRISTMAS WITH FRIENDS
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.35 Acsi time 19.35 Le interviste di pecile 20.30 Udine cercasi 21.00 L'AGENDA 23.00 Le interviste di pecile	18.45 Pagine d'artista 19.30 L'isola di Catine 19.35 L'agendina gourmet, gioco 20.30 Giustissimi, speciale 21.00 NEMICI - DOC STORIA 23.05 L'isola di Catine	14.00 Studio & Stadio - Udinese vs Frosinone 18.00 Studenti eccellenti 19.30 Esteticamente 21.00 COBRA 11 22.00 Mondo crociere	20.30 Mondo crociere 21.00 Aspettando commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI DIRETTA 23.15 GSA Udine VS Pall. Piacentina	17.30 FVG sport 19.30 L'isola di Catine 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA 23.00 L'isola di Catine	19.30 L'isola di Catine 20.30 Su il sipario, rubrica 21.00 GLI SPECIALI DEL TG DIRETTA 23.00 L'isola di Catine	18.30 Fvg motori 19.35 L'agendina di Terasso 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 BASKET TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Colloquio di lavoro. Che ansia!

Non riuscire a controllare l'ansia può compromettere l'esito di un colloquio di lavoro. Vorremmo qui semplicemente offrire alcuni consigli per aiutare a mantenere la calma.

1) È fondamentale quando devi affrontare un colloquio di lavoro o un esame riuscire a riposare, ovvero dare all'organismo la possibilità di rigenerarsi. Quindi consiglio di concederti una bella dormita per arrivare calmi all'appuntamento.

2) Ma dormire potrebbe non essere sufficiente se non hai le energie per affrontare il nervosismo e l'ansia. Ricordati allora di nutrirti in modo adeguato e sano. Il giorno del colloquio fai una buona colazione, ti aiuterà ad affrontare al meglio la tensione.

3) È importante presentarsi in modo corretto. Cosa si intende per corretto? Vuol dire vestirsi bene ma senza esagerare, così da esprimere chiaramente chi sei, sia nel caso ti proponga per ruoli creativi sia che aspiri a ruoli amministrativi.

4) Una tattica che può aiutare a fare passare l'ansia da colloquio è la simulazione. Puoi farti aiutare da un amico o fare da solo davanti allo specchio. È bene prepararsi alle domande più comuni perché vi farà sentire più sicuri e in questo modo potrete correggere alcuni errori.

5) È utile al fine di controllare l'ansia avere una strategia di comunicazione, ovvero mettersi in luce dimostrando di essere la persona giusta per il tipo di lavoro per il quale siete stati chiamati o vi state proponendo. È sconsigliato imparare a memoria un discorso o sembrare insistente. Meglio prepararsi per rispondere in maniera autentica.

6) Arrivare puntuali all'appuntamento è fondamentale, meglio se in anticipo per avere il tempo di ripassare mentalmente le cose più importanti da porgere all'interlocutore.

7) Un'altra arma contro l'ansia è il respiro. Controllare il respiro prima del colloquio, per mantenere i nervi saldi, può essere un modo efficace per non perdere il controllo della situazione.

8) Agitarsi non cambierà un eventuale esito negativo del colloquio. Se non si ottiene il lavoro, il colloquio sarà comunque un'esperienza in più per affrontare meglio il successivo.

Novità

PROGETTO E-FARMER PER DODICI NEOLAUREATI

Il Gruppo Feralpi, tra i principali produttori europei nel campo della siderurgia, cerca 12 neolaureati - non importa se in materie tecniche, scientifiche, sociali, umanistiche – da inserire in un progetto che inciderà in modo innovativo sui processi aziendali.

I giovani saranno organizzati in 2 team di 6 e-Farmer ognuno. Il progetto si articola in 2 fasi: 6 mesi per immaginare il futuro e 24 mesi per realizzarlo. I due team saranno coordinati da un coach universitario e affiancati da un tutor aziendale in un percorso altamente formativo, dinamico e decisamente sfidante.

Il team vincitore avrà la possibilità di realizzare il progetto, che si svolgerà nella sede del Gruppo, a Lonato del Garda (BS), ed essere assunti presso il Gruppo Feralpi.

Per sapere come candidarti, consulta il https://e-farmer.feralpigroup.com/

EURES, SELEZIONE PER INFERMIERI IN GERMANIA

Il servizio pubblico tedesco per l'impiego internazionale (ZAV), nell'ambito della rete europea per l'impiego EURES, è alla ricerca di Infermieri e Assistenti di cura a Baden-Württemberg, in Germania. I candidati selezionati saranno inseriti in diverse strutture per gli anziani, con il compito di dare assistenza, cure amorevoli e garantire il benessere dei residenti.

Questi i requisiti richiesti: formazione completata come infermiera; conoscenza avanzata della lingua tedesca (almeno B2); sensibilità, empatia nella gestione degli anziani.

L'azienda offre: uno stipendio base di 1.626,62 euro come assistente di cura e di 2.346,66 euro come infermiera. Orario di lavoro full-time, contratto di lavoro a tempo indeterminato e supporto nella ricerca di alloggio.

Sono previsti inoltre, un corso di lingua tedesca e corsi di formazione avanzata a carico dell'azienda.

Se interessati, inviare il proprio CV in formato Europass, in tedesco o in inglese, al seguente indirizzo: ZAV-IPS-Bayern@arbeitsagentur.de facendo riferimento alla KG -158.

In partenza a gennaio 2019 CORSI GRATUITI PER DISOCCUPATI

> Tecniche di selezione del personale e gestione del personale - 200 ore da gennaio
per iscriverti: elisabetta.pezzetta@bearzi.it

> Tecniche di contabilità di base
250 ore da gennaio
per iscriverti: elena.cerrato@bearzi.it

> Tecniche di saldatura MMA e MIG MAG - 200 ore da febbraio
per iscriverti: elisabetta.pezzetta@bearzi.it

> Office automation per l'azienda
200 ore da febbraio
per iscriverti: raffaella.cecchini@bearzi.it

> Gestire paghe e contributi
250 ore da febbraio
per iscriverti: formazionecontinua@bearzi.it

> Tecniche di produzione video e animazione 2D e 3D
300 ore da febbraio
per iscriverti: elena.cerrato@bearzi.it

> Realizzazione disegni tecnici con CAD 2D - 200 ore da marzo
per iscriverti: raffaella.cecchini@bearzi.it

> Tecniche di commercio esterno - back office commerciale
250 ore da marzo
per iscriverti: maria.iob@bearzi.it

> Tecniche di grafica multimediale
320 ore da aprile
per iscriverti: formazionecontinua@bearzi.it

Tecniche di contabilità avanzata
200 ore da aprile
per iscriverti: formazionecontinua@bearzi.it

Per informazioni: 0432/493981

OFFERTE DI LAVORO

Grafico/a
La risorsa si occuperà di supportare tutte le attività grafiche realizzate sia dal Responsabile dell'ufficio che da esterni. Si occuperà della creazione di report aziendali tramite Power Point e gestirà la comunicazione aziendale nello specifico: creazione grafica brand identity; creazione pacchetto company profile; costruzione newsletter base e wordpress; costruzione interfacce grafiche sito intranet; costruzione interfacce grafiche per campagna post su APP per dipendenti; costruzione interfacce grafiche per campagne su Linkedin / altri social media; costruzione interfacce grafiche sito web istituzionale; render e progetto grafico per allestimenti fiere; progetto grafico per eventi istituzionali; progetto grafico per eventi di funzione (es HR: creazione di materiale pre evento, e post evento); materiale grafico per uffici.
Per candidarsi al presente annuncio inviare cv, con autorizzazione al trattamento dei dati, a udine@articolo1.it

Adetto/a amministrazione
Requisiti richiesti: Articolo 1 Soluzioni Hr ricerca per Azienda cliente, settore produzione un addetto/a all'amministrazione.
La risorsa si occuperà di:
Ciclo attivo; Fatturazione attiva e gestione sollecito clienti; Gestione liquidità e scritture contabili; Pagamento fatture e gestione ritenute; Scritture di assestamento di bilancio.
Requisiti: Esperienza di almeno 2 anni in realtà strutturate; Diploma di ragioneria e/o laurea in economia; Buona conoscenza, scritta e parlata, dell'inglese; Buona conoscenza del pacchetto Office, con particolare attenzione per Word ed Excel; Predisposizione al lavoro in team e buone doti relazionali.
Contatti: udine@articolo1.it

Ispettore di cantiere
Azienda: Base Usaf di Aviano
Figura cercata: Constructor Control Inspector (Ispettore di cantiere)
Requisiti richiesti: La Base di Aviano ricerca un "Constructor Control Inspector" (Ispettore di cantiere) con contratto a tempo pieno, tempo indeterminato.
Scadenza del bando 7 gennaio 2019.
Il bando è disponibile sul sito: *https://www.31fss.com/force-support/civilian-personnel-section*
Tipo di contratto: Tempo pieno, tempo indeterminato
Sede di lavoro: Aviano
Contatti: Per qualsiasi informazione contattare lo 0434 - 308328 o scrivere a: 31fw.lnstaffing@us.af.mil

Computer assistant
Azienda: Base Usaf di Aviano
Figura cercata: Computer Assistant
Requisiti richiesti: La Base di Aviano ricerca un "Computer Assistant" con contratto a tempo pieno, tempo indeterminato. Buona conoscenza dell'inglese.
Scadenza del bando 21 dicembre 2018.
Il bando è disponibile sul sito: *https://www.31fss.com/force-support/civilian-personnel-section*
Tipo di contratto: Tempo pieno, tempo indeterminato
Sede di lavoro: Aviano
Contatti: Per qualsiasi informazione contattare l'Ufficio del Personale allo 0434 - 30.83.28 o scrivere a: 31fw.lnstaffing@us.af.mil

Adetto/a al controllo qualità junior
Azienda: Sisecam Flat Glass Italy Srl
Requisiti richiesti: Si richiede: esperienza pregressa nel ruolo ricercato soprattutto per quanto riguarda la gestione dei reclami e le certificazioni di prodotto, ottimo utilizzo Excel, buona conoscenza della lingua inglese. Requisito preferenziale: Master in Qualità e certificazioni di prodotto.
La figura ricercata si occuperà di: campionamenti, analisi di prodotto, statistiche, gestione reclami e certificazioni di prodotto. Si richiede eventuale disponibilità a lavorare su 3 turni (non in modo continuativo).
Tipo di contratto: a tempo determinato con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato
Sede: San Giorgio di Nogaro
Contatti: Gli interessati, di entrambi i sessi (L. 903/77), sono invitati ad inviare il proprio CV con rif. Qualità all'indirizzo mmenossi@sisecam.com

Addetto/a Uff. Ammistrativo
Sisecam Flat Glass Italy Srl
Requisiti richiesti: La risorsa ricercata è in possesso dei seguenti requisiti:
Laurea in materie economiche; Esperienza di 3/5 anni in contabilità e redazione di reportistica; Conoscenza di Excel – livello avanzato; Buona padronanza della lingua inglese; Preferibile esperienza presso società di revisione.
La figura ricercata si occuperà di reportistica, controllo dei costi, contabilità e registrazioni.
Tipo di contratto: a tempo determinato con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato. Sede di lavoro: San Giorgio di Nogaro. Contatti: mmenossi@sisecam.com

Impiegato/a addetto CUP
Azienda: Importante poliambulatorio medico privato accreditato
Requisiti richiesti: La ricerca è volta all'inserimento di una figura impiegatizia con pregressa esperienza presso CUP di strutture private e/o pubbliche.
La risorsa si dovrà occupare di: prenotazioni (anche telefoniche) delle prestazioni sanitarie; accettazioni delle prestazioni sanitarie; contabilità di cassa; attività di front e back-office; attività di segreteria; archivio.
È altresì indispensabile un'ottima padronanza del pacchetto office (word, excel) e dell'utilizzo della posta elettronica.
Preferibile buona conoscenza della lingua inglese.
Tipo di contratto: Tempo determinato
Sede di lavoro: Porcia (PN)
Contatti: S'invitano gli interessati a trasmettere la propria candidatura all'indirizzo e-mail: ufficiopersonalemv@gmail.com

speciale Vicino al presepio
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCV n. 50 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 19 dicembre 2018

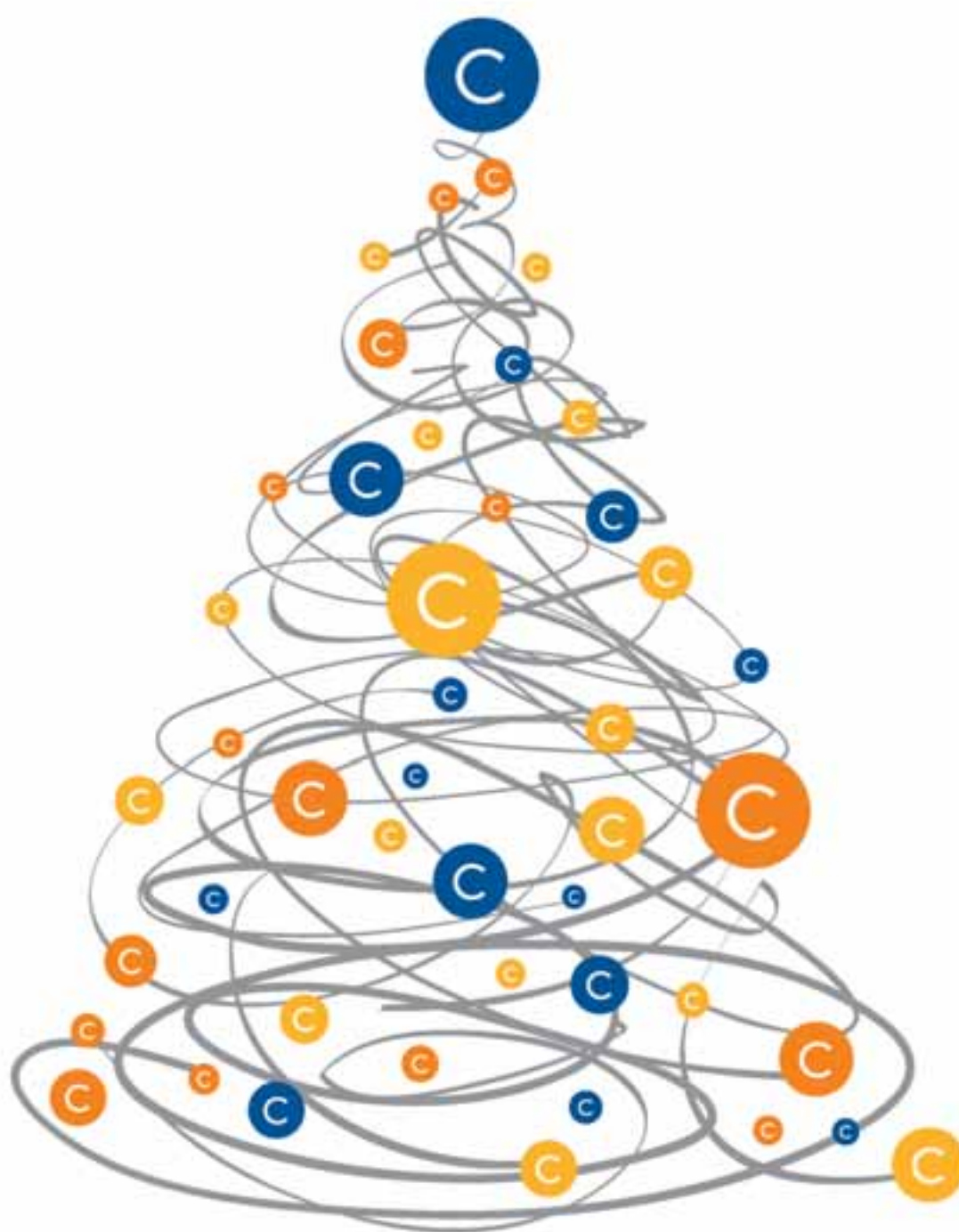
ARTE E FEDE

Viaggio nelle raffigurazioni del Natale, dalle pitture delle catacombe, all'arte bizantina, passando per il Friuli

La **Natività** già prima di San Francesco

L'adorazione dei Magi raffigurata nelle catacombe di Priscilla, a Roma

Il presepe che conosciamo fu inventato nel 1223 a Greccio da Francesco d'Assisi, che dispose dei personaggi viventi intorno alla culla del Bambino Gesù. Il realismo della rappresentazione fu ripreso da Giotto negli affreschi di Assisi (1292-96) e della Cappella Scrovegni di Padova (1306) dove l'uso della prospettiva, o meglio della «certezza topologica» (cioè della individuazione della posizione reciproca dei personaggi dipinti), fu talmente innovativa da differenziare la pittura italiana da quella bizantina.
Rappresentazioni del presepio, o meglio della Natività, si ritrovano però anche nei secoli precedenti a partire dalla pitture delle catacombe. Al III secolo d.C. nelle catacombe di Priscilla a Roma, vicino a Villa Ada sulla Nomentana, nella cappella Greca si trova forse quella che può essere considerata la più antica raffigurazione della Madonna con Bambino. Accanto, un uomo, probabilmente il profeta Isaia, che nel Vecchio Testamento profetizzò la nascita di Gesù Bambino, addita la stella. Una scelta iconografica adesso desueta, ma che possiamo ritrovare anche in una miniatura appartenente al Salterio di Santa Elisabetta di Cividale (inizi sec. XIII).
Nelle catacombe l'iconografia natalizia più ricorrente è però «L'Adorazione dei Magi», il cui numero varia peraltro da 2 a 4 a fronte dei nostri canonici 3. I Magi, simboli della ricerca di Dio/ Verità da parte dell'uomo sapiente, additano la stella anche nel «Coemeterium maius» e nella «Catacomba ciriaca», dove mostrano un monogramma cristologico incluso in un cerchio.
L'uso dei simboli, dell'oro che allude al Paradiso, la bidimensionalità delle figure, prive di spessore, caratterizzano l'arte bizantina, cioè l'arte sviluppata nella parte orientale dell'Impero romano, dopo l'iconoclastia, che nei sec. VIII e IX avversò l'uso delle sacre immagini, tradizionali nel realistico mondo romano. Fu così che nel tempo le icone, usate tuttora nella tradizione ortodossa, codificarono con regole precise la raffigurazione della Natività, che costituisce il fulcro del presepio.
Se non si decodifica il linguaggio non si comprende pienamente l'immagine: per vedere Dio, rappresentato con raggi, con una mano, con un occhio iscritto entro un triangolo, si sale in alto e dunque pastori e magi sono posti sulla cima di una montagna, dove spesso sono fermati dagli angeli perché l'uomo non si può avvicinare troppo al Divino e , in questo caso, deve cercare in terra il Dio fattosi uomo. Il paesaggio delle icone è dunque roccioso, fatto di pietre, molto diverso da quello verde dei nostri presepi, che si ispirano al mondo orientale con le palme, o al mondo nordico con gli abeti.
La grotta della Natività, dove il bambino giace in una culla rettangolare, allude alla realtà della morte da cui Gesù ci salva e la Madonna, sdraiata dopo le fatiche del parto, non guarda come in occidente il bimbo sorridendo, ma anzi nelle icone si volge dall'altra parte, addolorata dalla premonizione della sua morte in croce.
L'iconografia bizantina della Natività si ritrova non solo nelle icone, ma anche nelle miniature come si può notare sempre a Cividale nel salterio di Egberto (sec. XII), mentre nella parte superiore della porta gotica del Duomo di Udine si può notare il Bambino nella culla con il bue, l'asino e i pastori (sec. XIII).
Come nelle catacombe anche in Friuli è L'Adorazione dei Magi a predominare, come nel rilievo lapideo di San Daniele (sec. IX-X). La traslazione delle spoglie dei Magi dalla basilica milanese di San Eustorgio al Duomo di Colonia nel 1164, con il beneplacido del Barbarossa, ebbe infatti una forte eco nei paesi alpini come si può notare nei canti della Stella, ma anche nei nomi delle più prosaiche osterie «Alla stella», «Ai 3 re», «Alle 3 corone», «Alla stella d'oro», nomi che ricorrono nei nostri paesi.
Poi Giotto introdusse l'iconografia tradizionale e realistica che noi conosciamo e che si diffuse con Vitale da Bologna a Cividale, Sesto al Reghena fino a Coccau, mentre in scultura il primo presepio fu quello eseguito nel 1329 da Arnolfo di Cambio nella basilica romana di Santa Maria Maggiore.

Gabriella Bucco

Paluzza

La natività delle bambole

Un presepe originale realizzato con vecchie bambole, alte circa 70 centimetri, vestite con costumi carnici fatti a mano, mentre il bue e l'asinello sono lavorati in cartapesta. Inizialmente, nel 1987, il presepe di Paluzza era composto soltanto dalla Sacra Famiglia. Con il tempo, incrementata la disponibilità di bambole attraverso la spontanea donazione da parte di persone affascinate dall'iniziativa, l'opera si è arricchita di altri personaggi e di tanti particolari che rimandano alle architetture tipiche di Timau.

Cividale

Il Presepe storico delle Orsoline

Il Presepe delle Suore Orsoline, all'interno del monastero, si compone di statuine con testa e mani in cera e corpo in stoppa. La tradizione orale attribuisce il prezioso lavoro di artigianato popolare al 1700, ma studi riguardanti i costumi lo collocano nella seconda metà dell'800. Le statuine, realizzate nel silenzio della clausura, fanno rivivere la gente che animava i mercati e le vie della città ducale. È visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 17. Anche il 1° gennaio, ore 14-17, e il 6 gennaio, ore 10-18.

Lignano

Il Cantico nel presepe di sabbia

Si rinnova anche quest'anno il grande Presepe di Sabbia di Lignano Sabbiadoro realizzato dagli artisti dell'Accademia della Spiaggia. Tema conduttore di questa edizione è il Cantico delle creature di Francesco d'Assisi, che trova la sua rappresentazione attraverso la trasposizione sulla sabbia di alcuni dipinti di Giotto. Anche quest'anno, al centro del tendone, è presente l'Albero di Yule, sui cui rami fioriranno colorati migliaia di biglietti contenenti auguri, preghiere, richieste e speranze dei visitatori. Visitabile fino al 27 gennaio.

Preplans

Fiabe nel paesino del Settecento

I Presepi di Preplans sono dedicati ogni anno ad una tematica diversa, quest'anno sono protagoniste le fiabe: da «Il gallo postino» a «Pinocchio», da «Il lupo e le sette oche» a «L'Orcolat» e altre. Le opere – tutte artigianali, nate dall'intreccio di legno, ferro, sasso e altri materiali – sono esposte all'interno di una piccola borgata risalente ai primi del Settecento, costruita tra due archi in pietra, a sua volta un piccolo gioiello natalizio che merita una visita.
I presepi si possono ammirare ogni sabato e domenica dalle 10 alle 16.30.

In regione una rassegna tra le più grandi d'Italia, sparsa tra 181 località. Con un messaggio: sostenere, visitandone i presepi, le comunità

Friuli, terra di **presepi**

Oltre 5 mila rappresentazioni della natività sul territorio. 12 itinerari nella guida Giropresepi

Presepi di sabbia, di cartocci di granoturco, di paglia, di legno scolpiti sotto gli occhi dei visitatori, viventi e meccanici, persino subacquei: in Friuli-Venezia Giulia, terra di grandi abilità artigiane, la tradizione di rappresentare la Natività risveglia sempre più la creatività di artisti, famiglie, interi paesi e unisce comunità intere attorno al simbolo di pace e fratellanza per eccellenza.
Anche quest'anno, fino al 6 gennaio, grazie all'organizzazione del Comitato del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia (Unpli) e il sostegno della Fondazione Friuli, torna protagonista in regione la grande rassegna «Presepi Fvg». Oltre 5 mila le natività da ammirare, accomunate dalla sapienza e passione di coloro che le hanno create. Il «Giro Presepi» è l'iniziativa che permette di ammirarli con itinerari su tutto il territorio. Le opere sono sparse in 181 tra capoluoghi comunali, frazioni e località a partire da Villa Manin («Presepi in Villa», ne scriviamo qui a destra), e poi in 12 aree, dalle Dolomiti al Tarvisiano, passando per Gemonese, Friuli Collinare, Udine e dintorni, Cividale e Valli del Natisone fino a Lignano, Grado, Aquileia, Collio e Carso.
Da parte degli organizzatori un messaggio speciale: sostenere, visitandone i presepi, le località regionali, a partire da quelle della Carnia, di Sappada, della Valcellina e zone limitrofe, devastate dall'ondata di maltempo a fine ottobre. «Vi aspettiamo – sono parole di Valter Pezzarini, presidente del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unpli – per condividere insieme il senso vero e unico del Natale».
La Rassegna presepi rientra nel progetto «Turismo presepiale» avviato da PromoTurismoFvg, con risultati positivi anche per quanto riguarda le presenze di visitatori dall'estero. In questa pagina una selezione dei presepi più originali e amati. Tutte le informazioni sul sito www.presepifvg.it

a cura di Valentina Zanella

PRESEPI IN VILLA E A UDINE

Oltre cento presepi artigianali, provenienti da tutto il Friuli-V.G., da fuori regione e dell'estero, esposti nell'Esedra di Levante di Villa Manin a Passariano. Questo il cuore della Rassegna dell'Arte presepiale in Friuli-Venezia Giulia organizzata dall'Unpli e visitabile fino al 6 gennaio (mar-ven, ore 10-13 e 14-18; sab-dom e festivi, 10-18. Chiuso il 25 dicembre, 24 e 31 orario ridotto. Visite guidate: tel. 0432-900908). Novità di questa edizione è un'esposizione anche in Galleria Modotti a Udine, dove si possono ammirare alcune tra le più belle opere ospitate negli ultimi anni a Villa Manin. La rassegna può essere seguita sui social, tramite l'hashtag #presepifvg, a partire dalla pagina Facebook Presepi in Friuli Venezia Giulia.

Poffabro

Il borgo dei presepi

Accolti nel grembo di pietra del Monte Ràut che sovrasta imponente il borgo, sbucano inaspettati da ballatoi, finestre spalancate e dagli angoli più segreti dei cortili secenteschi: sono i numerosi presepi che trasformano ogni anno in un imperdibile museo all'aperto Poffabro, uno dei borghi più belli d'Italia. Si possono ammirare presepi in porcellana, gesso e legno, vetro, stoffe, stoppie, in sapone intagliato, rame battuto, lana... Non mancano i presepi in cioccolato e dolci, ambientati su paesaggi di cotone, cruda pietra o accogliente paglia e quelli di ambientazione locale.

Perteole

Natività monumentale

Il presepe animato di Perteole, monumentale rappresentazione che copre una superficie di oltre 15 metri quadri, è un piccolo miracolo che vive da un secolo. Nel locale adiacente alla chiesa, rivive un'ambientazione palestinese dell'epoca di Gesù, con animazioni, suoni e luci che culminano nel grande evento, sotto la volta celeste trapuntata dalle centinaia di stelle che formavano le costellazioni così come apparivano in quella Notte Santa. Il presepe è visitabile dal 23 dicembre: feriali fino al 5 gennaio, ore 14-19; festivi fino al 20, ore 10.30-12 e 14-19.

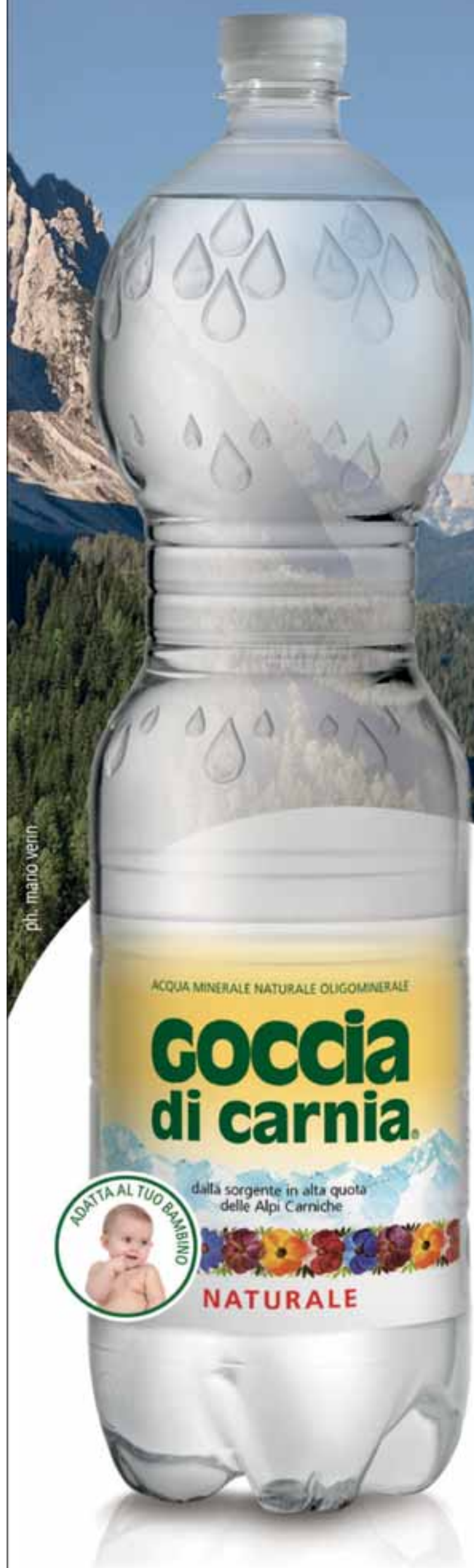
Feletto

La Betlemme che sorprende

Un presepe che fa sgranare gli occhi a grandi e piccini quello di Feletto, ospitato all'interno della chiesa. La tradizionale natività è realizzata con una particolare animazione tecnica, con effetti luminosi e meccanici che sorprendono, scene che cambiano facendo muovere i personaggi e accompagnando la nascita di Gesù con l'alternarsi del giorno e della notte. Dal 1986 l'originale presepe viene realizzato nel transetto del Battistero. Come da tradizione, sarà inaugurato la notte di Natale e si potrà visitare tutti giorni dalle 7.30 alle 20.30 fino al 10 febbraio.

Cornino

Gesù bambino nasce dal lago

Giunto alla 45ª edizione, il Natale subacqueo sul lago di Cornino è un evento particolarmente suggestivo. La sera del 24 dicembre alle 20.30, dopo la Santa Messa celebrata sulle sponde del lago, i sub dell'Associazione friulana subacquei si immergono per far «nascere» dai fondali la statua del bambin Gesù e deporla al centro del lago, accanto alle altre statue del presepe che, silenziosamente avanzano, sospinte dai sub, mentre si illumina la stella cometa.
Il presepe resta visibile sul lago fino al 6 gennaio.

ARA GRANDE. Il presepio, nato dopo il terremoto, aprirà con la messa di mezzanotte del 25 dicembre. Occupa una superficie di 1000 metri quadrati. Illuminato fino al 13 gennaio

Simbolo di **Ara** da 43 anni

Ideato dal parroco don Anilo Genero, ora è curato dai volontari del paese

Dal 1976 il presepio di Ara Grande è il simbolo di tutto il paese e dell'intera Tricesimo. Ideato dal parroco don Anilo Genero per portare conforto ai cittadini sfollati nella baraccopoli, il presepio è diventato famoso in tutta Italia per le statue, alcune a grandezza naturale, e per l'ampiezza dell'area su cui è dislocato, richiamando anche 80 mila visitatori.
Da tre anni, al parroco si è affiancato un gruppo di una decina appassionati volontari che quest'anno ha preso su di sé completamente l'organizzazione, essendo don Anilo impossibilitato operare negli allestimenti, a motivo dell'età.
A spingere per proseguire quest'iniziativa è stata la stessa amministrazione comunale di Tricesimo, che già dall'anno scorso dà il suo pieno supporto all'opera, segno dell'importanza che il presepio ha assunto negli anni.
Da due mesi, dunque, ad Ara ferve il lavoro dei volontari, impegnati nei fine settimana e alla sera, dopo il lavoro, per redere sempre più bello il loro presepio.
Quest'anno la natività sarà raccontata su una superficie di oltre 1000 metriquadri. Tante le novità. Innanzitutto il ritorno delle pecore vive, sistemate in un recinto. Inoltre, anche il Centro di salute mentale di Udine ha voluto partecipare al grande presepio di Ara, inviando alcuni alberi di Natale, costruiti in ferro, legno e plastica e addobbati dagli ospiti del centro stesso. E, ancora, in una zona coperta dell'area presepio ci saranno alcuni piccoli presepi, realizzati e donati dalle scuole dell'infanzia e primaria di Tricesimo e da alcuni privati.
Infine, i volontari stanno lavorando per inserire qualche statua dotata di meccanismo per i movimenti, probabilmente sarà un arrotino.
Come da tradizione, l'apertura del presepio di Ara avverrà con la messa di mezzanotte di Natale, celebrata dal parroco di Tricesimo, mons. Marco Visintini, nel corso della quale saranno inserite le statue della sacra famiglia.
L'area presepiale è sempre aperta alle visite. Fino al 6 gennaio sarà illuminata ogni giorno dalle ore 17 alle 19. Dal 7 al 13 gennaio lo sarà solo nelle giornate festive, nello stesso orario.

S.D.

Uno scorsio del presepio di Ara con l'illuminazione notturna

GEMONA. SCUOLA SANTA MARIA DEGLI ANGELI

10 MILA STATUINE «VIP»

Anche quest'anno tante statuine nuove nel presepio della Scuola paritaria «Santa Maria degli Angeli» di Gemona. La particolarità di questo presepio gemonese è che è popolato da statuine decorate o firmate da personaggi famosi. Ogni anno se ne aggiungono di nuove e per l'edizione 2018 la scelta è caduta sull'attore Sebastiano Somma, il giornalista Toni Capuozzo e lo scrittore Mauro Corona. Oltre 10 mila le statuine realizzate dall'inizio del «Progetto presepio», anche se ogni anno, per motivi di spazio, quelle esposte sono circa 2.500. Tra i personaggi famosi che hanno accettato di firmare le statuine del presepio della scuola S. Maria degli Angeli di Gemona ci sono i tenori Luciano Pavarotti e Placido Domingo, le cantanti Elisa e Laura Pausini, la scrittrice Susanna Tamaro, il giornalista Enzo Biagi. Tra le statuine più originali quella decorata con tessuti preziosi da Armani o il cammello intagliato dall'artista Carlo Ciussi. Comunque, ogni visitatore del presepe può richiedere una statua da decorare e poi esporre. Il presepio, inaugurato a fine novembre, resterà aperto fino al 21 dicembre e poi dall' 8 gennaio fino al 31 gennaio, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17. Fa parte del «Giro presepi FVG».

PRESEPIO DEL BAREDO

Palazzolo dello Stella (UD) • Loc. Baredo

Da 20 anni l'associazione "Chei dal Lunari" realizza a Palazzolo dello Stella il Presepio del Baredo, oramai divenuto un simbolo per la collettività. Vengono utilizzati materiali poveri come legno, carta, polistirolo e vecchi abiti su manichini. Si tratta di un presepe monumentale, di circa 9mq, allestito in un cortile aperto sulla strada e visibile al passaggio. La possibilità di visita è libera.

Il presepe si trova in Via Savorgnan del Monte al n°3.

www.cheidallunari.it • info@cheidallunari.it • cheidallunari

XXII EDIZIONE PRESEPE VIVENTE E SACRA RAPPRESENTAZIONE

"Nello stupito, profondo silenzio, viene il Re della pace"

Abbazia Santa Maria in Silvis • Sesto al Reghena (PN)

La rappresentazione si svolge negli spazi esterni ed interni del complesso abbaziale

Lunedì 24 dicembre dalle 22.00 alle 01.00
(narrazione ore 23.30 - messa ore 24.00)

Mercoledì 26 dicembre dalle 15.00 alle 19.30
(narrazione ore 18.00 - messa ore 18.30)

La sacra rappresentazione del Presepe Vivente di Sesto al Reghena è alla sua 22ª edizione: coinvolge 250 figuranti e si svolge nell'ambito del complesso abbaziale.

Il fulcro è la narrazione che, nuova ad ogni edizione, questa volta ha per titolo: "Nello stupito, profondo silenzio, viene il Re della pace" e quest'anno propone l'accostamento al mistero della Natività di Cristo, riflettendo sulla conclusione della Prima Guerra Mondiale, la prima guerra "moderna di posizione". Riprendendo il testo con il quale il Martirologio Romano al 25 dicembre annuncia la Nascita di Cristo, si richiama la fatica e la bellezza della pace, ricordando come nell'antica Roma, il segno che non c'erano guerre in corso, era dato dalla chiusura del tempio di Giano. L'immagine del tempio chiuso vuole rievocare la fine della Grande Guerra e la possibilità quindi della serenità e del progresso per "tutto il mondo". Alla luce di quanto avvenuto in seguito, la narrazione prospetta la fragilità della pace e quindi i tentativi di troppi di riaprire quel tempio, e impedire la venuta del Re della pace, Cristo, e l'impossibilità di avere il bene dell'umanità.

La narrazione vuole affrontare il tema dell'«uomo del Novecento» partendo esemplarmente da una data di inizio secolo e dall'ideale imprinting di pensiero ricevuto dall'uomo occidentale.

Attraverso i linguaggi della letteratura, della poesia, delle canzoni e dei video si ripercorreranno due secoli di storia con parallelismi tra la civiltà di oggi e quella del tempo della nascita di Gesù.

Parrocchia Santa Maria - Abbazia Benedettina
Tel. 0434.699014 • abbaziasestopn@libero.it • www.abbaziasestoalreghena.it
Facebook: Abbazia Sesto al Reghena

DOMENICA 23 DICEMBRE - ore 13.00-20.00
Piazza della Chiesa
Centro pedonale, negozi aperti, truccabimbi, baloon art, bolle di sapone, magia...

Dalle ore 14.00 alle ore 19.00

Lo spirito del Natale

Creiamo un biglietto di auguri. Creatività e scrittura
A cura dell'Ape Educativa

Ore 15.30 / ore 17.30

Alto livello

A cura dell'Assessorato alla Cultura con Terzo studio
"Alto livello" è uno spettacolo contenitore di tanti sketch comici e di grande impatto visivo, senza età e senza parole, ma tutto improntato al fascino della figurazione. Ovunque sia stato programmato ha riscosso un grandissimo successo tanto che ha rappresentato l'Italia al festival di Shizouka in Giappone. Usa la tecnica del trasformismo e dell'illusionismo su trampoli per un teatro di figura nuovo ed originale in cui viene presentata una galleria di suggestivi personaggi umani o animali: la mosca, il cavallo/cava- liere, la medusa, la giraffa, la ballerina, Aladino sul tappeto volante, il nano-funambolo...
Indimenticabile la metamorfosi a vista del bruco che diventa farfalla...

Dalle ore 14.00 alle ore 18.30
Via Roma

Madonnari di Natale

A cura dell'Assessorato alla Cultura con Prestige Eventi
Tre valenti Maestri Madonnari con i loro gessetti realizzano dal vivo splendide opere pittoriche su pannello sotto gli occhi increduli degli spettatori. Alle famiglie e ai bambini è dedicato il "Laboratorio del Piccolo Madonnaro", con consegna finale di diploma.

Ore 14.30 / ore 16.30 / ore 18.30

Bianche presenze

A cura dell'Assessorato alla Cultura con Accademia Creativa
Candide farfalle, eteree, eleganti, accompagnate da angeli bianchi in frac trasformano la città in un luogo magico, lontano dal tempo. Figure che ballano, volano, stupiscono e, attraverso piccole pirotecnica, rendono le strade un posto surreale. I trampolieri sono accompagnati da un elegante carro che trasporta una ballerina di danza aerea itinerante e che diffonde nell'aria luci e leggere musiche sulle quali gli attori danzano.
E a sera le farfalle si illuminano con delicate iridescenze di luce a led!

LUNEDÌ 24 DICEMBRE - ore 17.00
Lungo il corso della Corgnolizza

Stella di Natale sul fiume

A cura dell'Associazione Nazionale Alpini con Apnea Evolution
La Stella di Natale parte dalla baita alpina, naviga sul fiume, accompagnata dai sommozzatori in acqua e dalla popolazione sulla pista ciclabile, e raggiunge Chiarisacco.

LUNEDÌ 24 DICEMBRE - ore 18.00
Chiarisacco, laghetto comunale

Accensione del Presepe sul lago

A cura del Circolo Culturale Chiarisacco
L'allestimento per la Sacra Natività si ispira all'acqua, identità dei nostri luoghi, simbolo di vita e di rinascita. Ideazione a cura di Paolo Morettin.

DOMENICA 6 GENNAIO

Accensione dei Pignarûi

Ore 17.30 - Galli, impianto Bruno Artico
A cura dell'ARS Galli
Come ogni anno "il pignarûl dei Galli" inizia dalla matti "costruire" il falò e prosegue poi con la festa. Adulti, giovani, bambini e anziani, vengono tutti coinvolti, condividendo lavoro e gioia. Offerta di pinza, vin brulé e altre prelibatezze.

ore 18.00 - Villanova, centro canoa Remo Cristofoli
A cura di Canoa San Giorgio
Arrivo della Befana dal fiume, festa e accensione del falò alle 19.00.

Ore 18.30 - Chiarisacco, parco comunale
A cura del Circolo Culturale Chiarisacco
Estrazione della lotteria e offerta di minestrone, cotechino e vin brulé per tutti.

SABATO 12 GENNAIO - Ore 20.45
Auditorium San Zorz
CONCERTO D'INIZIO ANNO

La magia dell'acqua

Ore 17.30 - Galli, impianto Bruno Artico
A cura della Nuova Banda Comunale San Giorgio di Nogaro
Un concerto che appare una perfetta trascrizione della musica dell'acqua, l'oro blu, espressa attraverso vari strumenti musicali (flauto, oboe, trombe, strumenti a corda, flicorni) con differenti intensità, ritmi e armonie. La musica, dapprima calma e placida, si carica di forza: crescendo che tocca le corde dell'anima. Dirige la maestra Linda Signor.

CORGNOLO. Nella frazione di Porpetto la Natività è ambientata in un villaggio di 15.000 mq. che riporta in vita il vecchio borgo friulano. Domenica 23 dicembre l'inaugurazione, con i Cantori della Stella

Ecco la **Betlemme** friulana

Oltre 300 statue a grandezza naturale e gli animali per la gioia dei più piccoli

La piccola frazione di Corgnolo di Porpetto si prepara a vivere anche questo Natale un vero e proprio tuffo all'indietro nel passato, mettendo in scena, tra le sue stesse case e nei cortili delle aree non più abitate, le vicende collegate con la nascita del Signore. Un passato che non pare troppo lontano nel tempo, poiché le ambientazioni del grande presepe consentono al visitatore di rivivere molti momenti della vita quotidiana che caratterizzava i borghi rurali della Bassa Friulana fino a non molti anni orsono, di camminare in un vero e proprio paese – l'intera rappresentazione occupa un'area di oltre 15 mila metri quadrati –, accanto a donne e uomini intenti nei lavori di un tempo. Oltre 300 le statue a grandezza naturale, e con loro caprette, conigli, oche, maiali e altri animali vivi, per la gioia dei più piccoli.
L'inaugurazione si terrà domenica 23 dicembre e anche quest'anno ci si attende che il grande presepe che vanta ormai quasi due decenni di presenza sul territorio, costituisca un'attrattiva oggetto di interesse anche fuori dai confini regionali.
La rappresentazione è motivo di soddisfazione e di orgoglio per l'intera piccola comunità di Corgnolo, che compatta collabora attivamente alla sua realizzazione. Un'iniziativa che «costituisce non solo una preziosa occasione di aggregazione sociale, ma anche un'opportunità di crescita umana e cristiana per tutta la comunità», sottolinea il parroco e vicario foraneo, mons. Igino Schiff. «Questo presepe è stato fortemente voluto e amato da un paese – continua mons. Schiff – che nel suo parroco, don Ercole

Mons. Schiff: «Iniziativa importante che coinvolge l'intera comunità»

Colautto, recentemente venuto a mancare, aveva trovato il proprio riferimento promotore: questo è pertanto un modo concreto e vero di proporre e vivere il Natale in un paese ancora fondamentalmente cristiano, anche se talora non sempre pienamente conscio del patrimonio religioso e culturale che ci appartiene e che talvolta sembra disperdersi sommerso da altri messaggi che di natalizio hanno ben poco».
L'inaugurazione del Presepe di Corgnolo si terrà domenica 23 alle ore 15 con la consueta processione dalla parrocchiale alla capanna di Betlemme per la collocazione del Bambino Gesù. Quest'anno l'evento sarà arricchito dalla presenza dei Cantori della Stella di Porpetto e della Valsabbia (Brescia), che con i loro canti daranno inizio ai tradizionali giri di questua natalizia.
Il Presepio è promosso dalla Pro loco di Corgnolo, che ha raccolto il testimone dal Comitato ricreativo parrocchiale, a suo tempo istituito e presieduto da don Colautto. La rappresentazione sarà visitabile fino al 20 gennaio.

Flavio D'Agostini

Nel Museo del Duomo il Presepe dei due Papi

Si potrà ammirare fino al 14 gennaio nel Museo del Duomo, a Udine, il «Presepe dei Papi». L'opera, realizzata artigianalmente da Mario Mauro, di Ravosa, è frutto della passione che l'autore ha avuto fin da bambino per il tema della Natività. La denominazione allude ai due Papi Francesco e Benedetto e vuole simboleggiare il presente della Chiesa nella storia stessa del presepe che, nella tradizione ideata da S. Francesco, basata sulla semplicità dei luoghi e dei materiali, unisce la felicità per il Risorto e la nascita di Gesù.
Il presepe, che consta di 233 chiodi e pesa 47 chili, è stato premiato al 25° Concorso internazionale del presepe artistico organizzato dagli Amici del presepio di Verona, dove è stato esposto nel 2015.
Di seguito gli orari del Museo durante i quali si potrà visitare il presepe: dal lunedì al sabato, ore 10-12 e 16-18, domenica 16-18, chiuso il martedì e il 24 dicembre pomeriggio, a Natale e Santo Stefano.

CARLINO

La Natività è allestita nel giardino di casa, in via Pradulins 9. Si può visitare fino al 6 gennaio

Il Presepe di **Tarcisio**

Realizzato interamente a mano, propone circa 150 personaggi, alcuni dei quali in movimento

Tarcisio Battistella, classe 1939, una vita da muratore, è di Carlino. Il presepe allestito nel giardino della sua abitazione – in via Pradulins 9 –, è uno delle oltre 3 mila Natività proposte da «Giro Presepi Fvg», progetto del Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro Loco italiane.
Tarcisio lo ha realizzato interamente a mano – conta circa 150 personaggi, alcuni dotati di meccanismo di movimento –, utilizzando sapientemente vari materiali: dalla pietra ai mattoni, dalla paglia al legno.
Quest'anno, per organizzare le visite al suo presepe, si avvale della collaborazione del Centro di aggregazione giovanile di Carlino, guidato dal referente Cosimo Zito. Proprio i ragazzi, per pubblicizzare la sua opera, lo hanno voluto intervistare per comprendere come, più di cinquant'anni fa, sia nata questa passione. Così Tarcisio ha raccontato a Matteo Battistella, assessore alle Pubbliche relazioni del locale Consiglio comunale ragazzi, che aveva all'incirca 10 anni quando ha iniziato a costruire il presepe interamente da solo. A partire dalle statuine. Era affascinato dalle immagini che di tanto in tanto aveva l'occasione di osservare nelle cartoline che allora venivano usate per gli auguri di Natale.

Il Presepe di Tarcisio si può visitare i fine settimana previo contatto telefonico con il referente (cell. 339 4372112)

Ed è proprio utilizzando cartoline («Eravamo poveri – ha spiegato –; ci si arrangiava con quello che c'era»), sulle quali disegnava e ritagliava i vari personaggi, che ha iniziato la sua prima realizzazione. Per far stare in piedi le speciali statuine, ha svelato a Matteo, aggiungeva nelle gambe disegnate un po' di colla con farina di pane fatta in casa.
Nel tempo questa passione non è mai venuta meno e accanto ai personaggi sono stati costruiti edifici, case e castelli, oltre alla capanna. Anche per questo Natale Tarcisio ha dato vita al suo personale presepe. Tre mesi di instancabile lavoro. E il pezzo forte, assicura – quello che lo ha impegnato maggiormente –, è il fiume che scende fino a valle dalla montagna. Lo ha realizzato con un complesso sistema di pompe che consente il riutilizzo dell'acqua.

Monika Pascolo

MERETO DI CAPITOLO – VILLA GORTANI

ADOTTA UN PERSONAGGIO

Nato nel 2010 su iniziativa di alcuni volontari, il «Presepe in villa Meleretum», allestito nel cortile di villa Gortani a Mereto di Capitolo, frazione di Santa Maria la Longa, inizialmente ospitato nel prato di fronte alla sala parrocchiale e composto dai personaggi principali – la Sacra famiglia con asinello e bue –, oggi conta più di 50 figure a grandezza naturale, realizzate con compensato multistrato. L'allestimento è proposto dagli «Amici del presepe di Mereto», con il sostegno e la collaborazione della Parrocchia di San Michele Arcangelo e del Circolo culturale «Indevant Insieme». Dal 2016 il presepe è stato arricchito da alcuni personaggi in movimento che, grazie a motorini elettrici, sono azionabili direttamente dal visitatore tramite un pulsante. A sostegno della decennale iniziativa è nata la campagna «Adotta un personaggio»; i fondi raccolti serviranno a coprire le spese di realizzazione dei nuovi personaggi e dell'allestimento. Il presepe si può visitare gratuitamente, ogni giorno, fino al 19 gennaio, davanti alla villa seicentesca che si affaccia su piazza Primo Maggio a Mereto di Capitolo. Dal 2015 anche questa Natività fa parte del «Giro presepi Friuli-Venezia Giulia», proposto dal Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro Loco.

SUTRIO

Il presepe principale è quello di Teno, realizzato in 30 anni e con le scene di vita della Carnia

Nei presepi la **Carnia**

Dal 23 dicembre al 6 gennaio nell'antico borgo montano una straordinaria rassegna «etnografica»

A Sutrio – antico borgo carnico tra boschi secolari e cime innevate – dal 23 dicembre al 6 gennaio si potrà vivere l'incanto di una straordinaria esperienza: visitare il paese e la sua rassegna di presepi allestita nei cortili, accanto ai fogolârs, sotto i loggiati delle più antiche case eccezionalmente aperte al pubblico per l'occasione. Cuore di «Borghi e presepi» – questo il nome dell'iniziativa – è il grande presepio di Teno, un'opera realizzata in 30 anni di lavoro da Gaudenzio Straulino (1905-1988), maestro artigiano di Sutrio. Questo presepio riproduce in miniatura gli usi e i costumi tradizionali del paese che vengono animati grazie ad una serie di perfetti ingranaggi meccanici. Più che un presepio nel senso tradizionale del termine, quello di Teno è uno straordinario spaccato etnografico sulle tradizioni, la vita, i lavori, le usanze della montagna carnica. La fienagione in montagna ed il trasporto del fieno a valle su gerle e slitte, le donne che filano e tessono, il lavoro al mulino e quello alla segheria, la festa dei coscritti. Insomma, decine di scene che descrivono la vita di un tempo. Accanto a quello di Teno sono esposti una cinquantina di altri presepi, alcuni dei quali realizzati dagli artigiani di Sutrio e dei paesi della Carnia, mentre altri ancora provengono da altre regioni italiane e dall'estero.

Numerosi i presepi che sono espressione dell'artigianato artistico locale, ma anche di altre regioni d'Europa

La rassegna è accompagnata da una serie di appuntamenti che animeranno il paese durante tutte le festività, particolare attenzione sarà riservata ai bambini con numerosi laboratori didattici. Nelle botteghe di artigianato artistico sarà possibile acquistare i tipici prodotti della Carnia. Inoltre, per chi decidesse di trascorrere una vacanza all'insegna della tradizione e del folklore, tra le strutture ricettive più apprezzate si segnala l'albergo diffuso Borgo Soandri, riuscita fusione tra moderna ospitalità alberghiera e antichi alloggi in caratteristiche case.
La rassegna è visitabile dalle 10 alle 19, mentre il giorno di Natale e di Capodanno, solamente dalle 14 alle 19. Per i gruppi c'è la possibilità di visite guidate fino a fine gennaio e solo su prenotazione, contattando la Pro Loco di Sutrio al numero 0433/778921 o all'indirizzo email prolocosutrio@libero.it. Per ulteriori informazioni: www.prolocosutrio.it.

RAVASCLETTO CHIESA DI SANTO SPIRITO

NEL PRESEPIO DEI CRAMÂRS L'EMIGRAZIONE

Nella chiesa di Santo Spirito a Ravascletto, fino al 6 gennaio sarà ospitata la 15ª edizione del «Presepio dei Cramârs/Die Krämerkrippe», che onora gli emigranti della Valcalda e, in particolare, i protagonisti dell'emigrazione stagionale nell'età moderna. Fra XV e XVIII secolo, infatti, anche a Salârs, Ravascletto e Zovello, ogni famiglia contava i propri «cramârs»: ingegnosi commercianti ambulanti, attivi nell'Europa centrorientale e dediti alla vendita di spezie, prodotti medicinali e merceria. Questo presepio ripercorre gli itinerari e approfondisce le loro storie, personali ed imprenditoriali, affiancando ad artistiche rappresentazioni della Natività di ambito centroeuropeo, originali esposizioni di carattere storico. Quest'anno, la mostra, intitolata «Pellegrini e "forestieri" con la Santa Famiglia», ripropone le principali mete dei commercianti. Inoltre, l'esposizione di alcune pregevoli opere di ambito bavarese intende stimolare un confronto con la coscienza che gli emigranti carnici avevano della propria condizione di «pellegrini» e «forestieri» in regioni non sempre ospitali. L'esposizione è visitabile dalle 9 alle 18. Lunedì 24 dicembre alle 10 Novella Del Fabbro, su Radio Spazio con «Cjargne» sarà in diretta dal «Presepio dei Cramârs».

www.ersa.fvg.it